

UCRAINA

La Cina: «Le regioni annesse
devono restare alla Russia»

LAMPERTI E PEROSINO / APAG. 12



BALCANI

In 200 mila in piazza per Vučić
«È questa la speranza serba»

GIANTIN / ALLE PAG. 14 E 15



I NODI DELL'ECONOMIA

IL FONDO MONETARIO

Fmi bocchia
la linea di Meloni
«Flat tax e pensioni
serve realismo»



Ancora una bocciatura per il governo Meloni. A questo giro è il Fondo monetario internazionale (Fmi) a criticare: nel suo rapporto periodico rimarca che la crescita 2023 sarà sopra le attese, con il Pil a +1,1%. **GORIA** / APAG. 2 E 3

L'ALLUVIONE

GLI AIUTI COMUNITARI

Dal Pnrr 6 miliardi
contro il dissesto
L'Ue: «Salviamo
anche Venezia»



«L'Europa è con voi» ripete Ursula von der Leyen mentre si sposta dall'Emilia-Romagna a Venezia. I fondi per «ripristinare l'equilibrio stravolto tra la natura e l'ambiente edificato» ed evitare nuove alluvioni ci sono. / APAG. 5

L'EVENTO

“Cantine aperte”:
un tour in 78 tappe



BALICO / APAG. 17

Gli immobili triestini dell'assessore



D'AMELIO / APAG. 11

FOTO ANDREA LASORTE

L'INCHIESTA

Scoperta la banda del Rolex tre in manette, due in fuga

Tra i 5 membri una 37enne triestina. Il via alle indagini a dicembre 2021 dopo il primo colpo

L'incubo è finito. La banda del Rolex che da oltre un anno ha tenuto sotto scacco Trieste mettendo a segno diverse rapine, è stata fermata. Tre dei componenti sono già stati arrestati dalla Polizia, due sono ricercati. Al vertice della banda c'era una coppia, composta da un 33enne albanese (L.K le sue iniziali) e una 37enne italiana (A.L.) residente a Trieste.

Erano loro gli organizzatori, la mente, delle rapine, e hanno agito con la complicità degli altri tre indagati: un ventenne svizzero residente a Udine (E.B), un 38enne italiano residente in Svizzera (S.E.) e un 39enne albanese (N.A). **TONERO** / APAG. 26



La villa di Rupinpiccolo presa di mira dalla banda del Rolex (archivio)

PROCESSO TALLANDINI / PAG. 27

Uccise per gelosia
il 17 enne Trajkovic
Chiesto l'ergastolo

LAVORI GRECO / PAG. 29

Ex Meccanografico
Uffici di Esatto
con 13 postazioni

CULTURE

Viola a èStoria:
«Scienza sessista»



PESSOTTO / ALLE PAG. 36 E 37

12ª EDIZIONE DI MARE NORDEST

Promuovere la cultura del rispetto del Mare e di ogni organismo che lo popola è la nostra missione



26, 27 E 28 MAGGIO 2023
TRIESTE, PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA

Le sfide dell'economia

LA GIORNATA

Fmi boccia le promesse di Meloni «La flat tax è irrealizzabile e sulle pensioni serve una stretta»

Il Fondo monetario: «L'assegno previdenziale sia più allineato ai contributi»

L'Upb: «La tassa piatta penalizza i redditi medi e favorisce quelli alti»

Fabrizio Gorio

Ancora una bocciatura per il governo Meloni. A questo giro è il Fondo monetario internazionale (Fmi) a criticare: nel suo rapporto periodico rimarca che la crescita 2023 sarà sopra le attese, con il Pil a +1,1%, ma che l'inflazione resterà oltre il 2% almeno fino al 2026. Dalla riforma del Fisco al Recovery, passando per il sistema pensionistico e i conti pubblici, sono svariate le fonti di preoccupazione per l'istituzione di Washington. Che chiede più proattività, puntualità ed efficacia all'esecutivo. Il rischio, in un clima di tassi d'interesse crescenti, è quello di trovarsi nelle sabbie mobili. E l'invito è quello di non ricorrere a scorciatoie: «Una tassa sugli extraprofitti delle banche potrebbe avere conseguenze indesiderate». Risponde a distanza il ministro del Tesoro, Giancarlo Giorgetti: «Stiamo riducendo il debito, come chiesto dagli ispettori del Fmi».

Più ombre che luci. Vero, il Pil italiano ha rimbalzato più delle stime preliminari, ma le criticità restano elevate, secondo il Fmi. «L'attività economica e l'occupazione sono cresciute fortemente nel 2022 grazie all'abile gestione delle forniture di gas da parte delle autorità e al sostegno del welfare fornito in risposta allo choc dei prezzi dell'energia», si sottolinea. Roma crescerà dell'1,1% nel 2023 e nel 2024 per poi accelerare nel 2025, anche grazie al Pnrr, la cui spesa raggiungerà il picco quell'anno. Ma l'attuazione del Recovery dovrà essere «accelerata». Specie a fronte di rincari più poderosi di quanto ipotizzato. L'inflazione di fondo in Italia è destinata a ridursi «gradualmente» ma l'andamento del costo della vita tornerà «all'obiettivo del 2% solo intorno al 2026». Come se non bastasse, pur rimanendo elevato, viene rimarcato, «il rapporto debito pubblico/Pil è diminuito e i prestiti in sofferenza sono rimasti bassi». Tuttavia, a partire dal 2023, «la crescita passerà a una marcia inferiore, mentre l'inflazione core dovrebbe rimanere vischiosa e gli alti tassi di interesse manterranno elevati i rischi del settore finanziario».

Non sono mancate anche ulteriori critiche. «La politica fiscale può aiutare l'economia ad affrontare gli shock proteggendo la sostenibilità

1

Commissione Ue

Nelle raccomandazioni periodiche, Bruxelles ha suggerito di procedere con la riforma fiscale. Ma anche di avere prudenza sui conti pubblici e accelerare sul Pnrr

2

Corte dei Conti

La magistratura contabile ha bocciato le iniziative economiche del governo e ha sottolineato come la prossima legge di Bilancio sarà complicata da attuare in toto

3

Upb

L'Ufficio parlamentare di bilancio ha posto l'attenzione sulla flat tax e avverte sulle coperture finanziarie, in grado di mettere a repentaglio i conti dello Stato

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, insieme con il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti. Dall'Unione europea dubbi sulle iniziative economiche del governo



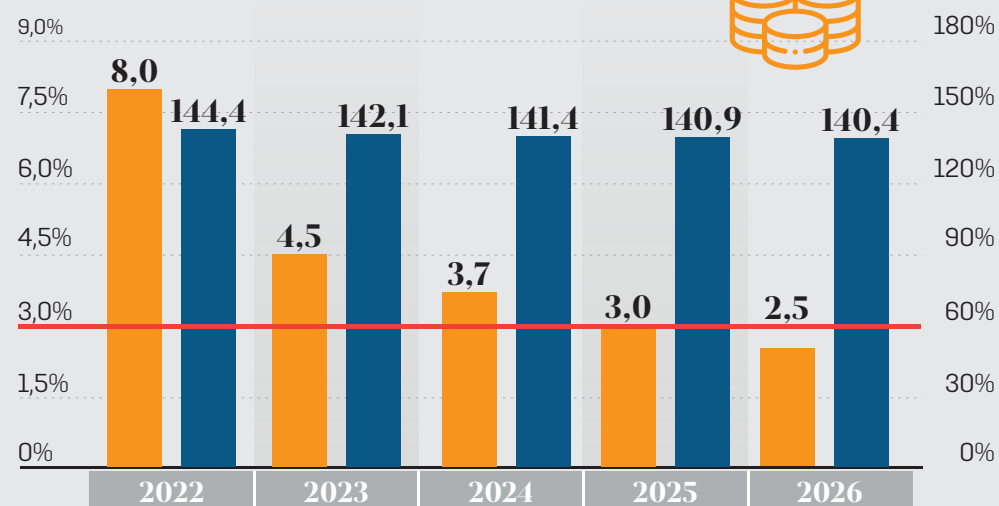
delle finanze pubbliche», dicono gli analisti. Dato il debito pubblico ancora elevato, inoltre, «le condizioni di finanziamento più restrittive e la necessità di sostenere la disinflazione, si consiglia di risparmiare opportunisticamente la maggior parte delle entrate impreviste derivanti da sorprese inflazionistiche e modifiche contabili del credito d'imposta». In un contesto del genere, «un piano credibile di riduzione del debito a medio termine attenuerebbe ulteriormente i rischi».

Ancora, le banche. Una tassa aggiuntiva sugli utili bancari, si sottolinea, «tenderebbe a ridurre i tassi di interesse sui depositi, aumentare il costo dei prestiti e ridurre l'importo dell'intermediazione finanziaria in un momento in cui il volume dei prestiti è già in calo». E poi la previdenza.

LA FINANZA PUBBLICA ITALIANA

Previsioni del Governo in % del Pil e limiti del Patto Ue, che saranno ripristinati dal 2024

Deficit — Limite del Patto Ue — Debito



Fonte: Def (aprile 2023)

WITHUB

«Per contenere la spesa legata all'invecchiamento» della popolazione in Italia «l'età pensionabile dovrebbe essere collegata all'aspettativa di vita e le prestazioni dovrebbero essere maggiormente allineate con i contributi, mentre i regimi di prepensionamento dovrebbero essere aboliti». Una sfida per il governo Meloni. Come anche l'invito successivo, ovvero l'adozione di un modello di Fisco che «incoraggi l'occupazione, abolisca le spese fiscali inutili, rafforzi la riscossione delle entrate e tuteli la progressività».

La critica del Fondo non è stata isolata. Prima la Commissione europea, poi Bankitalia, la Corte dei Conti, infine l'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), intervenendo con una memoria sul ddl delega per la riforma fiscale ha sottolineato come il passaggio

Dal piano dipende l'aumento del Pil atteso nel 2023-2026, ma l'attuazione procede a rilento

La Corte dei Conti e l'apporto del Pnrr «Cruciale per due terzi della crescita»

IL CASO

Il governo individua nel Pnrr il principale motore di crescita dell'economia italiana nei prossimi anni, ma i ritardi nell'attuazione del piano rischiano di ingolfarlo.

Secondo il Rapporto 2023 sul coordinamento della finanza pubblica della Corte dei Conti, «nel quadriennio 2023-2026 due terzi del tasso di crescita medio annuo prefigurato nel Documento di economia e finanza (Def) sono, infatti, ascrivibili al Piano (1,2%, a fronte dello 0,4 in assenza di Pnrr)». Un apporto significativo, benché rivisto al ribasso per via

dell'inflazione che di fatto ha ridotto il «potere di acquisto» dei 209 miliardi messi dall'Unione europea a disposizione del Paese.

Il problema è che la spesa di questi fondi procede a rilento rispetto al cronoprogramma. Alla fine del 2022 i 24,5 miliardi di esborso sostenuti dalle Amministrazioni centrali titolari di misure del Pnrr «testimoniavano un avanzamento del 12,8%». Considerando anche il progresso dei primi mesi di quest'anno, prosegue il rapporto, «il tasso di attuazione sale al 13,4%». Numeri ancora lontani da quanto sarebbe necessario per alimentare una ragionevole convinzione di completare il piano entro il 2026.

Se le prime 3 missioni (digitalizzazione, transizione energetica e infrastrutturale), «evidenziano progressi più ampi, tutti superiori al 16%», sottolineano i magistrati contabili, le missioni 4 e 5 (legate all'istruzione e all'inclusione) presentano tassi di avanzamento vicini al 5%, mentre la 6 in tema di salute non raggiunge la soglia dell'1%, a dispetto dei grandi progetti sulla sanità immaginati all'indomani della pandemia da Covid-19.

I diversi gradi di progresso delle varie missioni, puntualizza tuttavia la Corte dei Conti, «non sono necessariamente emblematici di eventuali ritardi di alcune missioni rispetto ad altre:

essi riflettono prevalentemente la diversa distribuzione temporale nella programmazione delle risorse all'interno dell'arco di vita del Piano». Questi tassi di avanzamento richiamati, però, forniscono la misura «dell'importante sforzo finanziario richiesto nei prossimi anni per ciascuna missione e componente».

«Le ottime capacità di resistenza dimostrate dall'economia italiana ai ripetuti shock», rimarca comunque il rapporto, «costituiscono una solida base per la ripartenza e spingono ad affrontare con fiducia le complesse sfide legate alla necessità di accrescere durevolmente il tasso di sviluppo e ridurre il peso del debito pubblico

1,2%

L'incremento medio del prodotto interno lordo previsto nei prossimi quattro anni

24,5

I miliardi di fondi spesi dall'Italia a fine 2022 nell'ambito del Pnrr Il 12,8% del totale

nel nuovo quadro di governance economica dell'Ue».

L'incastro fra l'esigenza di investire sulla crescita e quella di ridurre il disavanzo dello Stato rischia di rivelarsi complicato già nel 2023. Nade e legge di bilancio si annunciano «particolarmente impegnative» perché il Def non ha compreso nel quadro programmatico alcune voci come le risorse

Le sfide dell'economia

L'ANALISI

Governo in trincea

Sei miliardi per tagliare il costo del lavoro, zero per i contratti pubblici
Niente spazio per gli investimenti, tranne quelli (in ritardo) del Pnrr

Alessandro Barbera / ROMA

La notizia più rassicurante e allo stesso tempo preoccupante per il governo Meloni ieri è arrivata da Berlino. Dopo attento ricalcolo, l'istituto di statistica ha ufficializzato che l'economia tedesca è in recessione. Quella che una volta era la locomotiva d'Europa non è più tale: l'Italia cresce comunque a un ritmo dell'1 per cento, numeri di questi tempi formidabili. Ma c'è poco da gioire, perché l'interdipendenza fra le due economie è enorme, e presto o tardi le conseguenze di quella recessione si faranno sentire anche oltre il confine sud delle Alpi. «Qualche impatto lo avrà anche da noi», ammetteva ieri il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti.

La politica, come l'economia, è tutta una questione di prospettiva. La sintesi del Fondo monetario internazionale sull'ultima missione in Italia ne è una riprova. I funzionari di Washington ricordano «l'impressionante» crescita italiana del 2022 e ammettono che nonostante tutto alla fine di quest'anno cresceremo più di quanto non si fosse immaginato. Purtroppo i fatti si susseguono così velocemente da spiazzare persino i migliori esperti. «La missione esprime le sue condoglianze per le tragiche perdite di vite umane causate dalle alluvioni nel nord dell'Italia». Il comparto che più di ogni altro sta trainando la crescita italiana è il turismo, e le alluvioni in Romagna rischiano di avere conseguenze pesantissime sui ricavi del settore nel resto dell'anno. La decisione di Meloni di mettere sul piatto in poche ore due miliardi di aiuti nasce anche da questa preoccupazione: salvare la stagione balneare in Romagna.

Torniamo dunque alla prospettiva, ciò su cui si concentrano gli analisti del Fondo che nei giorni scorsi hanno visitato i palazzi romani al riparo dei riflettori. «Ringraziamo il governo per il tempo concesso, le utili discussioni e la calda ospitalità», si legge in calce alla sintesi del rapporto. È probabile che il gruppo abbia mangiato meglio di quanto normalmente non capitò a Washington, ma ciò non gli ha



La riunione
del Consiglio dei ministri

impedito di mettere in fila le ragioni di preoccupazione per l'Italia.

Quelle interne sono sempre le stesse: un fisco poco efficiente ed equo, un debito troppo alto, un'inflazione persistente fino al 2026 e il timore che il Piano nazionale di ripresa e resilienza si riveli un flop e faccia venire meno quelle previsioni di crescita che oggi sono soste-

nute da quegli investimenti. Poi ci sono le ragioni esterne, e qui le cattive notizie arrivano dagli Stati Uniti. Poiché i prezzi da quelle parti stanno scendendo meno lentamente del previsto, la Federal Reserve potrebbe mantenere i tassi oltre il 5 per cento fino al 2024, provocando una recessione. Per l'Italia, che è un Paese ad alto debito, non c'è scena-

RISCHIO DA APPALTI E RICICLAGGIO

«Il Piano è occasione per i criminali» monito del neo comandante della GdF

«Oltre a offrire al paese un'opportunità di rilancio e ammodernamento, il Pnrr può rappresentare per le consorterie criminali un'occasione per espandersi mediante l'acquisizione di commesse e appalti pubblici e il reinvestimento di significativi flussi di capitali illeciti nei vari segmenti del tessuto produttivo e finanziario». Così il neo comandante generale della Guardia di Finanza, Andrea De Gennaro, al festival dell'economia di Trento. «Il controllo sull'erogazione di tali risorse - ha spiegato il generale - rappresenta un'attività di rilevanza strategica, in considerazione della necessità di garantire la corretta destinazione dei fondi, a cui il Corpo è chiamato a fare fronte collabo-

rando con le autorità giudiziarie, penali e contabili e operando quale baricentro delle principali indagini nel segmento». De Gennaro ha proseguito: «Siamo consapevoli che dalla corretta destinazione di queste risorse dipende la capacità del nostro Paese di affrontare adeguatamente le sfide dei prossimi anni e di innestare un cambio di paradigma nel rapporto tra Stato e cittadini. Come confermato dall'ultimo Documento di economia e finanza, recentemente approvato dal Parlamento, il Pnrr continuerà a rappresentare per i prossimi tre anni e mezzo la più grande sfida a livello tecnico, organizzativo e di coordinamento fra amministrazioni e livelli di governo». — R.E.

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

LA CARICA DI FMI E CORTE DEI CONTI

La lingua batte ancora dove il dente duole: dopo quelle della Commissione europea è di nuovo la - fin troppo rallentata - attuazione del Pnrr il motivo di una severa raccomandazione del Fondo monetario internazionale, che ha di recente inviato in Italia una propria delegazione che ha incontrato, tra gli altri, il ministro dell'Economia Giorgetti, e il presidente della Corte dei Conti, chiamata ad esaminare l'andamento della spesa pubblica, ora che le prime rate dei fondi europei (presto la terza) sono cominciate ad affluire nelle casse dello Stato. Il combinato disposto delle due analisi dice che l'economia italiana va meglio del previsto, ma potrebbe ancora migliorare se il ritmo della «messa a terra» dei progetti potesse accelerare, e non rallentare com'è accaduto a inizio.

Le maglie nere dei settori di intervento spettano a sanità e scuola: proprio quelli in cui, dopo la pandemia, più forti erano le aspettative e più impegnativi gli annunci, connessi anche a prospettive di periodo medio-lungo come gli asili per politiche della famiglia. Invece, in quest'ambito tutto è ancora (quasi) fermo. E la media di spesa, dopo essersi avvicinata nel 2022 al 13 per cento delle realizzazioni, è salita quest'anno solo di un punto. La Corte aggiunge che senza il Pnrr la crescita, valutata all'1,1 per cento, si ridurrebbe quasi di due terzi: e a partire da questo, che è motivo di allarme, chiede al governo di muoversi. Mentre il Fondo insiste che vada ridotto assolutamente l'ammontare del debito pubblico e suggerisce di usare a questo scopo anche l'aumento di volume delle tasse riscosse (vedi l'Iva) causato dalla maggiore inflazione.

A queste raccomandazioni ha cercato ieri di dare una risposta Giorgetti, ricordando che l'innalzamento del debito è stato determinato dalle emergenze più recenti, soprattutto dal Covid che con il lockdown a un certo momento aveva fermato quasi tutta l'economia nazionale. Giorgetti non lo ha detto, limitandosi a promettere che il governo si impegnerà nella direzione richiesta e farà di tutto per raggiungere gli obiettivi. Ma quello era il debito che Draghi, solo due anni fa, definiva «buono». E che invece le autorità monetarie adesso ci fanno scontare come «cattivo». —



dagli attuali scaglioni Irpef a uno schema di progressività ad aliquota unica «determina effetti redistributivi che penalizzano i soggetti con redditi medi e favoriscono quelli con redditi più elevati a meno di rinunciare a una elevata quota di gettito», inoltre non si esclude che «i decreti attuativi possano essere finanziati anche ricorrendo all'indebitamento netto». Una «modalità - spiega l'Upb - inappropriata per le conseguenze negative sull'equilibrio dei conti pubblici». La Lega, però, con i suoi emendamenti, insiste.

La risposta di Palazzo Chigi non si è fatta attendere. La premier, Giorgia Meloni, ha rimarcato che il lavoro dell'esecutivo è concentrato sul taglio al cuneo fiscale: «La prima sfida è renderlo strutturale, la seconda è allargarlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per i contratti del pubblico impiego o per l'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza che andranno invece inserite in manovra». Per quanto riguarda il pubblico impiego, anzitutto, «a fine anno si esaurisce l'una tantum da un miliardo che, per il solo 2023, ha offerto un aumento lineare dell'1,5% agli stipendi nella pubblica amministrazione». Un aumento retributivo che, a fronte della persistente inflazione, «appare difficile non prevederne l'estensione», ragiona la Corte. A ciò si aggiunge la necessità di reperire le ingenti risorse che «saranno necessarie per la conferma delle misure di riduzione del cuneo attualmente in essere». Se infine la crisi energetica dovesse riaffacciarsi, conclude il rapporto, «si riproporrebbero, pur con le caratteristiche sempre più selettive, fabbisogni per le fasce sociali ed economiche più deboli, per ora finanziati per il solo 2023». — R.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disastro in Romagna

La sindaca dispone lo sgombero mentre sono iniziate le vaccinazioni dei residenti contro il tetano: tutti in coda e oggi si replica

Conselice, ordine di lasciare le case allagate

IL CASO

Lodovico Poletto
INVIATO A CONSELICE

Via tutti. Dalle case ancora allagate. Da quell'aria che puzza di marcio e la respiri ormai anche a centinaia di metri da dove c'è l'acqua che ristagna da più di una settimana. Via tutti, rapidamente. Perché i rischi per la salute potrebbero essere alti. È tutto scritto nell'ordinanza firmata ieri dalla sindaca di Conselice, Paola Pula. Da oggi chi abita nelle case e nelle cascine che sono ancora a mollo, se ne deve andare. Non è più un invito. È un obbligo.

Giorno 10 da quando metà paese si è trovato con l'acqua in casa. E adesso non c'è più tempo. L'Ausl di Ravenna ha sollecitato. La Prefettura è informata. Bisogna agire prima che sia troppo tardi. Si parte da stamattina e, come andrà a finire, Dio soltanto lo sa. Ci sono almeno 500 persone ancora da portare via. Non c'è differen-

za se abitano al primo piano o al secondo. Via tutti. Perché, è chiaro, anche la vaccinazione non basta più.

Ieri ne hanno fatte 515, sono tante, certo. Ma erano soltanto contro il tetano. Hanno iniziato alle 9 e finito alle 15: è stato un assalto. Ordinato, ma pur sempre un assalto. «Perché sa, io ho fatto l'infermiera per tutta la vita. E una persona che s'era presa il tetano l'ho vista. È finita in rianimazione e non le dico come stava» racconta Concetta, 68 anni. E allora tutti in fila. Nonostante la paura dell'ago. Nonostante il fatto che oggi faccia caldissimo e anche stare fermi al punto vaccinale, si suda.

«Mi creda: non avremmo mai immaginato un'affluenza così. Stamattina siamo partiti da Ravenna con qualche perplessità, invece guarda un po' com'è finita» commenta il coordinatore infermieristico. E oggi si replica. Ma a Sant'Agata sul Santerno, che sono appena sette chilometri da qui. Lì il paese è rimasto a mollo per qualche giorno. E dire che di acqua lì ce n'è-



Vigili del fuoco aiutano i cittadini di Conselice a raggiungere il punto vaccinazioni antitetano

ra molta di più degli 80 milioni di metri cubi stimati a Conselice. Ma è andata via prima. Resta il fatto che le campagne sono ancora zuppe, e a Sant'Agata, come a Conselice, l'acqua rimasta marcisce.

«E dire che mio padre diceva che abitavamo in una zona felice, baciata da Dio» sorride Maria Antonietta Da Valle, 66 anni. Che, pe-

rò, non è andata a vaccinarsi. «Perché io l'antitetanica l'ho fatta qualche anno fa».

Alle 8 di sera la piazza davanti alla Chiesa è popolata solo da volontari arrivati da tutta Italia. Sono a centinaia. Per oggi è finita. Domani si riprende e sarà peggio, perché l'acqua puzzerà e marcirà un po' di più. Perché le carcasse degli animali sono a centinaia. Perché ci

sono decine di maiali morti da portare via da un allevamento finito sott'acqua. E poi ci sono cani, gatti, galline morte da raccogliere. Carcasse che il servizio veterinario vuole eliminare. Ed è complicato anche perché comincia lo sgombero. Se ne andranno tutti, senza protestare? Mistero. Se la resistenza sarà troppa la Prefettura di Ravenna de-

ciderà come e cosa fare.

E mentre tutto questo accade a Conselice, la politica discute. Arrivano echi della polemica per la nomina del Commissario straordinario per l'alluvione. «Scegliere la persona migliore» dice il ministro Tajani. Salvini glissa: «Io mi occupo di far ripartire i treni: il commissario arriverà, presto e bene». A Conselice se ne parla poco. «Per noi uno vale l'altro: vorremmo soltanto qualcuno che conosca il territorio» dice Gianni Ricci da Conselice. E mentre lo dice serve caffè al circolo della parrocchia diventato il punto di riferimento di tanti: volontari, soccorritori, e gente che è rimasta senza casa, senza cibo, senza vestiti. Altro che politica, qui c'è più da fare che da dire.

E di guardare la tv neanche a parlarne. Qualcuno fa una battuta sulla sindaca. «Ma lasciatela in pace: fa anche lei quello che può» replicano in piazza. Alle dieci di sera è ancora in municipio. La riunione con il Coc è appena finita. Oggi sarà un'altra giornata campale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIM

The Medi Telegraph
Shipping & Intermodal Transport

IL SECOLO XIX

L'AVVISATORE MARITTIMO



6
GIUGNO
-
ORE
9.00

7° Shipowners & Shipbuilding Forum

I NUOVI CONFINI DELLA
SOSTENIBILITÀ



IL MARE E LA TRANSIZIONE ENERGETICA:
CAMBIARE ROTTA PER NON CAMBIARE GLI OBIETTIVI

SALA DELLE COMPERE • PALAZZO SAN GIORGIO • GENOVA • Evento in presenza e in diretta streaming

I Sessione

PROGETTARE OGGI LA NAVE DI DOMANI

II Sessione

LA NAUTICA E IL MADE IN ITALY COME ESEMPIO DI GREEN DEAL

#SHIPPINGFORUM • SEGRETERIA: FORUM@THEMEDITELEGRAPH.COM
LA PARTECIPAZIONE È LIBERA E GRATUITA FINO
AD ESAURIMENTO POSTI, PREVIA REGISTRAZIONE



ISCRIZIONI
EVENTI-LIVE.GEIDIGITAL.IT

Sponsor



Catering



L'appoggio dell'Europa

La presidente della Commissione Ue in Italia ricorda i fondi per mettere in sicurezza il territorio e rilancia le case green per l'emergenza climatica

Dal Pnrr 6 miliardi di euro per il dissesto Von der Leyen: «Ora salviamo Venezia»

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«L'Europa è con voi» ripete Ursula von der Leyen mentre si sposta dall'Emilia-Romagna a Venezia. I fondi per «ripristinare l'equilibrio stravolto tra la natura e l'ambiente edificato» ed evitare nuove alluvioni ci sono: li prevede il Next Generation EU e ammontano a sei miliardi di euro. Ma per averli è fondamentale andare avanti con l'applicazione del Pnrr. E anche la strategia per «salvare Venezia» c'è già: si chiama «Green Deal» e non bisogna cedere alla tentazione di mettere in pausa la rivoluzione

Nel piano d'intervento previsti anche 400 milioni per la messa in sicurezza del Po

ne verde dell'Unione europea. Perché – questo l'esempio fatto dalla presidente – anche la tanto temuta e criticata direttiva sull'efficienza energetica delle abitazioni può servire per evitare che Piazza San Marco si ritrovi perennemente sott'acqua.

Pnrr e Green Deal. I modi e i toni non sono affatto quelli del rimprovero, ma di chi tende una mano per aiutare. E magari essere aiutata. La visita nel nostro Paese di von der Leyen è stata anche l'occasione per una «passerella» tra la folla per testare la propria popolarità in vista delle Europee del prossimo anno: la sua volontà di essere riconfermata alla guida di Palazzo Berlaymont non è mai stata ufficializzata, ma a Bruxelles è il segreto di Pulcinella. Di certo la calorosa risposta ricevuta in questo viaggio, soprattutto a Cesena, è inedita per un presidente della Commissione: il tifo da stadio dei cittadini che gridavano «Grazie Ursula!» ha sorpreso anche i suoi più stretti collaboratori. Ma per rimanere dov'è per altri cinque anni, è fondamentale anche il sostegno del governo, per questo von der Leyen è stata ben attenta a non dire una sola parola di critica sui ritardi del Piano italiano.

In ogni caso il duplice segnale che ha voluto mandare all'Italia e agli italiani è piuttosto inequivocabile: gli eventi di questi giorni sono l'esempio più lampante che non si possono fare passi indietro sulla transizione ecologica. Il Green Deal era il suo cavallo di battaglia all'inizio del mandato, poi sono arrivate la pan-

10

Il costo in miliardi dell'alluvione in Emilia-Romagna secondo le stime

250.000

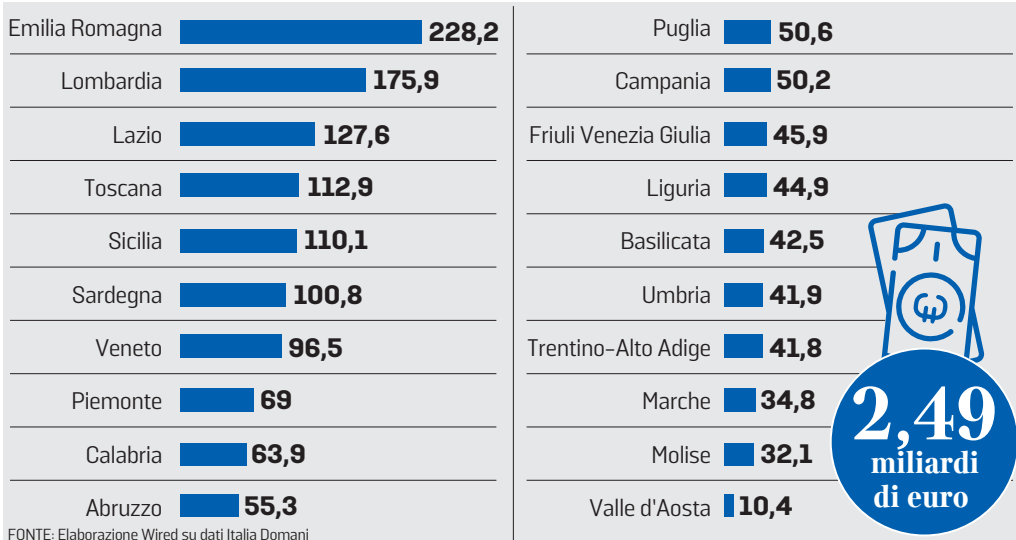
Il numero degli abitanti del capoluogo veneto a fine 2022



La presidente della Commissione Ue, Von der Leyen, con il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro

I FONDI DEL PNRR CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Dati in milioni di euro



FONTE: Elaborazione Wired su dati Italia Domani



URSULA VON DER LEYEN
PRESIDENTE
COMMISSIONE EUROPEA

Dobbiamo rivedere urgentemente il modo in cui costruiamo e riscaldiamo le nostre case

L'ex sindaco: «Ora serve un nuovo progetto per aiutarci nei decenni a venire»

Costa: «Iniziamo a pensare a un post Mose»

L'INTERVISTA

Luca Monticelli / ROMA

«Il Mose ci salverà per i prossimi 70-100 anni, poi bisogna pensare a un post Mose. Ma dobbiamo cercare una soluzione subito», spiega Paolo Costa, ex ministro dei Lavori pubblici del primo governo Prodi e sindaco di Venezia dal 2000 al 2005.

L'Italia è uno dei Paesi più minacciati dal cambiamento climatico, cosa rischia Venezia?

«L'aumento della temperatura porta all'innalzamento del mare, per fortuna c'è il Mose che difende la città fino a picchi di tre metri, però tra 70-100 anni probabilmente le barriere si alzeranno per 260 giorni all'anno, mentre invece l'opera era sta-

ta pensata solo per alcuni periodi».

Una chiusura del Mose quasi tutto l'anno cosa comporta?

«Come prima cosa problemi con il ricambio dell'acqua, e poi se il Mose è sempre attivo le navi non possono entrare in laguna: questo rende impossibile il lavoro del porto. Occorre ragionare sulla qualità dell'acqua e sulla sopravvivenza dell'attività portuale, bisogna completare il Mose. La soluzione ci sarebbe».

Quale?

«Individuare dei punti di attracco portuali fuori dalla laguna. Avevamo già elaborato dei progetti che garantiscono alle grandi navi di rimanere fuori dalla laguna grazie a un sistema di navette. Così si riuscirebbe anche a mantenere un'attività portuale con navi commerciali che possono reinserire Venezia sulle grandi rotte



L'ex sindaco Paolo Costa

mondiali».

Perché il porto è così importante?

«Perché la civitas è in via d'estinzione a causa del sovraccollamento turistico. Io sono nato in una città con 170 mila abitanti, oggi ce ne sono 48 mila. Il centro storico veneziano è stato ridotto a un quartiere produttivo turistico, il porto può riequilibrare l'economia».

Ieri la presidente della Commissione europea, Ur-

sula con der Leyen ha ricordato che per l'Italia ci sono 6 miliardi di euro nel Pnrr contro il dissesto idrogeologico. Bastano?

«Solo i danni immaginati per l'Emilia Romagna ammontano a 10 miliardi. Adesso stiamo correndo dietro al problema del dissesto, ma poche settimane fa parlavamo della siccità, sempre che in estate non tornino gli incendi. La quantità di risorse necessarie per l'adeguamento strutturale è enorme. In più scontiamo il fatto che il nostro Paese da anni non è in grado di finanziare queste attività per i vincoli che gravano sul debito pubblico. Siamo finiti in un gioco perverso in cui creiamo priorità ogni volta che succede una disgrazia, il problema è che il nostro Paese ha ripudiato il metodo della pianificazione da almeno trent'anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'Istruzione

L'INTERVISTA

Anna Maria Bernini

«Subito 4mila posti in più ai test di Medicina e nuovi fondi per fermare il caro affitti»

La ministra dell'Università: «Agli ospedali mancano specialisti, aiuteremo gli atenei per i nuovi ingressi. Risorse e tempi del Pnrr non permettono di costruire immobili, ma abatteremo i costi per gli studenti»

FLAVIA AMABILE

ROMA

Aumenteranno del 30 per cento i posti per chi vorrà iscriversi a Medicina nel prossimo anno accademico, ci saranno incentivi per specializzazioni «accoglienti e non respingenti» e il Ministero dell'università e ricerca (Mur) garantirà che il costo degli affitti sarà inferiore a quello di mercato. Sono le promesse rivolte da Anna Maria Bernini, ministra dell'Università e della Ricerca, alle studentesse e agli studenti che fin dal suo arrivo alla guida del ministero la stanno incalzando con appelli e proteste.

In Italia mancano 30 mila medici ospedalieri, una stima che appare in diverse analisi pubblicate negli ultimi mesi. Come pensate di intervenire?

«Aprendo in maniera programmata e sostenibile l'accesso al corso di laurea di medicina. Il gruppo di lavoro che abbiamo istituito al Ministero ha operato benissimo insieme alle Regioni, al Ministero della Salute e alle Università, e ha stimato i fabbisogni futuri. Occorrono 30 mila nuovi medici da inserire nei corsi di laurea nei prossimi 7 anni. Per l'anno accademico 2023/2024, ci sarà un incremento importante, tra il 25 e il 30 per cento: da 3.553 a 4.264 posti in più. Il numero definitivo verrà stabilito insieme alle Università tenendo conto delle loro capacità di assorbimento».

Le università avranno la capacità di sostenere l'aumento dei posti?

«Non caliamo decisioni dall'alto. Fin dall'inizio abbiamo avviato una proficua collaborazione con la Conferenza dei Rettori e il suo presidente, Salvatore Cuzocrea. Il Ministero si sta adoperando per reperire i fondi chiesti dalle Università per rendere sostenibile l'aumento, a questo scopo metteremo a disposizione 23 milioni di euro».

Da anni il costo per l'accesso ai test è in aumento. Il Governo pensa di aiutare in qualche modo chi è in difficoltà o di definire un tetto di spesa?

«Ad oggi la gestione dei test è affidata a una disciplina che durerà fino alla fine dell'anno accademico 2024/2025. Sarà importante in futuro ragionare di questo con le università per trovare soluzioni condivise».



“

Abbiamo creato nuovi posti letto ma il vero obiettivo è quota 52.500 entro il 2026

La Rai? Il dibattito non mi appassiona. Da anni si parla di occupazione a corrente alternata



Quello che impedisce ai laureandi di arrivare in corsia è soprattutto il mancato finanziamento delle borse di specializzazione. Prevedete un aumento delle risorse?

«Aprire in maniera sostenibile significa pensare anche alle specializzazioni. Con il ministro Schillaci vogliamo ottimizzare e rendere meno burocratici gli accessi, creando dei meccanismi di incentivo affinché non vi siano squilibri come sulla medicina d'urgenza. La scelta infatti non deve essere di necessità ma di vocazione. Dobbiamo tutelare

la libertà di scelta degli specializzandi. Questo comporta dei costi, il Governo è determinato a sostenerli».

Gli affitti troppo cari sono stati al centro delle richieste e delle proteste delle studentesse e degli studenti fin dal suo arrivo alla guida del ministero. Avete stanziato 950 milioni di euro. Gli studenti dicono che, invece, servono almeno 3 miliardi. Una richiesta esagerata?

«Abbiamo messo quasi un miliardo di euro dopo nemmeno due mesi dalla nascita del Governo, segno che il diritto allo studio è una delle

nostre priorità. E siamo solo all'inizio, faremo sicuramente di più».

Secondo gli studenti la promessa di creare più di 8 mila posti letto attraverso il Pnrr è falsa. I posti letto realmente nuovi saranno circa 3 mila, gli altri sono i soliti appartamenti dei privati. Lei ha risposto che, senza il privato, da solo il pubblico non riesce a garantire i posti necessari.

«Non siamo qui per dire bugie o per rappresentare false realtà. Il Ministero non inventa numeri. Le risorse e i tempi del Pnrr non permettono di costruire immobili. Abbiamo, quindi, creato nuovi posti vincolando i gestori ad assegnarli esclusivamente agli studenti universitari per un periodo che va da un minimo di 10 a un massimo di 25 anni. Allo stesso tempo abbiamo fatto in modo che i privati riservassero il 20 per cento dei posti al diritto allo studio. Il prossimo obiettivo sono 52.500 posti letto entro il 2026».

Si può ipotizzare un intervento sui prezzi per evitare che aumentino oltre una certa soglia?

«Con una manifestazione d'interesse individueremo gli immobili disponibili. Più aumentiamo l'offerta, più soddisfiamo la domanda e, soprattutto, abbattiamo i costi che, comunque, il Mur garantirà siano al di sotto di quelli di mercato. Un gruppo di lavoro si sta occupando specificamente di questo».

Le rappresentanze studentesche chiedono un ripensamento del sistema nazionale del diritto allo studio che scardini la retorica del merito e metta al

centro il loro benessere. Da tempo le chiedono un incontro sul benessere che - dicono - lei ancora non ha concesso.

«Non è così. Ci siamo incontrati più volte e torneremo a farlo tra dieci giorni. Ho avuto anche diversi confronti con rappresentanze studentesche nei singoli Atenei. Con il Consiglio nazionale degli studenti, che ho incontrato la scorsa settimana, abbiamo deciso di lavorare su singoli temi, incluso il benessere psicologico».

E concretamente?

«Il Mur intende stanziare risorse per i presidi psicologici che puntiamo a rendere strutturali. Abbiamo anche confermato il finanziamento di 15 milioni per progetti per l'orientamento e il tutorato. L'obiettivo è individuare le iniziative migliori che possano sostenere gli studenti non solo nella scelta ma anche lungo tutto il loro percorso formativo».

Pensa che ci sia abbastanza pluralità all'interno delle università oppure ritiene che ci siano soggetti o realtà ancora poco rappresentati?

«Io lavoro per l'inclusione e l'ascolto. È mia intenzione non trascurare nessuno».

Lucia Annunziata e Fabio Fazio sono andati via dalla Rai. Ai vertici del Tg Rai sono stati indicate figure vicine al centrodestra. Nasce "TeleMeloni" come sostiene l'opposizione, oppure è solo il normale avvicendamento dovuto al cambio di governo?

«È un dibattito che non mi appassiona. È da quando sono nata, quindi un bel po' di anni fa, che sento parlare di occupazione della Rai a corrente alternata».

Lei è sempre stata sensibile alle tematiche dei diritti civili. Si è schierata a favore delle unioni civili e alla stepchild adoption. Fanno bene i sindaci a protestare contro il no alle trascrizioni delle nascite per garantire ai figli delle coppie omogenitoriali eguali diritti?

«Sono una liberale, convinta che la mia libertà finisca dove inizia quella altrui. E proprio da liberale dico che sono questioni da risolvere in Parlamento, con massima trasparenza e serietà. Su una materia così delicata va adottato il principio di massima cautela, ancor più perché parliamo di bambini».



MINIMUM PAX

Cuori in nero

LUCABOTTURA

Apprezzandola, sono molto felice e un po' invidioso di Lucia Annunziata: ha potuto leggere in vita sia i suoi coccodrilli che i soliti sciacalli.

Presto i primi passi del nuovo Tg1: molto gettonate le parole "catasto" e "Gianfranco Fini".

Ieri il fratellista Filini ha festeggiato la nuova Rai liberata dai comunisti: pensa che il direttore del Tg2, pur di farlo uscire dalla sezione del Pci, hanno dovuto farlo Ministro della Cultura.

Ieri sera l'ex ministro Toninelli è stato ospite sul Nove del programma "La confessione". Maniente da fare: non ha confessato di essere Toninelli.

In mattinata Fiorello aveva rivelato che Amadeus non è sicuro di rimanere alla guida di Sanremo. Sangiuliano: «Sapesse noi».

Maiale Mazzini rassicura: «Stiamo già lavorando all'edizione MMXXIV». Prigozhin alza il tiro delle sue provocazioni a Putin: «Talvolta non sono d'accordo con il professor Orsini».

Putin apre una finestra alla missione in Russia del Cardinale Zuppi. Ora tutto sta a vedere se lo buttano di sotto come gli oligarchi infedeli.

Primi segnali radio dalla sonda "Trace gas orbiter" appena atterrata su Marte: «Il Pd è qui: avete idea di cosa farne?».

Meloni dice no al salario minimo e apre al cuneo fiscale. I lavoratori rassegnati: «È da mo' che politica e imprenditori ci aprono il cuneo».

Meloni a Catania definisce «pizzo di Stato» la lotta alla cosiddetta evasione di necessità. Quando avete bisogno di un'ecografia e aspettate un anno, sappiate che almeno state soddisfacendo necessità altrui.

Chiarito comunque un anno equivoco: probabilmente è questo il nero che le piaceva così tanto.

Piantedosi: possibile la gestione diretta dei Cpr se le cose non funzionano

Il ministro a La7 sulle immagini girate nel centro di Gradisca: Roma intende valutare un commissariamento in casi di situazioni «non soddisfacenti»

Diego D'Amelio

I centri di permanenza per il rimpatrio che non funzionano potranno essere commissariati dallo Stato. Lo dice il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, a commento del servizio di La7 che racconta le condizioni del Cpr di Gradisca, mostrando le immagini degli scontri fra stranieri e polizia avvenuti ad aprile e l'intervista in cui tre giovani ospiti raccontano che tutte le persone all'interno della struttura assumono psicofarmaci in grande quantità.

Nell'intervista rilasciata alla giornalista di Piazza pulita Roberta Benvenuto, il ministro parla di «immagini non belle», ma invita a non decontestualizzarle, perché le violenze nel video erano derivate da «un intervento reso necessario per il comportamento degli ospiti: un intervento per sedare un incendio e dei danneggiamenti».

Il discorso vira poi sull'assistenza sanitaria all'interno dei Cpr. Piantedosi assicura che «tutte le prestazioni sanitarie sono garantite e monitorate». Alla domanda sulla necessità di attuare maggiori controlli, il responsabile del Viminale annuncia che il governo intende, «laddove la gestione affidata a un privato si dovesse rivelare non soddisfacente, prevedere la possibilità di prendere in gestione diretta» il Cpr, attuando una «gestione commissariale». E su questo la senatrice del Pd Tatjana Rojc annuncia un'interrogazione al governo.

Il ministro non dice se sarà questo il caso di Gradisca, il cui Cpr è stato affidato con ban-



IL CPR
L'INGRESSO DELLA STRUTTURA DI GRADISCA IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

Il nodo psicofarmaci evidenziato dagli ospiti: «Prestazioni sanitarie garantite e monitorate»

La Garante Corbatto: «La struttura dovrebbe avere dei medici pubblici per le valutazioni»

do dalla Prefettura di Gorizia alla cooperativa veneta Eke. Contattato al telefono, il prefetto Raffaele Ricciardi preferisce non commentare. E lo stesso fa il Commissario all'emergenza migranti Valerio Valenti. Entrambi dicono che ha già parlato il ministro. Impossibile parlare anche con la cooperativa Ekene, il cui sito non riporta recapiti telefonici. Ekene è la nuova denominazione della liquidata cooperativa Edeco, di cui in rete si trova un numero di telefono fisso di Padova, però non più esistente.

Piantedosi in televisione affronta anche del caso degli psicofarmaci. «Escludo – dice – che ci sia un orientamento della gestione dei centri finalizza-

ta a una sedazione di massa. C'è una richiesta da parte degli ospiti. Fare il parallelo tra le prescrizioni di sedativi in una struttura come questa e nella media generale non ha senso, perché sono strutture dove più facilmente si concentrano persone per cui quel tipo di prescrizione si rivela normale. Questo è quello che racconta l'ospite, a noi non risulta».

Non mancano tuttavia le inchieste giornalistiche che raccontano come l'uso di psicofarmaci sia una costante all'interno dei nove Cpr attivi in Italia, dove antidepressivi, antipsicotici, benzodiazepine e metadone sono una presenza abituale. Gli ospiti e le associazioni che si battono per i diritti dei

migranti accusano i gestori di usare i medicinali per attuare una forma di controllo, mentre le istituzioni dicono che i farmaci vengono chiesti da chi rimane nella struttura per mesi e spesso ci arriva con problemi di tossicodipendenza o terapie già assegnate in precedenza.

Come gli psicofarmaci vengono richiesti e prescritti a Gradisca non si sa, ma la Garante dei detenuti nominata dal Comune denuncia che tutto avviene fuori da ogni piano terapeutico credibile e, soprattutto, in un quadro non del tutto chiaro sulle rispettive responsabilità del presidio medico interno alla struttura (pagato e dipendente da Ekene) e dell'Azienda sanitaria giuliano isontina. Il capitolato prevede personale infermieristico e un medico pagati direttamente dalla cooperativa, ma il dottore in questione non può emettere ricette rosse e deve quindi rivolgersi ad Asugi per far prescrivere medicinali e visite specialistiche. La somministrazione di psicofarmaci può essere decisa o dal medico del Cpr o dallo specialista di Asugi.

La Garante Giovanna Corbatto evidenzia che «spesso le persone entrano nel Cpr con terapie prescritte della Asl di provenienza, che dichiarano anche la loro idoneità alla vita in comunità ristrette, ma è capitato arrivassero persone con gravi patologie cardiache. La convenzione con Asugi permette di svolgere analisi cliniche, ma la quotidianità è gestita da medici e infermieri a partita iva, caratterizzati da un rapido ricambio e quindi non in grado di seguire la persona nel tempo. Il Cpr dovrebbe avere medici pubblici, non dipendenti della società che gestisce l'appalto e quindi liberi di fare le valutazioni sulle persone e sulle terapie. Immigrati all'interno della struttura non mi hanno mai segnalato l'obbligo di ingerire pillole, ma bisognerebbe capire meglio i meccanismi alla base della prescrizione».

Il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana racconta a sua volta che «il nostro personale viene chiamato solo per visite specialistiche sulla base di una convenzione con la Prefettura, quando il responsabile sanitario del centro si rivolge a noi per esami e consulenze. Psicofarmaci? Non siamo in grado di dire chi li abbia dati in somministrazione». —

IL TITOLARE DEL VIMINALE

Il contesto



Nell'intervista rilasciata alla giornalista di Piazza pulita Roberta Benvenuto, a commento delle immagini mandate in onda e girate in parte al Cpr di Gradisca, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi parla di «immagini non belle», ma invita a non decontestualizzarle, perché le violenze nel video erano derivate da «un intervento reso necessario per il comportamento degli ospiti»: un intervento – sottolinea – che è stato effettuato «per sedare un incendio e dei danneggiamenti».

TATJANA ROJC

L'interrogazione



«Fare chiarezza su quanto riportato dai media, poi ripensare radicalmente al sistema dei Cpr». La senatrice del Pd Tatjana Rojc annuncia «un'interrogazione per chiedere al ministro Piantedosi spiegazioni precise sulla situazione di Gradisca, a partire dalla sua ammissione è "probabile e possibile serva qualche controllo in più"». La consigliera regionale Pd Laura Fasiolo chiede «un'immediata visita di accertamento», la sua collega M5S Rosaria Capozzi constata che la situazione di «disperazione» «non sia cambiata».

La pubblicità legale con



A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente

efficace

LEGALITÀ TRASPARENZA EFFICIENZA

La nostra offerta su stampa nazionale, locale, periodica e internet soddisfa queste esigenze

legaletrieste@manzoni.it

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

“Lo guardi, ti sente, lo ami”



climassistance.it | info@climassistance.it

CAMPAGNA ROTTAMAZIONE 2023

CONTRIBUTO

fino a **1.200 €** per i **MONO**

fino a **2.000 €** per i **MULTI**

Offerta valida sino al 15 giugno 2023.

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.



CLIMaSSISTANCE
assieme nell'aria



INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

Mafia e politica

LA STORIA

30 anni senza giustizia

Il 27 maggio 1993 la strage di via dei Georgofili a Firenze. C'è un'inchiesta ancora aperta
Caccia ai mandanti occulti esterni alla mafia

GIUSEPPE LEGATO

Giuseppe Legato

All'inizio, poco dopo l'1,04 del 27 maggio 1993, quasi d'istinto, si pensò: «È una fuga di gas». Troppo forte il botto, troppi danni, troppe vittime. E perché mai a Firenze, a due passi dagli Uffizi, sarebbe dovuto accadere qualcosa di diverso da questo? Da una sciagura? Da una tragica fatalità? Ma già all'alba, quando il sole cominciava a sorgere e le luci delle autobotti dei pompieri diventavano inutili, saltò fuori un cratere di un metro e mezzo che aprì la mente degli investigatori a un'altra drammatica pista: quella dell'attentato. Lo raccontava la voragine

Si indaga di nuovo dopo 4 archiviazioni sui misteri delle stragi «continentali»

nella strada, un buco nella storia «nera» del nostro Paese causata da un carico di tritolo di 277 kg stipato – si scoprirà solo dopo – da Cosa Nostra dentro un Fiat Fiorino parcheggiato in zona. Qualcuno «di estrazione non mafiosa» ci aggiungerà il T4, esplosivo plastico militare.

La Torre dei Pulci, sede dell'Accademia dei Georgofili, fu risparmiata dal fuoco ma si accartoccerà, frammenti dai vetri della Galleria degli Uffizi schizzarono via. Morirono Angela Fiume, 36 anni, la custode dell'Accademia dei Georgofili. Con lei il marito Fabrizio Nencioni, 39, ispettore dei vigili urbani e le figlie Nadia, 9 an-



Via dei Georgofili a Firenze subito dopo l'attentato del 27 maggio 1993

ni, e Caterina, 50 giorni appena. Perse la vita anche Dario Capolicchio, 22 anni, di Sarzana (La Spezia): studiava architettura a Firenze. Altre 48 persone restarono ferite. Gravissimi i danni al patrimonio artistico: colpiti anche alcuni ambienti della Galleria degli Uffizi e del Corridoio vasariano, il 25% delle opere d'arte presenti fu danneggiato.

Saranno poi le indagini, coordinate dal procuratore capo Piero Luigi Vigna a cui seguiranno altri magistrati, ad accertare che la strage fu progettata e organizzata da Cosa Nostra per costringere lo Stato

a scendere a patti sul carcere duro e sulla legge sui pentiti, nell'ambito di una campagna terroristica in continente che comprendeva anche l'attentato fallito a Maurizio Costanzo, le autobombe in via Palestro a Milano e alla basilica di San Giorgio al Velabro a Roma, fatti avvenuti sempre nel 1993. Senza dimenticare la tentata strage dei carabinieri allo stadio Olimpico.

A Firenze, in procura (competente per territorio), c'è un'inchiesta ancora aperta a 30 anni dai fatti. Ed è caccia ai possibili mandanti cosiddetti esterni o occulti. La storia giu-

diziaria ha già detto che tra esecutori e mandanti di Cosa nostra sono stati condannati Totò Riina, Leoluca Bagarella, i fratelli Filippo e Giuseppe Graviano, Bernardo Provenzano e Matteo Messina Denaro. E l'arresto di quest'ultimo, avvenuto a Palermo lo scorso 16 gennaio per capirci, ha chiuso la stagione degli stragisti, ma non il mistero su quel tritolo che ha squarciato la notte di Firenze. L'hanno ribattezzata «Operazione Tramonto»: un tributo alla poesia di una delle vittime di quell'attentato. L'aveva scritta Nadia pochi giorni prima di morire: «Il pomerig-

CINQUE VITTIME

**Autobomba agli Uffizi**

La strage di via dei Georgofili fu un attentato compiuto dalla mafia a Firenze, all'1,04 del 27 maggio '93, nei pressi degli Uffizi

**Famiglia distrutta**

L'esplosione dell'autobomba con 227 kg di tritolo e «T4» causò la morte di cinque persone e il ferimento di altre 48

**I processi**

Tra i boss condannati anche Messina Denaro, arrestato il 16 gennaio. Negli anni indagati anche Berlusconi e Dell'Utri

gio se ne va / il tramonto si avvicina, un momento stupendo / il sole sta andando via (a letto) / è già sera tutto è finito». È ancora appesa nella sede del gruppo speciale dei carabinieri in un hangar nell'aeroporto militare di Boccadifalco. Luigi Dainelli, zio della bimba, da tempo chiede verità: «Il boss parli - disse a La Stampa quattro mesi fa -, vogliamo conoscere i nomi delle menti raffinatissime».

Ma in realtà già a partire dalla metà degli anni '90, su questo fronte, erano iniziate le indagini, accertamenti tuttora in corso e che hanno portato all'i-

scrizione nel registro degli indagati, tra gli altri, di Silvio Berlusconi e Marcello Dell'Utri.

Il pm voglio indagare ancora «per capire se sia processualmente provabile una convergenza di interessi di ulteriori soggetti estranei al sodalizio mafioso nell'ideazione nell'esecuzione delle stragi. Una cosa è certa. Dopo l'ultima, tentata strage, allo stadio Olimpico, Berlusconi, a marzo del 1994, fu eletto presidente del Consiglio e la stagione delle bombe finì. È storia».

Nei giorni scorsi, il pm titolare delle indagini, Luca Tescaroli, ha spiegato come «sia un obbligo giuridico continuare a indagare». Per la memoria innanzitutto «delle vittime innocenti» ma anche «per via del pericolo generato per la nostra democrazia» da quei fatti. Le inchieste sui mandanti occulti delle «stragi continentali», tra cui quella di via dei Georgofili, in questo lungo arco di tempo, sono state archiviate per quattro volte. Ma recentemente ne è stata aperta una quinta.

Misteri su misteri. Come le dichiarazioni nel processo «Ndrangheta stragista» di Giuseppe Graviano, uno dei condannati definitivi, seguite, negli ultimi tempi, dal suo ex fedelissimo, nonché favoreggiatore, Salvatore Baiardo, personaggio controverso che ben si adatta al torbido scenario di quegli anni. O come quegli strani contatti tra soggetti della destra estrema e i Corleonesi proprio nel frame temporale in cui in Sicilia si pensava di spostare l'attacco frontale allo Stato sui beni culturali: il punto più alto del pericolo per la nostra democrazia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAL 10 MAGGIO
a soli 9,9€*

IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto IL PICCOLO



DAL 12 MAGGIO
a soli 9,9€*

* più il prezzo del quotidiano.



*Promozione valida su una selezione di articoli fino a esaurimento scorte nei negozi aderenti.

25 - 31 MAGGIO

SPRING BLACK WEEK
-30% e -50%

DI SCONTO SUL PREZZO OUTLET DELLA COLLEZIONE PRIMAVERA/ESTATE*

PALMANOVA VILLAGE
LAND of FASHION

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA • [PALMANOVAVILLAGE.IT](https://palmanovavillage.it)

Regione

LE DECISIONI

Mobilità sostenibile, caccia ai fondi del Pnrr

La giunta punta a ottenere risorse per l'area della Venezia Giulia. Amirante: piano da attuare in concomitanza con GoI2025

Marco Ballico

Lo spazio è stretto perché i progetti finanziati saranno solo 7 (con garanzia di 3 al Sud Italia), ma il Friuli Venezia Giulia ci prova. L'obiettivo è portare a casa 2,3 milioni di euro europei del "pacchetto" Pnrr per far decollare un progetto pilota nell'ambito della mobilità sostenibile con valenza soprattutto turistica. A comunicare la partecipazione della Regione al bando nazionale relativo all'investimento del Pnrr "Mobility as a Service for Italy" (Maas4Italy) è l'assessore alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante.

La finalità è di integrare le modalità di trasporto pubblico e privato attraverso piattaforme di intermediazione, fornendo agli utenti servizi che vanno dalla pianificazione

del viaggio alla prenotazione e ai pagamenti. Nel concreto del territorio regionale, spiega Amirante, l'intenzione è di concentrarsi nell'area della Venezia Giulia, caratterizzata dalla presenza di stazioni sia ferroviarie che del trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, da centri urbani densamente popolati (Trieste, Gorizia e Monfalcone) e da zone più periferiche (Collio e Carso) riconosciute come territori montani e dalla forte valenza turistica. «Requisiti utili – fa sapere l'assessore – per poter sperimentare un piano di mobilità a servizio di tutti, dagli abitanti dei centri urbani più grandi a chi ha più difficoltà a spostarsi in zone più marginali».

Il punto di partenza è l'incrocio di diversi mezzi di trasporto: dall'aeroporto di Ron-



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE ALLE
INFRASTRUTTURE E AL TERRITORIO

Imprese, diventa strutturale la riduzione dell'aliquota Irap per chi investe nel welfare

chi alle stazioni dei treni, dalle ciclabili alla mobilità marittima di Trieste, Muggia e Grado. Di qui, spiega ancora Amirante, la volontà di «costruire a vantaggio dei residenti e dei turisti un'agenda flessibile di servizi e orari che consenta loro di muoversi in maniera semplice e rapida, selezionando via app su smartphone il percorso più conveniente a seconda delle esigenze di giornata, che siano un appuntamento di lavoro in centro a Trieste o una gita tra le cantine vitivinicole del Collio». Quello che conta, aggiunge, «è che si metta al centro l'utente e la sua esperienza di viaggio, dall'individuazione del percorso al pagamento, aumentando accessibilità e inclusività ai servizi, nonché favorendo un cambiamento verso modalità di trasporto più

sostenibile e che portino a un uso ridotto del mezzo privato».

Per poter accedere al finanziamento, entro il 31 gennaio 2025 le sperimentazioni dovranno essere concluse con la produzione dei rapporti sperimentali. «Se ce la faremo – conclude l'assessore –, il progetto verrà attuato proprio nel corso del 2025, in concomitanza con l'evento Nova Gorica e Gorizia capitale europea della Cultura che porterà sul territorio un numero importante di visitatori da tutto il mondo».

Nella seduta di giunta di ieri a Trieste è arrivato anche il via libera, su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, al riconoscimento alle imprese che applicano misure di welfare aziendale della riduzione strutturale dell'ali-

quota Irap vigente, pari all'1%. «Da un lato si contribuisce a migliorare la qualità di vita dei lavoratori, dall'altro si favorisce l'attrattività delle imprese che operano in regione», annota Zilli ricordando come il provvedimento fosse inizialmente sperimentale.

Su proposta del collega all'Agricoltura Stefano Zanier, l'esecutivo ha infine approvato il bando per la concessione di contributi ad allevamenti di suini e cinghiali per l'acquisto e il posizionamento di sistemi di prevenzione dei rischi di contagio delle malattie legate alla fauna selvatica, in particolare la peste suina africana. L'intensità del contributo è del 50% della spesa ammissibile, compresa tra 6 e 76 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il festival Parole O_stili si è aperto con una mattinata dedicata agli studenti: 500 in platea e migliaia collegati da tutta Italia

La Skuola di Grassucci: «Quelle versioni condivise per accorciare le distanze»

IL FESTIVAL

FRANCESCO CODAGNONE

«Distanze» tra le generazioni, tra le persone che dialogano in rete, tra ciò che si studia sui banchi di scuola e ciò che si vorrebbe diventare da grandi. Sul palco del Molo IV, a Trieste, lettere colorate scrivono a caratteri cubitali la parola che dà titolo e movimento alla prima delle due giornate del Festival della comunicazione non ostile: distanze appunto da percorrere, tra la scuola e il lavoro, soprattutto tra i giovani e i loro sogni.

La sesta edizione della rassegna ideata dall'associazione Parole O_Stili si è aperta con una mattinata dedicata alle scuole e al tema dell'orientamento: circa 500 studenti di terza media o delle scuole superiori, oltre 15 mila ragazzi collegati da remoto da Milano, Roma, Perugia. Sul palco di «Trame e il mio futuro», titolo dell'incontro tenuto dall'ideatore della piattaforma skuola.net Daniele Grassucci, si sono alternati dal vivo o via social ospiti noti e meno noti, in un racconto corale e virtuale del loro percorso di crescita professionale e personale. Il



DANIELE GRASSUCCI
A DESTRA IL PALCO E UNO SCORCIO DELLA
PLATEA DI PAROLE O_STILI (FOTO LASORTE)

«I pregiudizi hanno una cosa bella: si possono smentire». Oggi seconda giornata

momento era didattico, ma l'uso dello smartphone era concesso: per i più giovani «i social rappresentano creatività, leggerezza, felicità ma anche spazio per veicolare messaggi importanti – spiega la presidente di Parole O_Stili Rosy Russo -. E se noi adulti prendessimo esempio da loro?».

La due giorni triestina – che vede numerosi partner tra cui Porto di Trieste, Fondazione CRTrieste, Swg, Illy – prende il volo nel dialogo social e invita i ragazzi a collegarsi su MiAssumo, la bussola digitale nata

con l'obiettivo di aiutare studenti e studentesse a scoprire attitudini e sviluppare competenze, accompagnandoli nel loro percorso di formazione. Secondo un'indagine di skuola.net, «uno studente delle superiori su due – spiega Grassucci – ha paura di non trovare un lavoro una volta terminati gli studi, o di non capire che cosa possa renderlo felice, e così diventare un Neet». E in Italia i Neet sono già circa tre milioni: giovani che per motivi diversi non studiano, non lavorano, non cercano un'occupazione. La parola, attorno alla quale costruire il dialogo non ostile, è allora come detto proprio «distanza», da accorciare, tra il mondo della scuola e quello del lavoro. Parole O_Stili lo fa attraverso le testimonianze dell'ex capitana dell'Inter Regina Baresi, figlia di Beppe e nipote di Franco Baresi: attaccante in una famiglia di difensori, «mi sono battuta per i miei sogni, e per accorciare le distanze fra lo sport, soprattutto il calcio, maschile e quello femminile». Ed ecco poi la tiktokker Samara Tramontana, che ha condiviso la sua esperienza di odio online, riflettendo sulla determinazione talvolta necessaria a seguire la propria strada. E ancora il docente di matematica e youtuber Elia Bombardelli, che ha



parlato di nuove frontiere della tecnologia nel mondo dello studio e del lavoro. Storie diverse ma accomunate da quel passo che s'accorcia tra chi si è, e chi si sogna di diventare.

Il primo racconto è dello stesso Grassucci, e di quel sito Skuola.net nato tra i banchi di scuola durante una lezione di latino. Era il 1999, e due liceali aprivano i quaderni ancora vuoti. «Hai fatto la versione di latino?» chiede uno. «No, ho provato a cercare su internet ma niente» risponde il compagno di banco: di qui l'idea di

creare un sito in cui gli studenti potessero condividere schemi, compiti e soluzioni. Un appunto dopo l'altro, «a oggi aiutiamo a studiare oltre sei milioni di ragazzi al mese: questo è il sogno che si realizza, la distanza che si accorcia». Non sempre i sogni sono a portata di mano: «Con il debito fisso a matematica, nessuno avrebbe mai scommesso su di noi». Nella vita, in altre parole, «trovare anche pregiudizi di chi vorrà allungare la distanza tra voi e la vostra passione – conclude Grassucci –, ma i pregiudizi

hanno una cosa bella: si possono smentire».

Oggi la seconda giornata della rassegna, con un programma fitto di incontri aperti alla cittadinanza e ospiti dal respiro nazionale e internazionale. L'appuntamento è a Molo IV, dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 17: si parlerà di progetti sociali nelle carceri minorili e sicurezza online, di conflitti internazionali e futuro digitale, passando per tematiche come l'inclusione e le intelligenze artificiali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso immobili acquistati dall'assessore Bini a Trieste

I beni sono stati rilevati per 750 mila euro da una società che aveva stipulato un leasing con Mediocredito Fvg

Diego D'Amelio

Tre unità immobiliari comprate a Trieste dall'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. L'acquisto avviene in modo regolare, ma a vendere un foro commerciale, un grande appartamento e un garage è la banca Mediocredito, all'epoca dei fatti controllata dalla Regione al 47%. Tanto basta per suscitare dubbi sull'opportunità dell'operazione, ma l'esponente della giunta Fedriga si difende: «Ho agito nel massimo rispetto della legge».

La vicenda risale al maggio 2022, quando Bini firma il rogito per rilevare una serie di immobili in via San Francesco 9 a Trieste. La compravendita nasce dalla necessità di Mediocredito di chiudere il leasing deteriorato sulle tre unità, il cui occupante non pagava più il dovuto.

La banca ha sollecitato il titolare del leasing a trovare un compratore che potesse subentrare, così come previsto dalle regole in materia, che non rendono necessario emettere bandi a evidenza pubblica, tanto più che Mediocredito era un soggetto di diritto privatistico. Per trovare un compratore viene indicata l'agenzia immobiliare triestina Norbedo. A farsi avanti è appunto l'assessore regionale, che il 10 maggio dell'anno scorso compra gli immobili.



SERGIO EMIDIO BINI
A DESTRA, L'EDIFICIO DI VIA SAN FRANCESCO 9 A TRIESTE (FOTO LASORTE)

«Ho agito nel massimo rispetto della legge e della trasparenza. La vendita? L'ho saputo da un'agenzia»

Fonti vicine al dossier riferiscono che la somma versata è leggermente più alta del valore fissato dalla perizia ordinata da Mediocredito per stimare il prezzo della cessione. Bini paga 750 mila euro per un foro commerciale, un doppio appartamento su due piani da 228 metri quadrati e un box auto. L'affare è buono perché la somma versata è sotto il prezzo di mercato, in quanto il titolare del leasing conguaglia la differenza alla banca, come previsto dalle norme. Tutti contenti: Bini per il suo acquisto e Mediocredito per aver risolto la questione senza dover registrare una perdita a bilancio.

La questione viene sollevata – senza la ricostruzione sulle modalità della compravendita – dalla testata Il Corriere della sera. E Bini non ci sta. «Ho agito nel massimo rispetto della legge e della trasparenza», scandisce l'imprenditore, fondatore della società di servizi Euro&Promos, secondo il quale «gli articoli pubblicati non sono che gli ultimi di una lunga serie di accuse infondate, diffamatorie e spesso calunniose sulla mia persona, con riferimento alle quali ho conferito mandato ai miei legali per procedere in ogni competente sede a tutela della mia reputazione e onorabilità».

Bini sostiene di essere venuto a conoscenza della disponibilità degli immobili attraverso l'agenzia immobili-



liare, che risulta effettivamente mediatrice nel rogito firmato dallo studio notarile Chersi. L'assessore chiarisce di aver «chiuso il patto immobiliare tra il precedente proprietario e Mediocredito Fvg con l'acquisto diretto, versando cioè la cifra complessiva e chiudendo quindi il leasing che era stato stipulato».

La questione assume rilevanza perché Mediocredito era in quel periodo partecipata dalla Regione al 47%, nell'ambito del percorso che ha portato la banca dal pieno controllo pubblico alla cessione integrale al gruppo del credito cooperativo Iccrea. Dopo una lunga fase di risanamento, cessione di titoli deteriorati e continue ricapitalizzazioni, Mediocredito sarebbe passata intera-

mente a Iccrea nel settembre 2022, ma a maggio di quell'anno l'istituto era ancora a capitale pubblico.

Bini dice di aver saputo dell'opportunità di acquisto dall'agenzia triestina. Dalle visure catastali svolte sul suo nominativo risulta che il facoltoso imprenditore prestato alla politica non abbia però mai svolto operazioni immobiliari a Trieste prima e dopo l'acquisto in oggetto. E sono proprio i legami dell'assessore con Mediocredito a finire sotto i riflettori.

Dopo la vittoria del centro-destra nel 2018, nel luglio di quello stesso anno il cambio dei vertici dell'istituto ha infatti portato alla designazione nel ruolo di presidente dell'avvocato Alfredo Antonini. Il legale e docente di diritto dei trasporti viene con-

siderato vicino a Bini, perché protagonista in precedenza della complessa trasformazione di Euro&Promos da cooperativa a spa. Il legame è di quelli saldi, al punto che la figlia di Antonini, Irma Giovanna, è moglie dell'ad di Euro&Promos Alberto Tavano Colussi.

Antonini ha lasciato ad ogni modo l'incarico pochi mesi dopo la nomina per ragioni non chiare. Lo sostituì Edgardo Fattor, che ha poi condotto a termine il passaggio a Iccrea. Nel cda della banca rimase Lionello D'Agostini, anche lui in quota Progetto Fvg, civica con cui Bini si era presentato alle elezioni nel 2018. L'assessore smentisce comunque che informazioni sulla vendita siano arrivate dall'interno di Mediocredito. —

IN SI ME

18. 02. 2023
16. 07. 2023

Casa Cavazzini

**Museo d'arte moderna
e contemporanea di Udine**

Vasilij Kandinskij
Salvador Dalí
John Everett Millais
Renato Guttuso
Michelangelo Pistoletto
Franz von Stuck e altri

una mostra di

www.udinegrandimostre.it

a cura di

illegio

main sponsor

AMGA HERA

con il sostegno di

UDINE MUSEI CASA CAVAZZINI UDINE GRANDI MOSTRE

L'invasione dell'Ucraina

Dnipro bombe sull'ospedale

Colpito il policlinico della città. La rabbia di Kiev: «Crimine contro l'umanità»
Nuovi raid di droni oltreconfine. I filorussi: «Missili ucraini su Mariupol»

IL RACCONTO

Monica Perosino

Un missile terra-aria a lungo raggio sparato alla velocità di millesettecento metri al secondo su un fragile edificio di mattoni ha un effetto devastante, come una martellata su un cristallo. I muri esplodono, le travi crollano, il tetto crolla, poi le fiamme ingoiano tutto il resto. Ieri, ancora una volta, la micidiale violenza dei missili russi si è accanita contro un obiettivo che di “strategico” non ha nulla: un ospedale. Dopo una notte di razzi e droni, con le sirene anti-aeree a risuonare in mezza Ucraina, l'epilogo dell'attacco si è consumato all'alba, a Dnipro, dove il policlinico, un tempo clinica per le malattie mentali ora ospedale d'emergenza, è stato colpito con quello si presuppone sia un S-300 o un S-400 russo. Le trentamila schegge metalliche sprigionate dalla detonazione hanno

colpito trenta persone. Due per ora i morti accertati, tre i “dispersi” sotto le macerie, molti i feriti gravi tra cui due bambini. È ormai perfino monotono constatare che le bombe di Mosca preferiscono la notte, le persone addormentate e gli obiettivi civili. E il bilancio delle vittime non riescono a tenere conto dell'effetto terrore che questi attacchi causano tra la popolazione.

Sono stati finora 967 i raid russi contro la sanità ucraina, 868 dei quali diretti a strutture mediche, dice l'Oms. «È un miracolo che il razzo sia volato quando i nostri medici stavano cambiando turno», ha detto il sindaco di Dnipro, Boris Filatov, mentre i vigili del fuoco e le squadre di soccorso scavavano tra le macerie e una medica sorretta a braccia usciva dall'ospedale sotto choc, il camice bianco imbrattato di sangue. «È un altro crimine contro l'umanità. Solo uno Stato malvagio può combattere contro gli ospedali. Non ci può essere alcun obiettivo militare in questo tipo di



attacco», ha detto ieri il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy parlando di «puro terrorismo russo».

Gli attacchi del Cremlino sono iniziati nel cuore della notte, quando l'allarme aereo è risuonato in undici regioni dell'Ucraina e la capitale Kyiv, che ha vissuto il suo tredicesimo raid di maggio riuscendo ancora una volta a respingere tutti i missili che hanno volato verso la città. A Izium, i russi «hanno sferrato il colpo più

massiccio dell'intero periodo di invasione con i droni kamikaze Shahed», ha detto il governatore di Kharkiv, Oleg Synehubov. A Dnipro, oltre all'ospedale e alla vicina clinica veterinaria, uno sciame di razzi e droni si è abbattuto su case, auto, un distributore di benzina e un'azienda.

L'attacco è cominciato intorno alle 22 ore locali e proseguito fino alle 5 di mattina: la Russia ha sparato 17 missili di vario tipo e 31 droni kamika-



Il policlinico di Dnipro in fiamme dopo l'attacco delle forze russe in cui sono morte almeno 3 persone

ze, dieci i missili da crociera abbattuti dalla difesa aerea ucraina che ha neutralizzato anche 23 Shahed di fabbricazione iraniana e due droni da ricognizione. Gli attacchi hanno preso di mira anche le regioni Nord-orientali di Kharkiv e quella meridionale di Zaporizhzhia, oltre alla città di Dnipro.

Nessun commento dalla Russia, alle prese con una nuova giornata di attacchi sul suo territorio di confine, con due droni armati che hanno colpito la città russa di Krasnodar, a Est della Crimea, senza provocare vittime. In serata i filorussi dell'autoproclamata Repubblica popolare di Donetsk hanno riferito che «due missili a lungo raggio delle forze ucraine hanno colpito Mariupol». Gli Storm Shadow di fabbrica-

zione britannica avrebbero centrato l'impianto Azovstal, teatro nei primi mesi di guerra di cruenti combattimenti fra russi e ucraini. Ieri Belgorod ha visto decine di bombardamenti con Uav e artiglieria, secondo il capo della regione Vyacheslav Gladkov. Colpita anche Grayvoron, già oggetto nei giorni scorsi dell'incursione senza precedenti dei gruppi ribelli russi filo-ucraini della Legione Libertà della Russia e del Corpo dei Volontari russi. Con gli attacchi nelle regioni di confine che aumentano, crescono anche le tensioni tra Russia e Usa, accusati dal vice ministro degli Esteri Sergei Ryabkov di dare «carta bianca» a Kiev per attaccare il suo territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inviato di Xi incontra Lavrov a Mosca e chiede all'Europa una tregua Podolyak: «Non cederemo territori. Questo è il sogno di Putin»

La Cina gela Zelensky «Le regioni annesse devono restare a Mosca»

IL RETROSCENA

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Cessate il fuoco e soluzione politica che tenga in considerazione sovranità e integrità territoriale, ma anche le “legittime preoccupazioni sicurezza di tutte le parti”. La posizione ufficiale della Cina sulla guerra in Ucraina è sempre stata questa. Con due implicite conseguenze. Il congelamento del conflitto e, dunque, il mantenimento da parte di Mosca dei territori annessi. Due conseguenze diventate meno implicite durante il viaggio tra Ucraina, Europa e Russia dell'inviato speciale Li Hui, che ieri ha incontrato Sergej Lavrov a Mosca. Secondo il Wall Street

Journal (ripreso con entusiasmo dalle agenzie di stampa russe), il diplomatico cinese avrebbe sollecitato agli interlocutori europei una tregua immediata, destinata appunto a lasciare al Cremlino il possesso delle regioni occupate. Una ricostruzione di funzionari citati anonimamente e, per ora, non dichiarata ufficialmente da Li. Immediata la reazione dell'Ucraina: “Qualsiasi scenario di compromesso che non preveda la liberazione di tutti i territori dell'Ucraina, di cui periodicamente parlano fonti anonime nelle élite europee e americane, equivale ad ammettere la sconfitta della democrazia e a vittoria della Russia”, ha scritto su Twitter Mykhailo Podolyak, consigliere di Volodymyr Zelenskyy. “Tutto questo è il caro so-

gno della Russia”. Il riconoscimento delle repubbliche separatiste sarebbe un inedito per Pechino, con rischi di cortocircuito su Taiwan, tema su cui ci sono nuove tensioni per l'arrivo sull'isola di un primo lotto di missili anti-aerei Stinger dagli Usa.

Il tour di Li ha portato alla luce qualcosa che era già abbastanza chiaro: la prospettiva di “pace” di Pechino non è conciliabile (almeno per ora) con quella di Ucraina e occidente, riaffermata peraltro con forza durante il G7. Nei comunicati di Pechino, si reiterano le formule tradizionali sui negoziati, insieme alla richiesta ai paesi europei di “rafforzare la loro autonomia strategica”. Nell'ottica cinese, significa emancipazione dagli Stati Uniti. Non sembra essere andata benissimo.



L'inviato cinese Li Hui con il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov

Sibillina la portavoce del ministero degli Esteri Mao Ning: “Dato che la crisi è in Europa, la Cina sostiene l'Europa nel compiere maggiori sforzi per la pace e nel proporre una soluzione pacifica accettabile per tutti”. Dunque anche per Mosca, dove ieri Li ha avuto con Lavrov 90 minuti di colloquio “cordiale”, al termine del quale il ministro degli Esteri russo ha elogiato la posizione “equilibrata” della Cina, puntando il dito contro gli “ostacoli creati da Kiev e occidente” per arrivare alla pace. Tre giorni dopo l'incon-

tro tra il premier Mikhail Mishustin e Xi Jinping.

Il tabloid nazionalista Global Times critica l'Ue: “Le osservazioni dei funzionari europei non sono tanto una presa di posizione dell'Europa, quanto piuttosto parole degli Stati Uniti per bocca dell'Ue”. Con distinguo per Francia e Germania, “che hanno cercato di mantenere l'autonomia”. Non un caso. Nei giorni scorsi, Parigi si è detta convinta che la Cina possa svolgere “un ruolo costruttivo” sull'Ucraina. Il commento più positivo al viaggio di Li.

Olaf Scholz ha espresso invece l'intenzione di parlare con Vladimir Putin “a tempo debito”, mettendo potenzialmente fine al lungo silenzio tra Cremlino e paesi europei. Il presidente russo ha fatto sapere di essere “pronto” alla telefonata col cancelliere tedesco. Ma per Pechino resta “irrealistico” e “irragionevole” legare la richiesta dell'Ue di premere sulla Russia per un ritiro completo delle truppe all'andamento dei rapporti bilaterali.

Molto attivo anche Lula. Dopo aver evitato un bilaterale con Zelensky a margine del G7 di Hiroshima, il presidente brasiliano ha parlato sia con Putin sia con Xi. “Ho ribadito la volontà di parlare con entrambe le parti del conflitto insieme a India, Indonesia e Cina”, ha detto Lula, che ha spiegato di aver rifiutato l'invito di Putin al forum economico di San Pietroburgo. Col leader cinese, incontrato di persona solo poco più di un mese fa, Lula ha spiegato di aver parlato anche del vertice Brics di agosto. Il Sudafrica, che ospita il summit, riconosce la Corte penale internazionale. Ammesso che non ne esca prima, potrebbe essere costretto ad arrestare Putin se si presenterà all'evento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENAULT CAPTUR

EQUILIBRE E-TECH FULL HYBRID 145



190€* tua da
/rata mese
con Valore Futuro Garantito
anticipo 6.400 € - TAN 6,00% - TAEG 7,24%
36 rate, rata finale 17.184 €
o sei libero di restituirlo.

Gamma Renault CAPTUR E-TECH FULL HYBRID. Emissioni di CO₂ da 105 a 111 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,7 a 4,9 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2023

* esempio di finanziamento riferito a captur equilibre e-tech full hybrid 145 a € 25.550 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi); anticipo € 6.400, importo totale del credito € 20.535,90 che include finanziamento veicolo € 19.150 e, in caso di adesione, pack service a € 499 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 30.000 km, manutenzione ordinaria 3 anni o 30.000 km a € 427 comprensivo di servizio door to door valet; GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 459,9 per tutta la durata del finanziamento; spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 51,34 (addebitata sulla prima rata); interessi € 3.490,43, valore futuro garantito € 17.184,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 24.026,33 in 36 rate da € 190,06 oltre la rata finale tan 6% (tasso fisso), taeg 7,24%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione MOBILIZE FINANCIAL SERVICES. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati MOBILIZE FINANCIAL SERVICES e sul sito mobilize-fs.it messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/05/2023.

Renault raccomanda 

renault.it



AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Le tensioni nell'area

La grande folla in piazza per Vučić «È questa la Serbia della speranza»

Centinaia di pullman da tutto il Paese a Belgrado a sostegno del leader: «Qui in più di 200mila»

Stefano Giantin / BEGRADO

Un'altra Serbia a convergere su Belgrado, assai diversa rispetto a quella delle tre marce contro la violenza sostenute nei giorni scorsi dall'opposizione, una folla formata da tantissime persone arrivate soprattutto dal Paese profondo, mobilitate e condotte nella metropoli con centinaia e centinaia di autobus da ogni angolo della nazione, da Bosnia, Kosovo, Macedonia del Nord; molti saliti sui pullman dopo pressioni da parte delle autorità, secondo l'accusa di critici e oppositori. L'obiettivo primario, sostenere il presidente serbo Aleksandar Vučić: l'obiettivo della «Serbia della speranza», come recitava lo slogan ufficiale della manifestazione organizzata ieri a Belgrado dal Partito progressista (Sns) di Vučić, «il più grande raduno mai visto» nel Paese, nella promessa del presidente.

I numeri sono stati in effetti imponenti, malgrado una pioggia inclemente che si è abbattuta sulle decine e decine di migliaia di persone convenute - con alta probabilità ben più di centomila, più di 200 mila secondo i media filogovernativi - ad attendere per ore con infinita pazienza l'arrivo di Vučić e di molti leader amici, dal serbo-bosniaco Milorad



LA MANIFESTAZIONE
A DESTRA VUČIĆ SUL PALCO, SOPRA E IN ALTO LA MANIFESTAZIONE

Evento in risposta alle marce della opposizione. Presenti il ministro degli Esteri ungherese e il serbo-bosniaco Dodik

L'annuncio: dimissioni dal ruolo di guida del partito, «continuerò a battermi per il Paese come presidente di tutti i cittadini»

Dodik al ministro degli Esteri magiaro, Szijarto.

Ma era Vučić la «star» della serata. E il leader serbo non ha tradito le aspettative, presentandosi nella veste di uomo della conciliazione. Vučić ha esordito chiedendo «un minuto di silenzio» per i bambini uccisi qualche settimana fa alla scuola Ribnikar e per le vittime dell'altra sparatoria, nei villaggi vicino a Mladenovac. Ha poi teso la mano all'opposizione, malgrado quest'ultima abbia «sfruttato le tragedie accadute» per fini politici; e ai nuovi «indignados» serbi, che oggi scenderanno di nuovo in piazza e circondaeranno la sede della Tv pubblica per protestare contro l'informazione parziale che a loro dire fornisce al Paese. «Vi invito al dialogo», ha detto Vučić, chiudendo però le porte a un esecutivo di transizione, perché sono gli elettori, alle urne, a scegliere chi governa.

Infine l'annuncio esplosivo, anche se dato dopo che lo stesso Vučić aveva evocato la nascita di una sorta di nuovo «movimento» di unità nazionale. Questa è «l'ultima volta che mi rivolgo a voi da presidente dell'Sns», partito che da oggi avrà un nuovo leader. Vučić si è auto-presentato nella nuova veste di «presidente di tutti i cittadini», assicurando che

continuerà a «battersi per la Serbia». Avrà dalla sua gli alleati di sempre. «Avanti Aleksandre, avanti Serbia», ha detto il ministro magiaro Szijarto, a nome dell'amico Viktor Orban. «Siamo serbi, un unico popolo», ha fatto eco Dodik, che ha arringato la folla anche con un «viva la Russia», suscitando però pochi applausi.

Nella folla c'era Marija, pensionata, arrivata da Pirot per «sostenere Vučić, perché è bravo e lavora per noi». D'altronde, la «Serbia non è solo Belgrado», aveva sottolineato all'inizio del raduno il grande attore e regista Lazar Ristovski, mentre il tennista Tipsarevic ha negato l'esistenza dei «sendvicari», i manifestanti «pagati» con un sandwich e qualche dinaro per partecipare a simili raduni. «Non siamo un gregge», ha confermato un manifestante. C'erano anche belgradesi, nella folla, come Momcilo Daničić. «Non sono per il presidente ma oggi serve unità dopo gli orribili eventi dell'ultimo mese».

Non la pensano così i manifestanti che scenderanno in piazza stasera a Belgrado, in quella che sta diventando sempre più una «battaglia di raduni», in un Paese estremamente polarizzato e con i nervi tesi.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni nell'area



ZONA A MAGGIORANZA SERBA

Sindaci albanesi insediati
Scontri nel nord del Kosovo

Riesplode con una virulenza mai vista da mesi il nord del Kosovo. Ieri prima di mezzogiorno nella cittadina di Zvecan, baluardo serbo a nord, la polizia kosovara ha usato bombe assordanti e lacrimogeni per disperdere una grande folla di serbi che si erano riuniti davanti al municipio per impedire l'insediamento di uno dei sindaci di etnia albanese eletti nelle elezioni di aprile, boicottate dai serbi.

I nuovi primi cittadini, che sostituiscono quelli serbi dimessisi l'anno scorso, hanno giurato facendo issare la bandiera kosovara al posto di quella serba sugli edifici comunali. La tensione ieri è salita alle stelle quando si sono udite chiaramente esplosioni e colpi di arma da fuoco, di cui non si conosce la provenienza. Unica certezza, conferma la polizia di Pristina, gli agenti sono intervenuti in gran numero «per dare sostegno ai sindaci» eletti da un pugno di elettori, tutti di etnia albanese e nessun serbo, «così che possano esercitare il loro

LA SITUAZIONE
IN ALLERTA ANCHE LE TRUPPE NATO
DELLA MISSIONE KFOR

Europa e Usa
condannano la
violenza. Washington:
«Kurti si fermi»

diritto di lavorare e svolgere le loro funzioni».

L'operazione ha provocato enorme rabbia tra i serbi, che hanno tentato di fermare gli agenti, tra incidenti e tafferugli, un'auto della polizia data alle fiamme, in un'atmosfera da guerra, con le sirene in tutto il nord a risuonare per allertare la cittadinanza e chiamarla a dare man forte ai connazionali. Barricate sono state nuovamente allestite sulla strada principale che da Mitrovica conduce alla Serbia, e movimenti delle forze speciali kosovare sono stati segnalati anche a Zubin Potok, dove si sono verificati scontri.

La situazione generale nell'area è forse la più grave dalla crisi delle targhe automobilistiche del 2022. La Serbia giorni fa aveva avvisato che «l'occupazione» del nord da parte di Pristina non sarebbe passata facilmente. A Belgrado ieri Vučić ha messo le forze armate serbe in stato di massima allerta e ha ordinato alle truppe di muoversi verso quella che per la Serbia è la «linea amministrativa», ma per Pristina il confine tra Serbia e Kosovo. In allerta anche le truppe Nato della missione Kfor. Secondo le informazioni più aggiornate, una decina i feriti leggeri tra i serbi negli incidenti di ieri. Peter Stano, portavoce dell'Alto rappresentante Ue Josep Borrell, ha dichiarato che «tutti devono intraprendere azioni per ridurre la situazione di tensione e tornare» alla calma. E su twitter il segretario di Stato Usa Antony Blinken ha chiesto al premier kosovaro Albin Kurti «di fermare immediatamente queste azioni». —

ST.G.

Nissan Juke Full Hybrid

Librido non è mai stato così emozionante

TUO A € 229/MESE*

3 TAGLIANDI + 3 ANNI FURTO&INCENDIO

con finanziamento I-BUY VALUE POWER

TAN 5,99% TAEG 6,47% | Anticipo € 5.902 | 36 Rate | Rata finale € 19.120,50 o puoi restituirlo

143 CV Full Hybrid

100% elettrico fino a 55 km/h

Oltre 900 km di autonomia**

*Nissan Juke N-Connecta Hybrid a € 27.350 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 30.350 (IPT escl.) meno € 3.000 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte del ritiro, in permuta o rottamazione, di un'autovettura usata con anzianità superiore a 10 anni (e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo). Es. di fin.: anticipo € 5.902, importo totale del credito € 23.431,92 (include finanziamento veicolo € 21.448 e, in caso di adesione, GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 984,60 per tutta la durata del finanziamento e Pack Service a € 999 comprendente 3 anni di Furto e Incendio + 3 anni di manutenzione EXPERTA + 1 anno di Assicurazione Pneumatici). Spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 58,58 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.932,58, Valore Futuro Garantito € 19.120,50 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 27.364,50 in 36 rate da € 229 oltre la rata finale. TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 6,47%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2023. **Autonomia calcolata sulla base del ciclo combinato WLTP.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke Hybrid: consumi 5,0 l/100 km; emissioni CO₂: da 113 a 111 g/km.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133



Super Promo

DA MARTEDÌ 23 A DOMENICA 28 MAGGIO

SCONTI FINO AL

50%

+

30%

-25%
BIANCHERIA
DA LETTO



DOMENICA 28
APERTO

0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

SOLO PRODOTTI
ITALIANI

SPACCI
AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

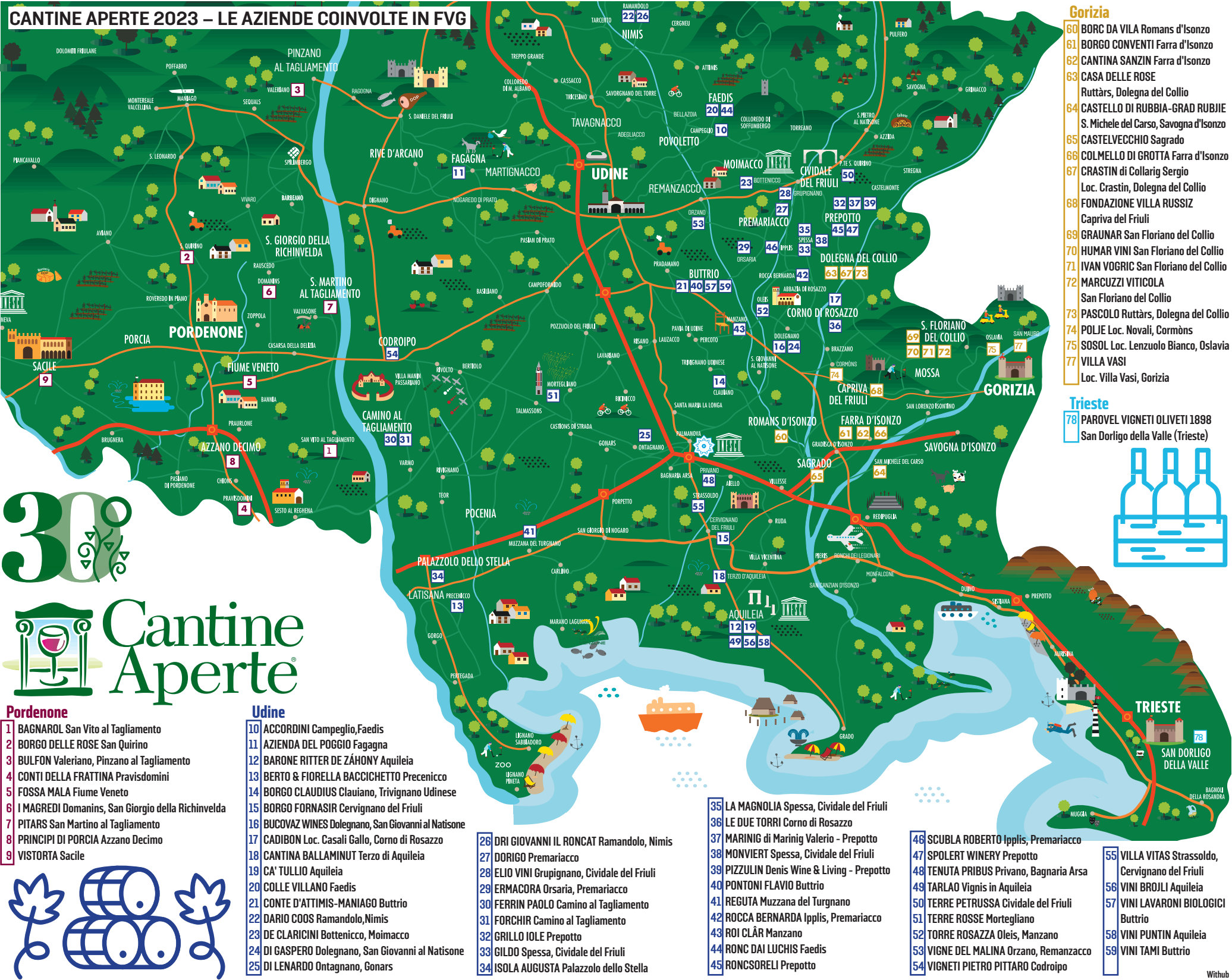
GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via 1° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

L'evento

CANTINE APERTE 2023 – LE AZIENDE COINVOLTE IN FVG



- Pordenone**
- 1 BAGNAROL San Vito al Tagliamento
 - 2 BORGO DELLE ROSE San Quirino
 - 3 BULFON Valeriano, Pinzano al Tagliamento
 - 4 CONTI DELLA FRATTINA Pravisdomini
 - 5 FOSSA MALA Fiume Veneto
 - 6 I MAGREDI Domanins, San Giorgio della Richinvelda
 - 7 PITARS San Martino al Tagliamento
 - 8 PRINCIPI DI PORCIA Azzano Decimo
 - 9 VISTORTA Sacile

- Udine**
- 10 ACCORDINI Campeglio, Faedis
 - 11 AZIENDA DEL POGGIO Fagagna
 - 12 BARONE RITTER DE ZÁHONY Aquileia
 - 13 BERTO & FIORELLA BACCICHETTO Precenico
 - 14 BORGO CLAUDIUS Clauiano, Trivignano Udinese
 - 15 BORGO FORNASIR Cervignano del Friuli
 - 16 BUCOVAZ WINES Dolegnano, San Giovanni al Natisone
 - 17 CADIBON Loc. Casali Gallo, Corno di Rosazzo
 - 18 CANTINA BALLAMINUT Terzo di Aquileia
 - 19 CA' TULLIO Aquileia
 - 20 COLLE VILLANO Faedis
 - 21 CONTE D'ATTIMIS-MANIAGO Buttrio
 - 22 DARIO COOS Ramandolo, Nimis
 - 23 DE CLARICINI Bottenicco, Moimacco
 - 24 DI GASPERO Dolegnano, San Giovanni al Natisone
 - 25 DI LENARDO Ontagnano, Gonars

- 26 DRI GIOVANNI IL RONCAT Ramandolo, Nimis
- 27 DORIGO Premariacco
- 28 ELIO VINI Grupignano, Cividale del Friuli
- 29 ERMACORA Orsaria, Premariacco
- 30 FERRIN PAOLO Camino al Tagliamento
- 31 FORCHIR Camino al Tagliamento
- 32 GRILLO IOLE Prepotto
- 33 GILDO Spessa, Cividale del Friuli
- 34 ISOLA AUGUSTA Palazzolo dello Stella

- 35 LA MAGNOLIA Spessa, Cividale del Friuli
- 36 LE DUE TORRI Corno di Rosazzo
- 37 MARINIG di Marinig Valerio - Prepotto
- 38 MONVIERT Spessa, Cividale del Friuli
- 39 PIZZULIN Denis Wine & Living - Prepotto
- 40 PONTONI FLAVIO Buttrio
- 41 REGUTA Muzzana del Turgnano
- 42 ROCCA BERNARDA Ippis, Premariacco
- 43 ROI CLÀR Manzano
- 44 RONG DAI LUCHIS Faedis
- 45 RONCSORELI Prepotto

- 46 SCUBLA ROBERTO Ippis, Premariacco
- 47 SPOLERT WINERY Prepotto
- 48 TENUTA PRIBUS Privano, Bagnaria Arsa
- 49 TARLAO Vignis in Aquileia
- 50 TERRE PETRUSIA Cividale del Friuli
- 51 TERRE ROSSE Mortegliano
- 52 TORRE ROSAZZA Oleis, Manzano
- 53 VIGNE DEL MALINA Orzano, Remanzacco
- 54 VIGNETI PIETRO PITTARO Codroipo

- 55 VILLA VITAS Strassoldo, Cervignano del Friuli
- 56 VINI BROLLI Aquileia
- 57 VINI LAVARONI BIOLOGICI Buttrio
- 58 VINI PUNTI Aquileia
- 59 VINI TAMI Buttrio

Per festeggiare la trentesima edizione l'iniziativa viene prolungata fino a lunedì fra degustazioni, visite guidate, concerti e cene

Parte il weekend lungo di “Cantine aperte”

Tutta la cultura del vino da scoprire in 78 tappe

FOCUS

MARCO BALLICO

Cantine Aperte compie trent'anni con un'edizione da tre giorni. Al consueto fine settimana, oggi e domani, il Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia, presieduto in regione da Elda Felluga, aggiunge pure lunedì 29 maggio, nell'operazione di promozione sul territorio di

78 cantine del Friuli Venezia Giulia. Partiamo dai trent'anni. Festeggiati nel 2022 perché tanti erano quelli del Movimento Turismo del Vino nazionale, mentre nel 2023 al traguardo arriva pure l'associazione Fvg. Occasione appunto per allungare l'evento, con un terzo giorno pensato in particolare per gli austriaci in arrivo per la Pentecoste. Gli appassionati si concentreranno sulla mappa, disponibile su carta ma consultabile anche sul sito

www.mtvfriulivg.it, con link cantina per cantina e la possibilità di “saltare” tra le 50 aperte in provincia di Udine, le 18 tra Trieste (dove si mette in vetrina Parovel di San Dorligo della Valle-Dolina) e Gorizia, e le 9 del Pordenonese. I più “digitali”, inquadrando il Qr-code, verranno indirizzati sulle schede in cui trovare i programmi aggiornati e tutti i dettagli riguardanti le modalità di prenotazione. Dal Collio a San Vito al Tagliamento, da Cividale ad

Aquileia, gli imprenditori del vino Fvg sono pronti ad accogliere residenti e turisti con visite guidate, degustazioni, laboratori sensoriali, concerti e varie altre iniziative. «Aspettiamo per questa edizione così speciale tantissime persone», l'auspicio della presidente Felluga nel giorno della presentazione, senza dimenticare i protagonisti: «Le cantine sono fatte di vignaioli, persone che credono nel nostro meraviglioso territorio e nelle sue potenzialità». Quanto ai contenuti, fermo restando il kit che accoppia calice e portacalice per gli assaggi (10 euro a persona, con ricavato a sostegno di diverse realtà impegnate della promozione del patrimonio culturale e storico del Fvg), tornano le cene e i pranzi in abbinamento ai vini e su prenotazione, “A tavola col vignaiolo”, format che prevede un percorso proposto a cena oggi e a pranzo domani pure in ristoranti e agriturismi coinvolti nella manifestazione. Presenti i vignaioli, a disposizione degli ospiti per raccontare la loro storia, svelare i segreti del loro vino e spiegare le scelte del patrimonio vino-cibo. Inoltre, per far conoscere le prelibatezze gastronomiche della nostra regione, le degustazioni potranno essere arricchite dal “Piatto Cantine Aper-

LE DATE

AL VIA OGGI, CANTINE APERTE PROSEGUE FINO A LUNEDÌ IN OCCASIONE DEL TRENTENNALE

Da Trieste a Pordenone, coinvolti agriturismi e ristoranti per il cibo abbinato ai calici

La mappa disponibile anche sul web. E il Qr-code indirizza alle schede con dettagli e modi di prenotazione

In provincia di Udine 50 le realtà aperte. Fra Trieste e Gorizia in 18 aprono le porte, nove a Pordenone

te”, che alcune cantine proporranno ispirandosi alla cucina tradizionale con l'abbinamento a uno dei loro vini e che viene realizzato nell'ambito di “Io sono Fvg”, il marchio che garantisce l'origine e la sostenibilità del settore agroalimentare regionale. Sul fronte della comunicazione, accanto alla 24.a edizione del concorso internazionale “Spirito di Vino” che seleziona e premia le più belle e graffianti vignette satiriche sul tema enologico, il Movimento Turismo del Vino rinforza la squadra dei blogger, che opereranno in regione e su tutto il territorio nazionale pubblicando “real time” curiosità e interviste. Cantine Aperte – evento sostenuto in Fvg da Regione, Civibank e dagli sponsor tecnici Juliagraf, Ceccarelli Group, Acqua Dolomia e Latte Carso, Q.B. Quanto Basta e Radio Punto Zero – si incastra in una agenda che mette in fila il consolidato “Vigneti Aperti”, con incontri e momenti conviviali nei vigneti della regione, “Calici di Stelle” in programma in agosto a Grado, e le autunnali “Benvenuta Vendemmia” e “Cantine Aperte a San Martino”. A livello nazionale per la grande festa dell'enoturismo le cantine aperte 2023 sono 530. —

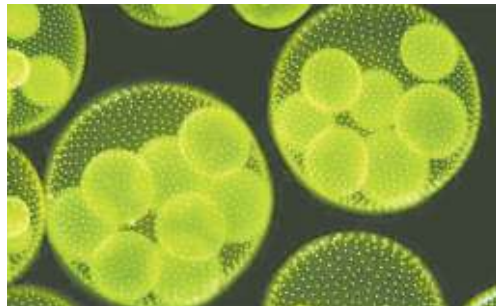
SCIENZE



AREA SCIENCE PARK

Proteine per scienza e industria

Lo scorso 22 e 23 maggio a Trieste si è tenuto il meeting annuale del network Protein production and purification partnership in Europe, che riunisce i principali esperti internazionali nell'ambito della produzione delle proteine e delle tecnologie più all'avanguardia.



OGS

Spettroscopia sulle microalghe

Un nuovo studio guidato dall'Ogs pubblicato su Scientific Reports documentata per la prima volta la distribuzione non uniforme del silicio nell'esoscheletro dei coccolitofori, microorganismi fondamentali per il ciclo del carbonio globale.



RICERCA SISSA

Aristotele e la versione quantistica

In un nuovo lavoro pubblicato su Nature Communications, i ricercatori della Sissa guidati da Pasquale Calabrese hanno trovato una versione quantistica dell'effetto Mpemba grazie all'introduzione di una nuova grandezza.

Arriva “Dormi” il braccialetto che studia il sonno creato da Faraguna

Il fisiologo della startup Sleepacta da anni è impegnato su questo fronte. «Strumento non invasivo, ci dà molti dati»

Giulia Basso

Il suo nome suona come un allettante invito: si chiama “Dormi”, ed è un dispositivo indossabile omologato a strumento medicale. Un braccialetto che monitora continuamente la qualità e i disturbi del sonno, inviando a distanza i dati clinici al medico. A inventarlo è stato il fisiologo triestino Ugo Faraguna, specializzato nello studio dei meccanismi del sonno e tra i

fondatori, con il padre Dino, della startup dell'Università di Pisa Sleepacta.

Si tratta di un normale wearable device, come gli smartwatch e le smartband che negli ultimi anni si sono diffusi esponenzialmente in Italia e nel mondo, ma è stato modificato per offrire al medico uno strumento di diagnosi. «L'idea è nata dalla considerazione che monitorare i disturbi del sonno è una pratica che richiede strumenti in-

vasivi e tempo da dedicare a rilievi ripetuti - spiega Faraguna -. Eppure il sonno è qualcosa di cruciale per gli esseri viventi, perché la sua qualità influenza la salute ed è uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo di malattie neurodegenerative, come le demenze e la malattia di Parkinson. Ma come trasformare un semplice braccialetto indossabile, dotato di sensori per il tracciamento dei dati biometrici, in un di-

spositivo medicale? «Analizzando i principali dispositivi in commercio ci siamo resi conto che il problema non stava tanto nei sensori, quanto nel modo in cui viene analizzato il dato: per questo le aziende che li producono dichiarano che non sono dati utilizzabili a scopo medicale - sottolinea l'esperto -. Perciò, insieme a un'altra azienda, abbiamo lavorato sugli algoritmi, per migliorare questo aspetto».

Il risultato è un braccialetto che s'indossa e si dimentica, mentre lui raccoglie tutta una serie di dati come la frequenza cardiaca, la saturazione arteriosa, la posizione e i movimenti. Sleepacta, dice Faraguna, si propone di fare per il sonno quello che lo sfigmomanometro ha fatto per l'ipertensione: rendere le persone più consapevoli della sua importanza per mantenersi in salute. «I parametri raccolti tramite il braccialetto alimentano reti neurali che si avvalgono di strumenti di intelligenza artificiale. Queste reti imparano ad analizzare i nostri dati e generano un referto medicale sull'architettura del nostro sonno, utile per stimare il rischio di incorrere in patologie come le apnee notturne. Si tratta di una specie di holter del son-



UGO FARAGUNA
A DESTRA, IL FISILOGO SPECIALIZZATO NEI PROBLEMI DEL SONNO

«La qualità del sonno è qualcosa di cruciale, può influenzare la salute e può causare malattie neurovegetative»

no, non invasivo, che basta tenere agganciato al polso», racconta il fisiologo. Anche dal punto di vista della privacy la garanzia è massima: «I dati fisiologici e sanitari appartengono alla persona e solo lei può autorizzare il medico a leggerli - precisa Faraguna -. Noi inoltre li possiamo anonimizzare». Si tratta del primo prodotto della startup Sleepacta, fondata nel 2017 e che al suo interno conta una squadra di scienziati del

sonno formati principalmente alla Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna di Pisa, con esperienze nei migliori laboratori di ricerca al mondo sui ritmi sonno-veglia. Faraguna, per esempio, ha studiato per molti anni a Madison, nel più grande centro al mondo per lo studio dei disturbi del sonno, con uno dei massimi esperti in materia, Giulio Tononi.

«Il sonno è qualcosa che mi ha affascinato fin da quando ero ragazzino - racconta - perché è un campo ancora molto misterioso: sappiamo che la privazione cronica dal sonno porta alla morte, ma non siamo ancora riusciti a spiegarne la funzione». Viviamo in un'epoca in cui vi è una grossa epidemia da privazione di sonno, che è messo in difficoltà dalla luce blu di smartphone e tablet, inibitori dell'ormone melatonina. Ma, grazie agli studi portati avanti da Faraguna e dai suoi colleghi sul sonno stiamo scoprendo sempre di più: sappiamo, per esempio, che l'insonnia è femmina, nel senso che le donne ne soffrono più frequentemente, e che aumenta in maniera lineare con l'età. E che quello che si sogna soltanto in fase Rem è un falso mito —

Oltre il giardino

Roberta a Elettra: «La progettazione di elementi ottici è il mio lavoro»

MARY B. TOLUSSO

Roberta Totani si è laureata in Fisica all'Aquila: «E dove ho anche svolto il dottorato, pur collaborando con diverse Università». Dopo di che Roberta ha trascorso un po' di tempo all'estero: «Sono stata a Parigi,

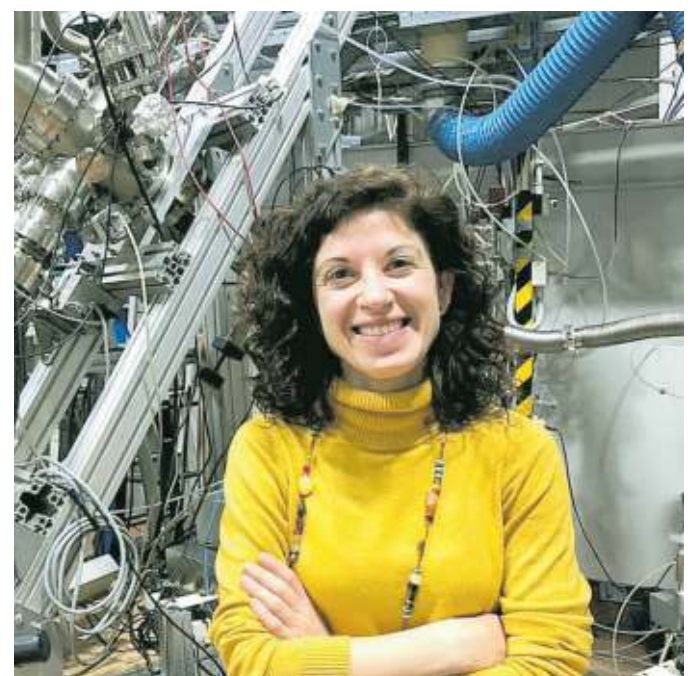
quasi tre anni a Zurigo e proprio mentre ero a Zurigo sono stata contattata dai scienziati con cui avevo lavorato a Elettra. Grazie a una posizione da post doc disponibile ho deciso di rientrare in Italia».

Dal 2020 quindi la scienziata è attiva a Elettra: «In città mi trovo bene, è a misu-

ra d'uomo, si può vivere tranquillamente con un'ottima qualità. Il paesaggio inoltre è tra i più belli d'Italia, mi piace molto il mare ma amo di più la montagna e con un paio d'ore di macchina sono raggiungibili. Quando sono qui faccio molte escursioni in Carso». Roberta ha sviluppato la sua passione per la

scienza già al liceo: «È sempre stato un mio interesse, credo il principale stimolo sia stata la curiosità nei confronti della Fisica».

La sua ricerca è cambiata recentemente: «Fino a gennaio mi occupavo di materiali innovativi. Ora invece riguarda i sistemi ottici delle linee di luce. Si tratta del-



SCIENZA
IN PILLOLE

La Grande Mela cede

Quanto pesa New York? L'impronta della Grande Mela sul suolo su cui appoggia è maggiore di quanto si credesse: lo dice uno studio.



Formiche finte morte

In l'Australia alcuni ricercatori ha scoperto colonie di *Polyrhachis formosa*, formiche presenti solo sul continente che nell'occasione si fingevano morte.



Nato con il dna di 3 persone

Nel Regno Unito è nato il primo bambino con il DNA di tre persone. Una tecnica di fecondazione assistita ricorre alla donazione di mitocondri con il loro DNA.

Salute



Al microscopio

Trovata dopo 36 anni
una terapia genetica
per combattere
la distrofia muscolare

L'ANALISI

MAURO GIACCA

Era il 31 luglio 1987 quando la rivista *Cell* pubblicò un articolo che sarebbe destinato a restare nella storia della genetica. Un gruppo di ricercatori di Harvard era finalmente riuscito a identificare il gene responsabile della distrofia muscolare di Duchenne, una malattia ereditaria devastante che porta prima alla carrozzella e poi alla morte i bambini maschi che ne sono colpiti. Al tempo non si poteva sequenziare il genoma, e l'identificazione del gene era stato il frutto di un certosino lavoro di mappatura dei difetti genetici all'interno dei cromosomi. Prima, i ricercatori si erano resi conto che si doveva trattare di un gene localizzato sul cromosoma X, il che spiega perché sono colpiti solo i maschi (nelle femmine il gene difettoso è mascherato da una copia normale sull'altro cromosoma X). Poi, andando progressivamente a restringere la zona in cui il gene doveva essere localizzato, si erano imbattuti in un gene enorme, il più grande del Dna umano, con oltre 3 miliardi di nucleotidi. La proteina codificata da questo gene fu chiamata distrofina, e si scoprì che serve ad ancorare la membrana esterna delle cellule muscolari alle strutture interne che ne forniscono all'impalcatura. Quando la distrofina è mutata, l'ancoraggio della cellula all'ambiente circostante viene a saltare, e la contrazione muscolare diventa inefficace. Dopo un po' le fibre muscolari muoiono e non vengono rimpiazzate. Se ne accorgono per primi i genitori perché intorno ai 2-3 anni i loro bambini progressivamente perdono la capacità di camminare e poi di stare in piedi, finiscono in sedia a rotelle, poi non riescono più a respirare e alla fine in maniera disperata muoiono. Ora che con le terapie convenzionali di supporto si riesce ad allungare la vita, la morte sopraggiunge intorno ai 30 anni, molto spesso perché è il

MAURO GIACCA
PROFESSORE DI UNITS
E DEL KING'S COLLEGE LONDON

Ma il farmaco prima di essere messo in commercio dovrà passare attraverso una serie di sperimentazioni

muscolo cardiaco che non riesce più a funzionare. La malattia colpisce circa 6 bambini ogni 100mila nati.

Quando il gene fu identificato nel 1987 ebbi l'occasione di parlare di questo eccezionale successo della genetica a un piccolo convegno di pediatria al Burlo Garofolo a Trieste. Ricordo che terminai la mia relazione con una avventurosa predizione: ora che il gene era stato clonato, non sarebbero passati più di 5 anni senza che una terapia genica fosse sviluppata. Mai previsione fu più incauta. Di anni ce ne sono voluti ben 36 perché la profezia si avverasse: è stato solo il 12 maggio scorso che la FDA negli Stati Uniti ha approvato la prima terapia genica per la distrofia muscolare, sviluppata dall'azienda Sarepta Therapeutics. Il gene della distrofina è talmente grande da non poter essere incluso nei piccoli vettori virali che normalmente funzionano per i muscoli, chiamati AAV. Circa 15 anni fa, però, Jeff Chamberlain dell'Università di Washington a Seattle aveva dimostrato che un vettore AAV che porta una versione miniaturizzata del gene della distrofina, chiamata microdistrofina, poteva bastare. Questo AAV non corregge la distrofia completamente, ma almeno trasforma una malattia mortale in un difetto più tollerabile. Nei topi e

in un paio di razze di cani che spontaneamente sviluppano una distrofia muscolare simile a quella umana, l'AAV con la microdistrofina funziona accettabilmente bene. Sulla base dei risultati negli animali, 3 aziende negli Stati Uniti e Genethon (l'omologo di Telethon) in Francia avevano iniziato a sperimentare la terapia nei bambini. Sarepta ora è arrivata per prima al traguardo.

Il momento di questa approvazione da parte dell'FDA sembra da celebrare, ma in realtà non mancano preoccupazioni e polemiche. Il problema è che del vettore AAV con la microdistrofina ne occorrono dosi enormi: per correggere il difetto viene iniettata una quantità di particelle virali che corrisponde a più di 10 milioni di volte il numero delle fibre muscolari che devono essere curate. Altre sperimentazioni con i vettori AAV hanno mostrato che dosi di virus così alte non sono scorse da effetti collaterali, che possono essere talmente gravi da portare alla morte. E poi l'effetto progressivamente scompare nel tempo, perché i vettori AAV vengono persi durante il processo di rigenerazione muscolare. Alla riunione del 12 maggio, l'approvazione è stata raggiunta con 8 voti a favore e 6 contrari, e con la condizione che il prodotto non possa essere commercializzato fino a che una sperimentazione più estesa, attualmente già in corso, non provi che funzioni e sia sicuro.

Sono diversi gli insegnamenti che possiamo trarre da questa storia. Primo, che scoprire come funziona una cosa (trovare il gene che causa una malattia) è infinitamente più semplice di riparare la medesima cosa (trovare una terapia). Secondo, che l'orologio del bisogno dei pazienti è sempre più veloce, spesso troppo veloce, di quello del progresso della medicina. Terzo, che nella scienza bisogna essere perseveranti e ostinati, e contare su progressi incrementali. Con la distrofia muscolare, il traguardo finale non l'abbiamo ancora centrato, ma una tappa miliare, quella sì, l'abbiamo almeno raggiunta. —

la progettazione degli elementi ottici, specchi, reticoli, per trasportare la radiazione di Sincrotrone dall'anello, cioè dal posto in cui viene prodotta alle stazioni sperimentali dove appunto viene utilizzata per gli esperimenti veri e propri». Uno studio che affronta e sviluppa il progetto a seconda delle caratteristiche che dovrà avere la linea di luce: «Tutto ciò avviene attraverso delle simulazioni, dei software particolari che ci consentono di simulare come avverrà il trasporto della radiazione, in base a quello decidiamo le caratteristiche degli elementi ottici. La realizzazione avviene in ditte esterne, noi ci occupiamo solo della progettazione che può

ROBERTA TOTANI
LAUREATA IN FISICA
LAVORA A ELETTRA

«C'è ciò avviene attraverso delle simulazioni con software per vedere il trasporto della radiazione»

«Nel tempo libero mi piace molto andare in bici e adoro il Carso. Il teatro, l'opera, il cinema le altre mie passioni»

cambiare in base alle caratteristiche degli stessi elementi ottici o degli elementi che si usano per monocromatizzare la radiazione, cioè per selezionare una particolare energia di fotoni».

Tra gli Hobby di Roberta c'è lo sport: «Mi piace tantissimo andare in bicicletta, principalmente da strada. Amo soprattutto gli sport invernali, quindi lo sci. Questo inverno ho frequentato al Cai un corso di sci da alpinismo e ho iniziato a praticarlo. E poi mi piace il teatro, l'opera, il cinema e includo la divulgazione scientifica, l'anno scorso ho frequentato un master in comunicazione della scienza all'Università di Ferrara». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE

ROMA (CAMPIDOGLIO-COLOSSEO)
5 GIUGNO
MILANO (IBM STUDIOS)
6-8 GIUGNO



Scopri il programma
inquadrandolo
con la telecamera
del telefonino
il QR code qui a destra



Festival di Green&Blue

"Investiamo in comunità energetiche per fare rete con i vantaggi delle rinnovabili"

Sergio Olivero dell'Energy center del Politecnico di Torino è protagonista il 7 giugno di "Earth For All"
"Ma per incentivare i nuovi impianti e fare chiarezza sono necessari i decreti attuativi del governo"

CRISTINA NADOTTI

Partite con alcuni comuni pionieri, come Magliano Alpi, ora le comunità energetiche sono diventate un settore primario di investimento per le aziende e uno strumento prezioso per accelerare la decarbonizzazione. Sergio Olivero, dell'Energy center del Politecnico di Torino, è tra gli esperti che, dopo aver fornito consulenza scientifica alle prime Cer (acronimo di "Comunità energetiche rinnovabili"), ora si adopera perché si diffondano senza perdere il loro spirito originario. Olivero sarà tra gli animatori del panel che il Festival di Green&Blue – l'hub del gruppo Gedi – dedicherà all'energia la mattina del 7 maggio agli Ibm Studios Milano.

Olivero, a che punto siamo dal punto di vista legislativo?

«Siamo in attesa dei decreti attuativi. Sono circolate varie bozze, qualcuna con contenuti un po' preoccupanti, ma non sappiamo quale sia stata inviata a Bruxelles. Voci ricorrenti dicono che l'elaborazione dei decreti sia questione di giorni, ma poiché hanno a che vedere anche con i fondi del Pnrr, si comprendono gli ulteriori ritardi».

Cosa vi preoccupa?

«Come Ifec (*Italian Forum of Energy Communities n.d.r.*) abbiamo dedicato una giornata di approfondimento su quelli che possono essere i punti di forza e di debolezza dei decreti. Il problema di fondo è l'incertezza, ci auguriamo che ci siano indicazioni molto precise e univoche. Per esempio, per quanto riguarda i contributi economici, sarebbe stato auspicabile che si restasse sull'incentivo secco di 110 €/MWh per l'energia condivisa a livello di cabina primaria. Invece, si parla di valore variabile, cosa che avrebbe un effetto sul rischio finanziario. Semplificando, con numeri fissi è più facile fare i conti, ma capisco che si vogliano evitare redditività eccessive. In ogni caso, l'importante è che arrivi prima possibile il decreto».

Nonostante le lungaggini legislative però lo sviluppo delle CER corre?

«Le imprese stanno cogliendo l'occasione, per loro le CER sono molto convenienti. Si è assistito a un cambio repentino dagli albori delle CER, quando i soggetti promotori erano gli enti locali, come è successo a Magliano Alpi. All'inizio, le imprese non hanno capito, ma adesso si sono rese conto che avevano già tutti gli strumenti, soprattutto dal punto di vista giuridico, per avviare le comunità. Gli enti locali invece hanno ancora qualche problema nel dover scegliere il tipo di costituzione giuridica che sia gradita alla Corte dei Conti, tuttavia continuano ad avere un ruolo fondamentale nella promozione di questa forma di associazione per l'energia».

Ha indicato gli strumenti giuridici, tra i nodi da sciogliere resta quello del calcolo fiscale?



“

Sergio Olivero
Energy center
del Politecnico di Torino

Ci auguriamo che il governo dia indicazioni molto precise e univoche sugli incentivi e strumenti giuridici

Le imprese stanno cogliendo l'occasione: per loro le CER sono diventate molto convenienti



«L'auspicio è che le regole rimangano quelle attuali, ma servirà un nuovo provvedimento che di fatto andrebbe a ridurre il costo degli impianti e dovrà essere chiarita la cumulabilità degli incentivi con gli altri bonus fiscali. Le regole a disposizione sono positive, ma servono provvedimenti ad hoc».

C'è il rischio che con grandi investimenti le CER perdano la loro natura associativa?

«È vero che da un punto di vista puramente formale posso fare una CER di due soggetti, ma si tratterebbe soltanto di un modo per sfruttare piccoli vantaggi, per ridursi la bolletta. Le CER devono essere grandi, perché sono rappresentabili come un iceberg, del quale la punta sono gli incentivi, ma poi sotto ci sono la vendita di energia, i bonus fiscali, i servizi ancillari, i dati per gli strumenti finanziari, i servizi di supporto alla mobilità elettrica, soltanto per citarne alcuni. Il mercato delle CER è appetibile per le grandi utility, ma è importante che non si dimentichi che è eticamente auspicabile lasciare sul territorio gran parte del valore aggiunto».

Cosa serve in questo momento alle CER, oltre ai decreti attuativi?

«Visti gli interessi che si muovono intorno al fenomeno è indispensabile che tutti i soggetti coinvolti nella loro organizzazione, come MASE, Arera, Gse, Rse, Corte dei Conti, Agenzia delle Dogane, chi si occupa dei DSO, cioè i distribution system operators come Ireti e altri, siano aperti al dialogo con il territorio. Quando ci sarà il decreto saranno necessarie interpretazioni ed è importante che non si perdano l'occasione e la disponibilità ad interagire con le tante esperienze virtuose sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

Transazione ecologica: a che punto siamo?

Un contributo al dibattito sulle politiche energetiche, fondamentali per lo sviluppo del Paese. La mattina di mercoledì 7 giugno, agli Ibm Studios Milano, il festival di Green&Blue mette a confronto esperti di energia, aziende ed enti che sviluppano strumenti innovativi come le comunità energetiche per discutere prospettive e politiche della transizione ecologica.

Il panel si aprirà con il fisico sperimentale Roberto Battiston, che introdurrà il tema. Spazio alle aziende con Nicola Lanzetta, direttore Italia di Enel Group, per il quale «lo sviluppo e la digitalizzazione delle reti di distribuzione sono infrastrutture determinanti per la diffusione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili». Domenico Villani, amministratore delegato di CESI, dirà perché «con almeno 40 GW di nuove rinnovabili entro il 2025 si raggiunge-

rebbe la totale indipendenza dal gas russo e la chiusura delle centrali a carbone». Di "Questioni rinnovabili", discuteranno Agostino Re Rebaudengo, presidente di Elettricità Futura, Marco Magnifico, presidente del Fai, Ettore Prandini, presidente di Coldiretti, Sergio Olivero, presidente del Comitato Scientifico CER di Magliano Alpi. A seguire, l'intervento di Renato Mazzoncini, AD del gruppo A2A, per il quale «occorre una razionalizzazione del processo autorizzativo e soluzioni per garantire un adeguato livello della qualità dei progetti». Dopo di lui, Frank Meyer, CEO di E.ON parlerà di come le aziende puntino a «rendere i cittadini protagonisti attivi della transizione energetica con il sostegno alle comunità energetiche su tutto il territorio nazionale». Dopo l'intervento di Nicola Armaroli, direttore della ricerca dell'Istituto ISOF-CNR, si parlerà di idroge-

no e nucleare con Giulia Monteleone, responsabile Divisione Produzione, Storage e Utilizzo dell'Energia di ENEA, Gianni Silvestrini, Direttore Scientifico di Kyoto Club, Riccardo Desalvo, Senior Advisor di Ultra Safe Nuclear Corporation, Antonio Zoccoli, presidente Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e Federico Boschi, Capo Dipartimento Energia del MASE. La mattinata sarà chiusa da Stefano Pareglio, chairman di Deloitte Climate & Sustainability, che parlerà di «come le imprese misurano le proprie emissioni di gas serra e affrontano la gestione dei rischi fisici e di transizione» e da Nicola Monti, AD di Edison, che illustrerà tra le altre cose il progetto con cui «40 condomini ci affittano i tetti e noi realizziamo l'impianto, un embrione della norma sulle Cer». C.NAD. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ

TAVOLA ROTONDA

«Religioni in dialogo»



Lunedì 29 maggio alle 16, nella sala atti di Androna Campo Marzio 10, si svolge, a ingresso libero, la tavola rotonda "Religioni in dialogo", presentata e moderata da Fulvio Longato, coordinatore del corso di laurea in Discipline storiche e filosofiche. Parteciperanno Nader Akkad, imam della Grande moschea di Roma; Alexander Meloni, rabbino capo della Comunità ebraica di Trieste e del Fvg; Valerio Muschi, delegato diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso di Trieste; Cristiana Baldazzi e Alessandra Cislighi.



SEMINARIO

Tutela proprietà intellettuale



Lunedì 29 maggio alle 16, presso il CLab di UniTs (via F. Severo 40), si svolgerà il seminario "Strumenti per la protezione della proprietà intellettuale derivante dalla ricerca". Nel corso dell'incontro saranno presentati gli strumenti che l'Ateneo mette a disposizione dei propri docenti e ricercatori per salvaguardare la proprietà intellettuale. Sarà evidenziata la Convenzione tra UniTs e Area Science Park per l'ottimizzazione delle attività di valorizzazione della ricerca e di trasferimento tecnologico.

Affluenza in crescita tra il popolo universitario che si attesta sul 29%
Larga rappresentanza femminile. Esordio del Movimento goriziano Fast

Elezioni studentesche La Lista Sim vince ma di misura su Lam Link Trieste non sfonda

IRISULTATI

GIULIA BASSO

Un'affluenza in leggera crescita, che ha superato il 29% degli aventi diritto rispetto al 27,5% dell'ultima tornata elettorale. E un risultato che, ancora una volta, premia le soli-

te due liste tra le sei in lizza per le elezioni studentesche del biennio 2023-25: Studenti in Movimento (Sim), che ottiene più di 2224 preferenze e Lista Autonomamente (Lam), che si porta a casa 2108 voti. Va meno bene alla storica lista di sinistra, Link Trieste, che in questa tornata elettorale si attesta sulle 629 preferenze e non ottiene una rappresentanza negli Orga-

ni maggiori, mentre l'Unione degli Universitari Trieste (Udu) ne guadagna 257.

L'esordiente Fast (Faro Studentesco), lista in rappresentanza del polo goriziano, inaugura la sua presenza in Ateneo con 170 voti, e la lista indipendente di Fisica raccoglie un buon numero di consensi (72 su 254) all'interno del suo dipartimento. Sono i numeri del-

le elezioni studentesche universitarie, che si sono svolte il 19 e 20 aprile scorsi nelle diverse sedi dell'Ateneo giuliano e online, con un buon risultato sul fronte della partecipazione: hanno esercitato il loro diritto di voto, recandosi alle urne o usufruendo della votazione online, più di cinquemila studenti su 17mila. Con una maggior affluenza per le elezioni del Senato Accademico, al 31,4%, e, al livello di Dipartimenti, per quello di Fisica (37,4%). Si è tenuta anche la prima seduta del Consiglio degli studenti, rinnovato sulla base di quest'ultima tornata elettorale, con l'elezione del nuovo presidente, che per il biennio 2023-25 è una studentessa: Cristiana Scimone, di Sim.

Nei quattro Organi maggiori dove si è andati al rinnovo della rappresentanza studentesche gli eletti appartengono dunque alle due liste incoronate vincitrici di questa tornata elettorale: in particolare Studenti in Movimento guadagna sei seggi su dieci negli organi maggiori e Lista Autonomamente quattro. Diversamente dalle ultime elezioni, quest'anno sono molte le donne elette: per Sim in particolare sono al femminile 4 seggi sui 6 conqui-

ICOMPONENTI DELLA LISTA SIM
CHE HA OTTENUTO PIÙ VOTI
NELLE ELEZIONI STUDENTESCHE

Cristiana Scimone
è la nuova presidente
del Consiglio
degli studenti eletta
alla prima seduta
della rappresentanza

stati negli Organi maggiori. Al Senato Accademico Sim guadagna due rappresentanti, Dunja Vasilic e Sara Missio, mentre per Autonomamente il seggio va a Nazareno Cutugno; nel Consiglio di amministrazione vengono eletti Davide Fuligno per Lam e Alessandro Sicali per Sim, in Ardisvengono eletti due rappresentanti per Sim, Enrico Galante e Anna Bonso, e uno per Autonomamente, Gabriel Battel; al Comitato per lo sport universitario salgono Giulia Damiani per Sim e Matteo Manzini per Lam. Nei Consigli di Dipartimento entrano anche le altre liste: Link Trieste riesce a piazzare i suoi rappresentanti in ben otto Dipartimenti su dieci, la lista indipendente del Dipartimento di Fisica guadagna

tre seggi nel proprio dipartimento, Fast si aggiudica i primi cinque seggi al Dispes e la maggioranza relativa per quel Dipartimento, Udu guadagna un seggio a Fisica. «Siamo molto contenti di questo risultato: Sim si riconferma prima lista di UniTs, l'unica presente in tutti e dieci i Dipartimenti e nei 4 organi maggiori di Ateneo e gruppo consigliare più numeroso in Consiglio degli studenti - è il commento di Alessandro Sicali, di Sim -. Ci complimentiamo con le altre liste per il loro buon risultato e siamo pronti a collaborare con loro. Vogliamo portare avanti il buon lavoro fatto finora, impegnandoci per aumentare i livelli di welfare, per un Ateneo più sostenibile e più inclusivo».

«Siamo soddisfatti: confermiamo la nostra presenza in tutti gli Organi maggiori, con una notevole crescita in termini di consenso. Il risultato migliore però è nei Dipartimenti: nella maggior parte di questi siamo la lista più rappresentata e con più voti - dichiara Nazareno Cutugno, di Lam -. Ci impegneremo da subito a realizzare il nostro programma, con l'obiettivo di migliorare la vita studentesca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La laureata

La neo farmacista Elisabetta è attratta dalla cosmetologia

L'INTERVISTA

I punti di domanda che si pone sul suo futuro ci sono, ma riesce a vederli con ottimismo, curiosità e voglia di dare il massimo. La neolaureata Elisabetta Venier ha 24 anni ed è di Portogruaro. Nella città natale ha frequentato il liceo scientifico XXV aprile e ci è vissuta finché non ha iniziato l'università, trasferen-

dosi così in un appartamento a Trieste. Recentemente ha conseguito la laurea nel corso magistrale a ciclo unico (cioè significa un unico percorso di cinque anni) di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche dell'UniTs con il voto finale di 104.

Cosa significa per Lei essersi laureata?

Sicuramente è il più grande traguardo che ho raggiunto finora. Allo stesso tempo però lo considero un punto di par-

tenza verso un nuovo percorso che sarà sicuramente ricco di esperienze e forse anche qualche sorpresa: sono molto incuriosita da cosa mi riserverà il futuro.

Il prossimo "step" qual è? Per esercitare la professione di farmacista, è necessario superare un esame di Stato?

Esatto, dovrò fare l'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di farmacista. At-



Elisabetta Venier, 24 anni, è laureata in farmacia

tualmente l'esame consiste in un colloquio in cui una commissione di professori e farmacisti sono tenuti a discutere sulle conoscenze che un candidato ha acquisito durante gli studi. Il tutto si svolge a Trieste.

Non solo nel settore far-

maceutico, un neolaureato in questa facoltà può operare anche in quello alimentare o diagnostico. Lei ha qualche preferenza?

Un laureato in Ctf (quindi in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche) può operare in diversi settori, sia nell'ambito chi-

mico che in quello farmaceutico. Personalmente mi affascina molto l'ambito tecnologico-formulativo, farmaceutico ma soprattutto cosmetico. Infatti mi piacerebbe approfondire gli studi con un master in Cosmetologia.

Quindi, quali sono i suoi obiettivi lavorativi futuri?

In futuro mi piacerebbe trovare un lavoro all'interno di un laboratorio farmaceutico o cosmetico. Comunque, l'importante per me è trovare un ambiente dove esprimere le mie capacità e, ovviamente, dove apprendere di nuove. Non mi dispiacerebbe rimanere a Trieste, città che mi è sempre piaciuta, ma non voglio precludermi altre possibilità, come trasferirmi in un'altra città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

LE RIPERCUSSIONI DELL'ACCORDO PER L'ACQUISIZIONE DEL 41% DELLA COMPAGNIA ITALIANA

Consalvo: lo sbarco di Lufthansa in Ita rafforza le rotte su Roma e in Europa

«In corsa nella gara europea per il volo su Linate. Abbiamo già dodici collegamenti per Francoforte e puntiamo a Monaco»

MARCO BALLICO

Una Ita Airways più strutturata, perché rafforzata dalla partecipazione al 41% del capitale da parte di Lufthansa, sarà un vantaggio anche per Trieste Airport. Non solo per garantire i quattro collegamenti giornalieri su Fiumicino, ma anche, in prospettiva, per ulteriori voli. Fermo restando il tentativo, in atto da tempo, di recuperare la tratta su Monaco. Sono le considerazioni di Marco Consalvo, amministratore delegato dello scalo regionale, sugli effetti dell'accordo tra la compagnia italiana e quella tedesca: Lufthansa inizialmente rileverà il 41% di Ita attraverso un aumento di capitale da 325 milioni, con l'opzione di comprare anche le rimanenti azioni in un secondo momento.

L'ACCORDO

Un accordo che non può non tenere conto del pregresso, legato ad Alitalia, che ha reso inevitabile per la nuova Ita guardare ad aggregazioni con altri operatori. «Per dimensioni e competitività, Ita rischiava di non poter più sostenere il mercato – commenta Consalvo –. Non c'è dubbio che si tratti di una firma molto positiva per il futuro della compagnia». Compagnia, en-



Marco Consalvo

tra nel merito l'ad di Trieste Airport, che a livello nazionale nel 2022 non andava oltre il 13% delle quote contro una Ryanair che ormai si avvicina al 40%, in un contesto in cui le low cost toccano il 70%. «Entrare in un gruppo così esteso e di peso come Lufthansa, all'interno del quale ci sono tra l'altro Swiss, Austrian, Brussels, Eurowings, Air Dolomiti, era un passo più che necessario, e Ita avrà solo da guadagnarci visto che Lufthansa ha già in passato dimostrato di riuscire in queste operazioni di rilancio».

LE OPPORTUNITÀ

Come inserirsi però operativamente in Lufthansa? «Fiumicino rimarrà naturalmente l'hub di riferimento, maser-

virà una definizione di obiettivi più puntuali. Quanto a Linate, si confermerà aeroporto molto ambito per gli slot che, come noto, sono contingentati, e di questi circa il 65% disponibili ad Ita». Se proprio su Linate Trieste Airport sta lavorando per la gara europea che consentirà, verosimilmente da settembre, la ripartenza del collegamento da Ronchi nel quadro della continuità territoriale, e dunque con orari e prezzi dei biglietti adeguati alle esigenze dell'utenza regionale, Consalvo crede che l'affare fatto Ita-Lufthansa possa avere effetti positivi in particolare sul Roma: «Nel nuovo assetto societario mi attendo che quel collegamento venga ulteriormente garantito, non solo come trasporto business in giornata, ma anche come connessione per altri mercati internazionali».

LE ALLEANZE

Dopo di che, «allargando il ragionamento alle alleanze internazionali, con Lufthansa capogruppo di Star Alliance, Ita entrerà in un network di levatura planetaria, che le darà maggiore forza di mercato, e per il nostro scalo si potrebbero aprire anche delle ulteriori opportunità nelle trattative con le compagnie delle altre alleanze, Sky-



Lufthansa acquisisce il 41% di Ita Airways

MONTEZEMOLO

«Usiamo il Pnrr per il trasporto ferroviario»

MILANO

I soldi del Pnrr sono una «grande opportunità per la modernizzazione del paese e speriamo che per il trasporto ferroviario regionale sia una priorità, perché l'Italia è un paese perfetto per i treni». Lo ha detto Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Italo spa, al Festival dell'Economia di Trento. «In Italia - ha aggiunto - con l'alta velocità si arriva nelle città e al Sud fino a Napoli o Salerno, e poi? ci sono i trasporti regionali, che in alcuni posti è meglio evitarli».

CENTRO GIUSEPPE BONO

«L'economia del mare vale il 26% del Pil»

TRIESTE

L'enorme asset dell'economia del mare «è sottostimato». «Sommando i dati relativi alle differenti componenti del fattore mare l'incidenza sul Pil dell'Italia varia fra il 24 e il 26%». A dirlo è il Centro Giuseppe Bono nelle analisi presentate nel corso del primo Mare Global Forum che si è svolto a Genova. «I rapporti di Unioncamere e Unione europea danno una quota fra il 12 e il 15%, quando il solo turismo marittimo pesa per l'11% sul Pil nazionale» spiega il direttore Bruno Dardani. Oltre il 90% dell'interscambio mondiale viaggia via mare e transita attraverso i porti, ma secondo gli esperti del Centro sono normalmente escluse dai computi molte attività che invece farebbero parte della blue economy, come infrastrutture, energie connesse al mare e l'industria della difesa. E oltre al turismo marittimo, è sottostimata l'industria agroalimentare alimentata dal turismo costiero. Eppure in Italia quasi 17 milioni di abitanti (il 30% della popolazione), vivono a 300 metri dalla costa, l'80% entro 200 km e nel mondo il 98% delle telecomunicazioni digitali viaggia tramite dorsali marine. Proprio per fare in modo che al mare sia riconosciuto il peso che merita è nato il Centro Giuseppe Bono, con l'obiettivo di mettere in contatto tutte le associazioni (più di 400) del settore. E dopo il primo evento «è allo studio insieme al ministero degli Esteri una riunione internazionale di tutte le grandi città del mare a Genova nel 2024» spiega il presidente Massimo Ponzellini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Gorizia

34170 GORIZIA Corso Italia, 116

AVVISO AGGIUDICAZIONE APPALTO

Si da avviso che, in seguito alla procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del DLgs. 50/2016, l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria con riqualificazione energetica involucro di un fabbricato, per complessivi 12 alloggi, sito a Monfalcone in via Romana nn. 124-126 è stato aggiudicato con Provvedimento del Direttore n. 34 di data 21.03.2023 a: SATIPELL SRL UNIPERSONALE di Favara (AG), con ribasso del 19,1712% sull'importo posto a base d'asta; Importo di aggiudicazione: Euro 450.191,41 di cui Euro 97.004,64 per oneri di sicurezza. Data di stipula contratto: 16.05.2023.

Gorizia, 27 maggio 2023

Il Direttore

Comune di Ronchi dei Legionari
Provincia di Gorizia
Estratto bando di gara

Si rende noto che con avviso pubblicato in GURI n° 58 in data 22/05/2023 è indetta una procedura per l'affidamento in concessione del servizio di ristorazione delle scuole cittadine e servizi educativi del Comune di Ronchi dei Legionari, per un valore a base di gara di €1.045.392. La concessione è biennale e potrà essere rinnovata. La procedura verrà espletata mediante il portale eAppaltiFVG, sul quale è disponibile l'intera documentazione. Le offerte dovranno pervenire entro il 16/06/2023, ore 12.00, con le modalità descritte nel disciplinare di gara.

Ronchi dei Legionari, 27/05/2023.

IL RUP
Daniela Vittori

IMPRESE STORICHE

Paluani, è fallita l'azienda del pandoro

VERONA

Dopo oltre cento anni di storia fallisce la storica azienda Paluani. Il Tribunale di Verona ha dichiarato il fallimento di Paluani Spa, storica azienda dolciaria veronese, controllata dal 1968 dalla famiglia Campedelli, in particolare da Luca, presidente del ChievoVerona, il club di calcio già dichiarato fallito nel giugno nello scorso an-

no. In precedenza, a luglio 2022, dopo un'asta, era già stato ceduto per 7,6 milioni il ramo d'azienda Paluani 1921 srl a Sperlari (azienda cremonese controllata dalla multinazionale tedesca Katjes International), permettendo così di salvare 48 posti di lavoro e di proseguire l'attività, attraverso la cessione di marchio, produzione e dello stabilimento a Dossobuono (Verona).

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
ABANA	DA SAINT PETERSBURG A RADA	ore	5.00
MED SAMSUN	DA ALIAGA A RADA	ore	6.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore	6.15
MSC SPLENDIDA	DA BART A RADA	ore	7.00
ULUSOY-16	DA CESME A PLTRAMPA	ore	13.00
KRITLEUTURE	DA MERSA EL HAMRA A RADA	ore	16.00
SEACALM	DA NOVOROSIYSKA A RADA	ore	18.00
MINERVA ASTRA	DA NOVOROSIYSKA A RADA	ore	23.00
IN PARTENZA			
RESILIENT WARRIOR	DA RADA PER GIBALTAR	ore	16.00
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore	18.00
MSC SPLENDIDA	DA RADA PER KATAKOLON	ore	19.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore	21.00
MED SAMSUN	DA RADA PER VENEZIA	ore	23.00
ULUSOY-16	DA PLTRAMPA PER CESME	ore	23.59
MOVIMENTI			
MSC SPLENDIDA	DA RADA PER ORMEGGIO 29	ore	7.01
MED SAMSUN	DA RADA PER MOLOVIT	ore	6.01
BF PHILIPP	DA RADA PER MOLOVIT	ore	6.00
ABANA	DA RADA PER ORMEGGIO 13	ore	6.30

AZIENDE IN CORSA

Macchine da caffè: Friulia investe in Dti che punta verso Est

La finanziaria regionale entra nel capitale con il 26,3%
L'azienda controlla uno stabilimento anche in Ungheria

Elena Del Giudice / UDINE

Dalle macchine per il caffè alle attrezzature per le cucine professionali, dalle macchine per l'erogazione di bevande all'automotive, c'è la tecnologia di Dti, azienda friulana con una dimensione internazionale, che è una EMS (Electronic Manufacturing Services) che progetta, testa e costruisce elettro-

nica, cablaggi e meccaniche personalizzate. Una settantina gli addetti, di cui 15 dedicati a ricerca e sviluppo, due stabilimenti, a Udine e in Ungheria, ricavi 2022 a 5,2 milioni e una stima di raggiungere i 7 quest'anno, Dti si è dotata di un piano industriale che punta a raggiungere il 2026 forte di una espansione commerciale su nuovi mercati. Un piano di

crescita dal quale l'azienda si attende un raddoppio del fatturato, obiettivo raggiungibile nel '26. Questo il contesto nel quale è maturata la scelta di un rafforzamento patrimoniale, aprendo il capitale a Friulia, che è entrata con una quota del 26,32% investendo 600 mila euro. La srl, anche grazie a questa partnership, ha portato il capitale sociale da 73 mila



La presidente di Friulia Federica Seganti

a 950 mila euro. «Friulia rappresenta il partner ideale per affiancare Dti nel piano di sviluppo - dichiara Alessandro Dalla Torre, Ceo e Co-Founder di Dti - perché ci permette di patrimonializzare l'azienda e strutturare l'organizzazione per questa nuova fase». «Ricerca, innovazione e propensione all'export mantenendo salde le radici sul territorio.

Sono questi i fattori che ci hanno spinto a credere nel progetto di Dti - è la considerazione di Federica Seganti, presidente di Friulia - un'azienda regionale attiva nell'Electronic Manufacturing Services, settore che già oggi vale oltre 500 miliardi di dollari, ma con prospettive di crescita fino a 750 miliardi nel 2028». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANDO REGIONALE

Industria 4.0 in arrivo contributi per le imprese

Investimenti innovativi e tecnologici delle imprese, compresi quelli a favore della trasformazione digitale, possono beneficiare di contributi da parte della Regione Fvg. Lo prevede un apposito bando Pr Fesr a favore di imprese con sede o unità produttiva in Friuli Venezia Giulia, che scadrà il prossimo 29 giugno. Sono ammissibili progetti per la realizzazione di sistemi composti da una o più unità di lavoro gestite da apparecchiature elettroniche; la realizzazione di sistemi di automazione e robotica industriale; l'acquisto di sensoristica e attrezzature di controllo dei macchinari; l'acquisto di apparecchiature elettroniche. La spesa prevista può variare da 25 mila fino a 500 mila euro.



INVESTIMENTO DI INFRANITY

Generali finanzia il solare

Infrantry, società di asset management specializzata in investimenti in infrastrutture sostenibili e parte dell'ecosistema di Generali Investments, ha eseguito un finanziamento da circa 120 milioni di euro per la costruzione di un portafoglio di 7 impianti solari fotovoltaici da 178 megawatt in Italia.

BANCHE

Accordo a Intesa sulla settimana corta

MILANO

Sottoscritto l'accordo tra Intesa Sanpaolo e le organizzazioni sindacali sul nuovo modello di organizzazione in corso dall'1 gennaio di quest'anno su lavoro flessibile e settimana corta. Sul primo aspetto le principali novità, si legge nella nota del gruppo bancario, riguardano la sperimentazione dello smart working in oltre 280 filiali della Banca dei Territori e

della Divisione Private «con conseguente maggiore possibilità di fruizione da parte delle persone» e l'aumento dell'indennità di buono pasto a 4,50 euro al giorno per le giornate di lavoro agile da casa. Dall'1 novembre prossimo, prosegue la nota, il personale di oltre 250 filiali di piccole dimensioni potrà richiedere e fruire volontariamente della settimana corta, nel giorno di chiusura della filiale.

GRUPPO

AUTOTORINO

SPA

OFFERTA FLASH
DI PRIMAVERA

SOLO DA AUTOTORINO
BMW SERIE 1, SERIE 2, SERIE 3
IN PRONTA CONSEGNA



Serie 1



Serie 2



Serie 3



POLIZZA KASKO INCLUSA solo fino al 31/05*

scopri la formula ALL-INCLUSIVE Autotorino

*Indice polizza assicurativa kasko primo rischio Gold del valore di € 500 con massimale di € 10.000. Durata 12 mesi. La polizza è attivabile solo per auto nuovo privato nuove o remarketing fino a 18 mesi dalla data di immatricolazione. La Polizza a Rischio Primo Rischio Gold è un prodotto di Nobis Compagnie di Assicurazioni S.p.A. Condizioni di Assicurazione consultabili presso le filiali del Gruppo Autotorino. BMW Serie 1: Emissioni CO2: 156 - 121 g/km. Consumo di carburante combinato: 7,4 - 4,6 l/100 km. BMW Serie 2: Active Tourer: Emissioni CO2: 145 - 14 g/km. Consumo di carburante combinato: 6,4 - 0,6 l/100 km. Consumo elettrico combinato: 17,7 kWh/100km. BMW Serie 3: Berlina: Emissioni CO2: 177 - 30 g/km. Consumo di carburante combinato: 7,8 - 4,9 l/100 km. Consumo elettrico combinato: 22 - 20,9 kWh/100km. I dati ufficiali relativi al consumo di carburante, alle emissioni di CO2, al consumo di elettricità e all'autonomia sono stati rilevati in conformità alla procedura di misurazione prescritta dal Regolamento dell'Unione Europea (UE) 715/2007 e successive modifiche.

TRIESTE via Flavia 134 | Tel. 040 5890111

autotorino.it



La classifica Merco sulle società italiane. Micucci: «Valutato anche il comportamento etico e sociale»

Ferrero, Ferrari e Barilla le migliori aziende

IL CASO

Michele Di Branco / ROMA

«Le buone idee conquistano il mondo» recita il suo slogan. Ma evidentemente anche il cuore dei consumatori e dei manager. Ferrero si conferma l'azienda italiana leader dal punto di vista della reputazione. Un titolo guadagnato tre anni fa e niente affatto scalfito dalla dura stagione della pandemia. Il colosso dolciario nato ad Alba (12 miliardi di fatturato, 39mila dipendenti ed un impero che si estende in tutto il pianeta) si è piazzata an-

cora una volta in cima alla classifica delle aziende più rinomate in Italia, stilata da Merco Imprese, seguita da Ferrari (2°) e Barilla (3°). Completano la top ten: Armani (4°), Luxottica (5°), Apple (6°), Lego (7°), Samsung (8°), Ikea (9°) e Google (10°). Oltre alla classifica generale delle aziende, si distinguono nelle classifiche settoriali: Ferrari in Auto & Moto; Banca Intensa Sanpaolo in Banche & Assicurazioni; ancora Ferrero tra i Beni di largo consumo; Ikea in Complementi Arredo & Tessile Casa; Adecco in Consulenza; Enel per Energia, Acqua e Gas; Aboca nel settore Farmaceutico & Apparecchiature sanitarie; MSC Crociere in Hotel

& Turismo; Apple in Informatica & Telecomunicazioni; Armani in Fashion & Accessories; Esselunga in Grande Distribuzione Organizzata; Leonardo in Tecnologia, In-

Il colosso dolciario nato ad Alba fattura 12 miliardi e ha 39mila dipendenti

dustria & Chimica; Lego in TV, Editoria & Svago. Inoltre, secondo i giornalisti, le aziende con il miglior team di comunicazione sono: Ferrari (1°), Ferrero (2°), Barilla (3°), Microsoft (4°) e Netflix (5°). Quanto ai giudizi dei

singoli gruppi di stakeholder, Lavazza è emersa come l'azienda più apprezzata dalla popolazione generale e Samsung in ambito digitale. Ferrari si distingue per gli analisti finanziari ed i responsabili delle associazioni dei consumatori, Tesla per i giornalisti economici, Google per i responsabili delle ONG, Valentino per i leader sindacali e Gruppo Mondadori per i docenti di economia. Per Ferrero il premio non è affatto una sorpresa. Nel 2022 il RepTrak (società specializzata nella misurazione e gestione della reputazione aziendale) dopo aver realizzato un'indagine in quindici Paesi intervistando più di 80mila consumatori, ha collocato la

multinazionale al 19° posto tra i marchi più affidabili e con migliore reputazione al mondo (primo marchio del largo consumo) in una classifica dove sul podio figurano Rolex, Ferrari e Lego e dove si trovano tra i primici cento posti anche altre imprese italiane come Barilla (posizione numero 30), Pirelli (37), Lavazza (47) e Armani (53). La graduatoria di Merco Italia è

Il questionario redatto da manager di aziende che fatturano più di dieci milioni di euro

dunque una conferma per Ferrero. «Merco – spiega Massimo Micucci, direttore Merco Italia, docente ed esperto di comunicazione – opera in 60 Paesi del mondo, in Europa ed in Sudamerica, e il nostro metodo è ormai ri-

conosciuto ovunque come rigoroso, trasparente e indipendente. Peraltro, la classifica è oggetto, a sua volta, di revisione da parte di Kpmg». Il questionario ha come destinatari manager di aziende che fatturano più di dieci milioni di euro l'anno, e poi esperti del settore, giornalisti economici, professori universitari, analisti finanziari, e consumatori. «Ovviamente – spiega Micucci – nessuno valuta sé stesso. I manager esprimono opinioni su punti di forza e debolezza di altre imprese e sui leader rispondendo, in modo riservato, a domande che non hanno in considerazione solo il fatturato ma anche altri elementi importanti come, ad esempio, la visione strategica, l'innovazione, il comportamento etico e sociale, la capacità di attrarre talenti, la diversità di genere, e i criteri di sostenibilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
A						
A2A	1.5265	0,49	1.4995	1.5365	21,86	4.793,88
Abitare in	5,16	-0,39	5,04	5,26	-7,76	139,22
Acca	13,58	-	13,42	13,82	4,50	2.894,68
Acinque	2	-	1,95	2	-1,55	394,47
Addas	155,54	1,04	152,96	155,94	0,00	-
Advanced Micro Devic	118,26	6,82	111,62	118,54	0,00	-
Aeffe	1,188	-0,67	1,17	1,2	-3,43	127,63
Aegon	4,367	2,25	4,367	4,367	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,48	0,71	8,42	8,6	9,00	304,90
Ageas	40,27	-	40,27	40,27	0,00	-
Ahold Kon	30,505	0,88	30,505	30,505	0,00	-
Air France-Klm	1,6355	-1,18	1,6355	1,672	0,00	-
Airbus Group	125,5	0,67	123,94	125,5	0,00	-
Alerion Cleanpwr	30,15	1,17	29,7	30,45	-6,12	1.632,68
Algowatt	0,586	1,03	0,574	0,586	14,48	27,45
Alkerm	12,06	2,73	11,7	12,88	6,86	66,64
Allianz	207,6	0,78	203,15	207,6	0,00	-
Alphabet Classe A	116,14	0,36	114,34	116,98	0,00	-
Alphabet Classe C	116,74	0,10	115,22	116,98	0,00	-
Amazon	112,84	5,35	106,86	113,18	0,00	-
Amgen	202,6	-1,27	202,6	203	0,00	-
Amplifon	33	2,48	32,1	33,05	16,09	7.330,14
Anhesser-Busch	-	-	-	-	-	-
Anima Holding	3,38	1,14	3,304	3,38	-10,71	1.101,37
Antares Vision	7,09	3,50	6,82	7,18	-14,31	477,25
Apple	183,6	1,92	180,5	184,04	0,00	-
Aquafil	4	-1,48	4	4,11	-32,62	172,99
Ariston Holding	10,41	3,58	9,985	10,41	5,21	1.264,72
Asciopave	2,48	2,46	2,405	2,48	1,38	571,99
Asml	681,9	4,15	663,5	687,3	0,00	-
Autogrill	6,8	1,49	6,72	6,875	3,79	2.585,00
Autostrade M.	11,7	-0,43	11,6	11,9	3,00	51,26
Avio	9,84	-2,77	9,64	10,16	5,11	266,41
Axa	271,75	0,44	271,65	271,8	0,00	-
Axiomat H.	19,105	2,33	18,6	19,105	-11,06	2.678,79
B						
B&G Speakers	14,9	1,02	14,85	14,9	18,87	162,25
B. Cucinelli	80,05	1,39	78,65	80,05	12,77	5.334,78
B. Diodo	3,3	-1,49	3,28	3,33	10,02	449,07
B. Generali	29,76	1,02	29,01	29,76	-9,03	3.428,45
B. Ifis	14,59	1,53	14,25	14,82	8,22	775,20
B. Profilo	0,213	-	0,211	0,214	7,81	143,78
B. Ca. Santander	3,157	-0,19	3,157	3,157	12,82	50.995,25
B.F.	3,79	-	3,75	3,81	-1,20	708,92
B.P. Sandrio	3,678	0,22	3,602	3,696	-3,27	1.670,01
Banca Mediolanum	8,036	2,32	7,84	8,036	0,85	5.849,11
Banca Sistema	1,154	-0,17	1,14	1,162	-24,42	92,66
Banco BPM	3,82	-0,08	3,713	3,854	14,02	5.765,53
Basf	46,79	1,86	46,1	46,92	0,00	-
BasileNet	5,55	-0,55	5,55	5,73	4,33	302,88
Bastogi	0,6	0,67	0,572	0,6	-5,48	72,00
Baye	50,21	-5,78	50,21	54,36	0,00	-
BB Biotech	43,7	0,23	43	44	-22,3	2.430,82
Biva	6,488	0,59	6,388	6,488	0,00	20.613,25
Bewize	0,708	-	0,7	0,708	-5,84	77,8
Beghelli	0,2435	6,10	0,225	0,2435	-18,82	46,17
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,44	1,83	9,19	9,45	24,27	1.713,57
Bialetti	0,259	-3,36	0,258	0,268	-0,15	41,34
Biesse	12,01	1,18	11,64	12,01	-7,41	325,00
Bioera	0,101	1,00	0,101	0,104	-67,18	1,23
Bmw	104,4	1,38	102,82	104,54	0,00	-
Bnp Paribas	56,42	0,28	55,67	56,52	0,00	-
Bongoesia	0,768	0,79	0,754	0,77	5,13	36,80
Bper Banca	2,475	0,20	2,412	2,502	27,82	3.487,32
Brembo	14,17	2,46	13,76	14,22	31,36	4.603,39
Brioschi	0,0678	-1,45	0,0684	0,07	-9,36	52,83
Buzzi	21,98	-	21,86	22,08	21,36	4.210,78
C						
Cairo Comm.	1,88	1,95	1,83	1,886	24,00	247,62
Caleffi	1,045	-	1,02	1,05	2,61	16,12
Callagione	4,04	1,00	4,04	4,04	26,62	480,48
Callagione Ed.	1,04	-0,85	0,99	1,05	9,74	131,25
Campari	12,25	0,25	12,18	12,285	28,03	14.188,58
Carel Industries	25,2	4,56	24,15	25,2	2,22	2.408,65
Cellulafin	2,83	-1,05	2,8	2,88	-3,70	62,45
Cembre	31,8	0,32	31,5	32	-4,29	542,13
Cementir Hldg.	7,28	1,25	7,12	7,28	17,15	1.146,88
Centrale Latte Italia	2,58	-0,77	2,58	2,6	-11,04	36,37
Cnl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0545	4,81	0,0515	0,0545	-17,50	4,81
Clor	0,37	1,09	0,366	0,3725	-16,36	406,10
Civilianw Systems	3,65	-0,82	3,6	3,68	3,80	112,28
Class	0,08	3,80	0,077	0,08	-6,27	21,56
CNH Industrial	12,42	1,84	12,225	12,505	-18,06	16.660,17

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
Coinbase Global	53,88	2,14	52,81	54,7	0,00	-
Commerzbank	-	-	-	-	-	-
Conafi	0,335	-0,30	0,322	0,336	-18,72	12,41
Continental	-	-	-	-	-	-
Convivio	45,9	-0,22	45,6	46,12	-17,21	4.396,17
Credem	6,72	-1,32	6,68	6,95	2,28	2.333,32
Credit Agricole	11,946	1,39	11,774	11,96	0,00	-
Csp Int.	0,36	-1,64	0,36	0,36	2,59	14,40
D						
Daimlerchrysler	71,38	1,31	70,43	71,38	0,00	-
D'Amico	0,3745	0,40	0,373	0,382	-0,28	467,92
Danielli	22,9	0,88	22,55	23,25	7,98	826,34
Danielli r nc.	17,56	-0,45	17,14	17,8	22,05	709,05
Datalogic	6,83	1,79	6,68	6,83	-19,27	394,51
De' Longhi	18,9	1,12	18,52	18,96	-11,35	2.833,01
Deutsche Bank	9,731	0,31	9,542	9,75	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,28	-0,03	9,18	9,334	0,00	-
Deutsche Post	42,095	3,40	41,61	42,095	0,00	-
Deutsche Telekom	21,145	-0,05	21,06	21,145	0,00	-
Diorin	99,22	0,24	97,94	99,62	-24,46	5.542,13
Digital Bros	17,96	1,53	17,3	18,04	-21,97	253,08
Digital Value	62,5	0,81	62,3	63,5	-1,78	626,54
doValue	4,215	-	4,12	4,235	-41,66	335,39
E						
Edison	11,16	-0,45	11,16	11,17	0,00	-
Edison r nc.	1,382	0,29	1,386	1,4	1,74	152,07
Eerns	0,034	24,09	0,0276	0,034	-48,90	14,23
El En	11,08	0,79	10,85	11,08	-23,06	881,23
Elca	2,65	-0,75	2,63	2,67	-9,97	180,10
Emak	1,084	-0,18	1,08	1,1	-7,61	178,89
Enav	4,048	1,45	3,988	4,048	1,00	2.167,83
Enel	5,954	1,26	5,81	5,954	16,72	59.962,57
Enervit	3,18	-0,62	3,08	3,18	-0,00	56,96
Eni	13,182	1,12	12,942	13,182	-1,95	47.331,62
ePRICE	0,0107	-2,73	0,0102	0,0115	22,22	4,32
Equita Group	3,79	-0,79	3,77	3,89	5,62	195,64
Erg	25,88	-0,61	25,52	26,24	-9,98	3.947,76
Esprinet	6,055	-0,16	5,99	6,135	-10,56	306,08
Essilor International	177,04	1,64	173,38	179,88	0,00	-
Eukados	1,1	-2,22	1,1	1,19	-6,94	25,51
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	6,055	1,25	5,97	6,08	8,85	562,86
Eurotech	3,06	0,89	2,985	3,07	5,87	107,85
Evonik Industries	19,71	-	19,71	19,71	0,00	-
Exprivia	1,31	0,15	1,308	1,31	-5,44	67,23
F						
Facebook	240,9	1,73	234,25	241,2	0,00	-
Faurecia	21,21	8,21	20,22	21,35	0,00	-
Ferrari	271,7	1,84	264,4	272,4	32,36	54.555,47
Fidia	1,35	-	1,325	1,36	-11,56	9,38
Fiera Milano	2,58	-0,58	2,565	2,64	-9,95	188,13
Fila	7,9	3,13	7,62	7,9	9,17	327,84
Fincantieri	0,544	0,83	0,526	0,547	2,17	921,72
Fine Foods & Ph.Ntm	8,27	-0,60	8,04	8,31	-1,60	181,90
FinecoBank	12,41	1,18	12,21	12,495	-21,55	7.444,10
FNM	0,444	0,45	0,437	0,447	2,86	181,70
France Telecom	-	-	-	-	-	-
Fresenius	26,44	-1,67	26,44	26,44	0,00	-
Fresenius Medical Ca	39,7	-3,59	39,7	39,9	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,796	2,05	0,769	0,796	-24,27	46,47
Garofalo Health Care	4,04	-	3,97	4,08	12,31	367,99
Gasplus	2,475	-0,40	2,465	2,525	3,51	111,67
Gay De France	14	-	13,718	14,026	0,00	-
Gefran	9,5	-0,52	9,41	9,65	10,46	137,63
Generalfinance	-	-	-	-	-	-
Generali	17,945	-0,06	17,465	18,045	7,60	273.75,90
Geox	0,919	0,11	0,91	0,94	13,35	238,73
Gequity	0,0116	1,75	0,0114	0,0118	-8,51	1,18
Giglio Group	0,718	-3,24	0,7	0,726	-33,58	16,09
Gilead Sciences	72,12	-	72,12	72,12	0,00	-
GPI	11,3	2,91	10,8	11,3	-22,46	316,04
Grandi Viaggi	0,82	1,23	0,81	0,824	3,40	38,80
Greenthesis	0,92	-2,13	0,92	0,948	0,76	144,86
GVS	5,775	1,32	5,64	5,795	39,40	1.003,48
H						
Heidelberg Cement	-	-	-	-	-	-
Henkel Vz	7,17	-0,26	7,57	7,57	0,00	-
Hera	29,6	2,30	28,26	29,26	13,64	4.280,04
I						
Iberdrola	11,475	0,44	11,33	11,475	0,00	-
Idi - Siliq	2,535	-	2,505	2,57	-19,52	278,89
Ilimity bank	6,825	0,32	6,22	6,385	-9,44	525,90
Immsi	0,525	0,57	0,511	0,525	31,11	17,42
Indel B	-	-	-	-	-	-

I DANNI DEI SOCIAL SUI RAGAZZI RISCOPERTA L'ACQUA CALDA

MARCO PACINI

Attenzione, attenzione: «Usa, allarme sui social. Danni alla salute mentale dei ragazzi più giovani». Rileggo il titolo e mi chiedo da dove sia spuntata questa vecchissima copia del giornale che ho in mano.

Poi guardo in alto a sinistra: la data è 25 maggio 2023. Così, tra lo stranito e il divertito, decido di tuffarmi nell'acqua calda, la cui scoperta questa volta è attribuita nientemeno che alla massima autorità sanitaria degli Stati Uniti, il "Surgeon general" Vivek Murthy. Il quale – apprendo dalle prime righe dell'articolo – non ha 97 anni e dunque potrebbe essersi perso qualche passaggio. Ne ha 45.

Bene, cosa ci dice di nuovo il dottor Murthy? Nulla. Lancia un allarme accorato a genitori, educatori, ricercatori, sugli effetti «estremamente dannosi» che i social possono avere sulla salute mentale dei ragazzi, parlando di «una crisi nazionale di salute pubblica». E chiede «nuove ricerche che ci aiutino a comprendere fino in fondo gli effetti dei social sulle menti dei più giovani».

Il "Surgeon general" sarà sicuramente al corrente del fatto che le ricerche che sollecita potrebbero riempire interi container o gigabyte di memoria digitale. Ma fa il mestiere suo: quello di ricordare che l'acqua è calda, sempre più calda. E non solo negli Usa, naturalmente. Sul fronte psicologico (le varie forme di disagio tecno-indotto a cominciare dalla depressione) la letteratura scientifica e divulgativa è vastissima e non riguarda solo i bambini e i ragazzi, che restano comunque i più vulnerabili. Basterebbe ricordare i lavori di Sherry Turkle.

Sul versante cognitivo lo è altrettanto. All'incrocio tra varie discipline, dalla filosofia alle neuroscienze, gli effetti negativi

dell'immersione digitale (non solo nei social) sono stati studiati a fondo, persino con l'ausilio di Pet cerebrale, da almeno tre lustri. Nonostante questo l'ideologia del digitale ha proseguito quasi indisturbata il suo cammino. Nemmeno l'inchiesta "Facebook files" del Wall street journal nel 2021 (in cui si documentava come il colosso di Menlo Park confezionava deliberatamente strategie algoritmiche che favorivano forme di dipendenza) ha causato grave disturbo ai colossi social, innescando una reazione culturale proporzionata al problema.

Dieci anni fa (mi si perdoni l'autocitazio-

ne) segnalavo sulla rivista trimestrale "aut" l'opportunità che almeno la scuola avrebbe dovuto fornire, insieme alle competenze digitali, un sapere critico nei confronti della pervasività di strumenti e metodologie formative che avrebbero agito in profondità sulla maturazione dei ragazzi in senso cognitivo, emotivo, affettivo. .. Con effetti che si sono via via rivelati qualcosa di molto diverso dalla "mente accresciuta" di cui blaterava il tecno-entusiasmo ottuso. Già allora, nel 2013, la bibliografia scientifica di cui potevo disporre era vastissima.



I social e l'influenza sui giovani

Insieme a una parte di "aneddotica" significativa che segnalava, per esempio, come Steve Jobs avesse bandito da casa sua ogni tipo di device per i suoi figli e come i "guru" della Silicon Valley affidassero la formazione dei loro figli a una scuola steineriana di Los Altos dove potevano entrare solo carta, penna e matite.

L'elenco dei magnati di big-tech che hanno tenuto ben lontani i loro figli e nipoti dai dispositivi tecno-sociali che loro stessi hanno progettato (e su cui hanno costruito immense fortune) si è poi allungato nel tempo, come ha documentato Milena Gabanelli in un'inchiesta del giugno 2022: niente smartphone fino ai 14 anni o social vietati per i figli di Bill Gates, Sundar Pichai (ceo di Alphabet-Google), Susan Wojcicki (ex ceo di Youtube) ... solo per citarne alcuni.

Per non parlare dei progettisti pentiti della Silicon Valley, del libro-diario di Anna Wiener "La valle oscura", del film The social dilemma... Tutto noto, persino "pop". Eppure, una mattina di maggio 2023, si apprende che i social (ormai quasi sinonimo di digitale per l'utente-massa) producono "effetti estremamente dannosi per la mente dei nostri ragazzi". Cos'è andato storto?

Sarebbe forse più opportuno chiedersi cos'è andato dritto. L'ideologia del digitale: dritti, a testa bassa, con il paraocchi. Verso le "skills", le competenze digitali. Senza curarsi delle montanti "incompetenze" cognitive, culturali, emotive...

Forse sarebbe opportuno creare delle grandi isole analogiche per maturare criticamente le competenze digitali: a scuola, in casa, ovunque. Prima del prossimo autorevole allarme. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La figura di Alessandro Manzoni è giustamente sottolineata sia per i suoi scritti "La morale cattolica", gli "Inni sacri" e "I Promessi sposi" che per un riferimento dei valori della cultura cristiana cattolica,

Se Paolo VI nel centenario della nascita dello scrittore milanese inviò un qualificato "messaggio" all'Arcivescovo della metropoli lombarda indicando il Manzoni come colui che "pose il terzo Stato al centro de I promessi sposi e mostrò un interesse singolarissimo per la vita degli umili che sembravano restare fuori dalla ...", non fu così per la gerarchia cattolica sia durante la sua vita che per il giorno della sua scomparsa

La prestigiosa rivista dei Gesuiti, la Civiltà Cattolica, da sempre controllata dalla Segreteria di Stato vaticana, nel maggio del 1873 non dette, se non dopo diverse settimane, un giudizio però pesante su Manzoni presentandolo come figura ambigua degna di quel don Ferrante de I promessi sposi, pavido e ambiguo personaggio.

LA LEZIONE DI MANZONI CATTOLICO LIBERO

MONS. ETTORE MALNATI*



Un disegno dello scrittore Alessandro Manzoni

Perché questa valutazione? La risposta è subito fatta.

Manzoni da senatore del Regno d'Italia si esprime con convinzione per Roma capitale del nuovo Stato italiano a scapito di Torino e di Firenze e della liberazione dello Stato pontificio dalla giurisdizione civile del potere temporale dei Romani Pontefici.

Manzoni, pur essendo fedele cattolico, non ebbe timore alcuno che una scelta civile fatta nella ponderazione della retta coscienza potesse mortificare la sua convinzione di credente. Tale primato, sottolineato dal Concilio Vaticano II, fu anticipato proprio dalle convinzioni di Manzoni per un passo indietro del potere temporale

a favore dell'unità delle genti divise in staterelli nella penisola italiana e dell'universalità del ministero petrino.

Per il Manzoni l'Italia non doveva essere, come intende-

va Metternich, un'espressione geografica, ma un popolo unito dall'unico idioma e nell'unica cultura che trae la linfa sia dai greci che dai latini e la sua etica dei valori evangelici.

Manzoni fu un cristiano profondamente convinto della sua fede e desideroso di un confronto con uomini di fede e di cultura come Rosmini, ma libero da condizionamenti di politica clericale.

Quelli erano tempi del "non expedit" che impediva ai cattolici di militare in politica e della concezione di Cavour con la formula "libera Chiesa in libero Stato", concezione che Manzoni fece propria senza abdicare alle sue convinzioni religiose sia personalmente che nei suoi scritti.

Ne fanno fede i suoi "Inni" religiosi e la sua vita cristiana. Questo stile manzoniano è un'occasione per riflettere su certi integralismi che spesso impediscono quell'importante discernimento che ci viene richiesto sia per la vita civile che per le convenzioni di fede.

Non è da trascurare il ruolo che Manzoni dà alla donna personificata "nella Lucia" de I Promessi sposi, la vera "vincitrice" nella vicenda del suo Romanzo. —

*Vicario episcopale per il laicato e la cultura della Diocesi di Trieste

E' mancato

Sergio Maiole

Lo annunciano la moglie e la figlia assieme ai parenti tutti.

Ciao papà un giorno ci rivedremo.

Il funerale si terrà il giorno giovedì 1 giugno alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 2023

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

TRIESTE

MANDARINA DUCK
COLLEZIONI ESTATE 2023

Ballarin®
PELLETERIE



CORSO ITALIA 14
TRIESTE

L'operazione della Polizia di Stato



Scacco alla banda del Rolex Tre arresti. È caccia ad altri due

Tra i 5 membri una 37enne triestina. Il via alle indagini a dicembre 2021 dopo il primo colpo

Laura Tonerò

L'incubo è finito. La banda del Rolex che da oltre un anno ha tenuto sotto scacco Trieste mettendo a segno diverse rapine, è stata fermata. Tre dei componenti sono già stati arrestati dalla Polizia, due sono ricercati. Al vertice della banda c'era una coppia, composta da un 33enne albanese (L.K le sue iniziali) e una 37enne italiana (A.L.) residente a Trieste.

Erano loro gli organizzatori, la mente, delle rapine, e hanno agito con la complicità degli altri tre indagati: un ventenne svizzero residente a Udine (E.B.), un 38enne italiano residente in Svizzera (S.E.) e un 39enne albanese (N.A.). Individuavano le potenziali vittime, prendevano informazioni, registravano le loro abitudini, ispezionavano la zona dove intendevano colpire, valutavano come eludere l'occhio delle videocamere o di eventuali testimoni. Poi agivano.

Le misure cautelari, che hanno dato esecuzione a un'ordinanza emessa dal gip su richiesta della Procura di Trieste – il pm che coordina le indagini è Lucia Baldovin –, fanno seguito a una delicata attività investigativa della Squadra mobile di Trieste,



IL CASO PIÙ CLAMOROSO
A FABIO GALGARÒ FU SPARATO AL COLLO
IN ALTO IL TEATRO DELL'ASSALTO

L'imprenditore Galgaro, vittima a gennaio della rapina a Rupinpiccolo: «Ora mi auguro la giustizia non faccia sconti»

Da Pavia a Sesana: il raggio d'azione della gang era ampio. Decisivo il lavoro della Mobile coordinato dal pm Baldovin

ste, che aveva preso il via nel dicembre del 2021. Allora mancavano pochi giorni a Natale, quando un imprenditore triestino, rincasando nella sua villa in Costiera, era stato atteso da due uomini dal volto coperto, che puntando una pistola – rivelatasi successivamente una pistola giocattolo, una fedele riproduzione di una Glock – erano riusciti a impossessarsi di 2.500 euro in contanti e di un orologio Daytona del valore di 45 mila euro.

Quel colpo poteva sembrare un caso isolato. Ma nella serata del 4 marzo del 2022 la banda mette a segno un'altra rapina. Questa volta ai danni di una coppia di triestini sorpresa in via Monte Cengio. La donna era stata immobilizzata, l'uomo era stato colpito al capo e dal suo polso i rapinatori erano riusciti a sfilare il Rolex. In quella circostanza venivano esplosi anche due colpi da una pistola a salve. A quel punto aveva iniziato a prendere peso l'ipotesi che a Trieste stesse agendo una vera banda, dedicata proprio a rubare orologi di lusso.

L'indagine si fa complessa. La Squadra mobile inizia quindi a confrontare i dettagli delle modalità di azione notando delle analogie. Nul-

la viene trascurato: si scandagliano le immagini delle videocamere della zona e si analizza il traffico sulle celle telefoniche.

Ma nel giugno 2022 la banda torna e colpire, questa volta ad Aurisina. Il gestore di un locale del centro viene aggredito con un bastone nel giardino della sua abitazione. In quell'occasione il malcapitato, reagendo, era riuscito a far scappare i rapinatori. Che tre mesi dopo, avevano ritentato il colpo, riuscendo a farsi consegnare il Rolex da 13.500 euro.

Lo scorso gennaio il caso più grave, questa volta fuori da un'abitazione a Rupinpiccolo. La vittima di quella rapina, l'imprenditore Fabio Galgaro, è viva per miracolo perché il criminale, con il volto coperto da un passamontagna, sparando, l'aveva colpito al collo, per poi sfilargli dal polso il Rolex.

Ma non è finita: a inizio anno la banda ha messo a segno anche un colpo a Sesana ai danni di un cittadino italiano, residente in Slovenia, a cui era stato sfilato il Rolex, e lo scorso mese di febbraio a Pavia ai danni di due coniugi.

Le indagini delle Squadra Mobile non si sono mai fermate. Un elemento fonda-

mentale per incastrare la banda è stato il monitoraggio degli spostamenti dell'automobile della triestina componente della banda, ripresa da alcune delle videocamere sistemate nelle zone dove sono avvenute le rapine. Le intercettazioni poi hanno dato prova di come gli indagati fossero assiduamente impegnati nell'ideazione e perpetrazione delle rapine. Ne parlavano tra loro. La Mobile nei mesi ha raccolto inequivocabili elementi probatori a carico degli indagati.

Così il gip, considerata la gravità dei fatti contestati e il pericolo di reiterazione dei reati, ha emesso l'ordinanza di custodia cautelare. Dei tre indagati stranieri, E.S. è stato rintracciato nella cittadina Svizzera di Oberkulm, e ieri mattina il personale della Squadra mobile si è recato sul confine italo-svizzero per prenderlo in consegna dai colleghi elvetici.

Sono tuttora invece ricercati i due cittadini albanesi. Fabio Galgaro, l'imprenditore vittima della violenta rapina a Rupinpiccolo, è sollevato dalla notizia degli arresti. «Mi sento di ringraziare la Polizia – commenta – che si è mossa in maniera superlativa, con molto tatto anche nei miei confronti. Sono ovvia-

mente contento, perché forse la città ora è più sicura. Adesso mi auguro la giustizia non faccia sconti».

Un plauso all'attività della Procura e della Polizia di Stato è stato rivolto ieri dall'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, che ha auspicato «la cattura dei membri della banda ancora in libertà e il rapido avvio di un'azione giudiziaria a carico del gruppo criminale che per quasi due anni ha terrorizzato l'altipiano, rendendosi responsabile di crimini violenti che non possono essere in alcun modo tollerati».

Restano irrisolti i casi di altre due rapine e che a oggi non sembrano essere riconducibili alla banda appena smantellata: una avvenuta nel giugno 2022 in via San Nicolò, quando una donna avvenente con accento straniero era riuscita a sfilare un Rolex dal polso del titolare di un negozio, e la seconda avvenuta lo scorso settembre ai danni di un automobilista lungo la Costiera. I malviventi l'avevano tamponato e poi, una volta che l'uomo aveva accostato, puntandogli contro la pistola e si erano riusciti a far consegnare l'orologio di valore che portava al polso. —

IL CASO IN BREVE

Il luogo

Il delitto avviene nella notte tra il 7 e l'8 gennaio 2022 in via Rittmeyer 13, nel sottoscala di una palazzina che ospita appartamenti e bed & breakfast.



Il ritrovamento

Il corpo di Robert viene trovato accasciato nel seminterrato, sotto al pianerottolo dell'ingresso del palazzo: il laccio ancora stretto attorno al collo.



Il fermo

Il giorno dopo il ritrovamento Ali (nella foto) confessa e finisce in carcere, in stato di fermo. Il movente: la gelosia per la ex, che Robert frequenta da pochi giorni.



Il processo per il delitto di via Rittmeyer

Ucciso a 17 anni: «Ergastolo»

La richiesta del pm per Ali Kashim, accusato dell'omicidio di Robert Trajkovic. La difesa contesta l'aggravante dei futili motivi

Piero Tallandini

Ergastolo senza isolamento diurno. È la condanna chiesta ieri dal pm Lucia Baldovin per Ali Kashim, il 22enne accusato dell'omicidio del 17enne triestino Robert Trajkovic strangolato con un laccio nella notte tra il 7 e l'8 gennaio 2022 nel sottoscala di una palazzina in via Rittmeyer 13. Il pm ha escluso la premeditazione, ma ha ribadito che c'era la piena intenzione di uccidere e ha riconosciuto l'aggravante dei futili motivi. Il movente? Riconducibile alla gelosia per l'ex fidanzata che da pochi giorni aveva cominciato a frequentare Robert. Ali è accusato anche di occultamento di cadavere.

Poco dopo la richiesta di condanna Kashim è stato colto da un malore ed è intervenuto un medico. Più tardi si è ripreso ed è stato in grado di tornare in aula e di assistere al resto dell'udienza davanti alla Corte d'Assise presieduta dal giudice Enzo Truncellito, udienza in cui gli avvocati delle parti civili hanno quantificato in oltre un milione di euro complessivi i risarcimenti ai familiari della vittima. Tornando alla requisitoria del pm, la presenza del dolo intenzionale si lega anzitutto allo strumento – il cordino di nylon – utilizzato per strangolare Robert: «Oggetto che di solito le persone non portano con sé. Un conto è afferrare qualcuno al collo con le mani, un altro è stringere un cordino e tirare, azione finalizzata a cagionare la morte». Baldovin ha ricordato che tracce del Dna di Ali sono state trovate sul cordino e che l'imputato, a proposito della presenza del laccio di nylon sull'uogo del delitto, si era contraddetto nelle

sue dichiarazioni. «Ero in panico totale – era stata la ricostruzione di Kashim –, cercai di sollevare Robert e lo portai verso il sottoscala, l'ho lasciato lì sperando che si riprendesse, non so nulla del cordino, non avrei mai pensato di ucciderlo». Ma secondo il pm non poteva non sapere di averlo ucciso: quando è stato trovato il corpo «Robert aveva ancora il cordino stretto al collo».

Poi, la questione dell'aggravante. Il pm ha sostenuto come, anche secondo la giurisprudenza, gelosia e possessività integrino il motivo futile. «Ali è stato ambivalente – ha aggiunto il magistrato –, ha agito per una relazione che lui stesso voleva troncare e siamo di fronte a un rapporto sentimentale tra ragazzi, meno stabile di un legame adulto. Robert era entrato da pochi giorni nella vita della ragazza, non stavano insieme, di fronte a questo interesse la reazione di Ali è stata del tutto sproporzionata. Inoltre non si può non tenere conto anche del fatto che Robert era suo amico».

Durissime le parole dei legali di parte civile, Gabriella Frezza e Ivana Busatto. «Quello di Kashim è stato un atto spregevole – ha affermato l'avvocato Frezza –, connotato da totale assenza di empatia. Ha dimostrato di essere pericoloso e totale assenza di etica. Robert era un ragazzino ingenuo di 17 anni che si è trovato in un gioco più grande di lui». Frezza ha poi ripercorso i momenti terribili dello strangolamento: «Un minuto e mezzo in cui Robert sapeva di morire. Ha sofferto orribilmente».

Nelle loro arringhe gli avvocati Antonio Cattarini e Maria-pia Maier hanno scandagliato



LE PARTI CIVILI

Risarcimenti per oltre un milione di euro

Ecco i risarcimenti chiesti ieri dagli avvocati di parte civile per i familiari di Robert (nella foto a destra) durante l'udienza (in alto la Corte in una precedente udienza): 339.800 euro per la madre Slavica, 333 mila per il padre Petar, 173.800 per il fratello Denis, 138.800 per il fratello Zoran, 105.200 per il fratello Cristian. Chiesto un risarcimento pure per i nipoti, cui il giovanissimo zio era molto legato. Ali Kashim, padre marocchino e madre libanese, era residente da tempo a Trieste: ormai da quasi un anno e mezzo è al Coroneo in custodia cautelare.



il contesto psicologico ed emotivo in cui è maturata la tragedia a cominciare dal fatto che, secondo i difensori, il rapporto affettivo tra l'imputato e la ragazza contesa aveva in realtà ancora i connotati della stabilità. «Ali aveva dormito con lei – ha ricordato Cattarini –, erano stati insieme gli ultimi tre giorni fino al momento in cui gli ha detto: «Devi andartene perché arriva Robert». Solo così, improvvisamente, ha scoperto che non avrebbero passato quella notte insieme». Poi l'aggravante gelosia: «C'è una parte della giurisprudenza che dice che non va considerata futile motivo – ha ricordato Cattarini –, Lei era diventata una fede, una religione per lui. Si è parlato di uno stimolo di possessività: «Io solo so amarla». Ma nella mente di Ali era il contrario: «Solo lei sa amare me, pur con i miei problemi». Quanto al cordino, «non ha alcun ricordo di averlo usato, già soffriva di attacchi d'ansia, forse c'è stato un procedimento di rimozione. Era in preda al panico più totale». Infine l'occultamento di cadavere: «Non era sicuro che fosse morto».

«Credeva in modo smodato nel rapporto con quella ragazza – ha rimarcato Maier – e dobbiamo guardare anche al vissuto di Ali, ai maltrattamenti subiti in famiglia. Era arrivato al punto di tentare il suicidio. Non è solo gelosia. Stava perdendo la persona che in quel momento, per lui, rappresentava tutto». I difensori hanno quindi chiesto di escludere l'aggravante dei futili motivi e di applicare la diminuzione del rito abbreviato (riduzione della pena di un terzo) a tutti i reati. La sentenza il 30 giugno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Rissa nella notte in un locale di Costalunga Colpito da una bottiglia: perde un occhio

Il fatto accaduto tra il 24 e il 25 dopo la finale di Coppa Italia Ad avere la peggio è stato un 33enne di origine serba Triestino di 36 anni denunciato

Laura Tonero

Ha perso un occhio il 33enne serbo colpito al volto con una bottiglia di vetro da un uomo di 36 anni, triestino, nella notte a cavallo tra il

24 e il 25 maggio scorso.

La rissa si è scatenata all'interno del pub Red Baron di via Costalunga. All'interno del locale c'erano ancora alcuni degli avventori che nelle ore precedenti avevano assistito, attraverso il megaschermo di cui dispone il pub, alla finale di Coppa Italia tra Fiorentina e Inter, che ha visto prevalere la squadra nerazzurra.

Il personale era intento a



Il Red Baron in via Costalunga. Andrea Lasorte

spillare gli ultimi boccali di birra (il locale resta aperto fino alle 2 di notte), quando per motivi ancora da chiarire tra i due avventori si sarebbe scatenato un diverbio, degenerato poi in una rissa. Ad avere la peggio, appunto, è stato il cittadino serbo, ferito gravemente al volto con una bottiglia di vetro.

Nella rissa non sono rimaste coinvolte terze persone. Il personale del locale ha subito allertato i soccorsi e sul posto sono intervenute le volanti della Polizia e il personale del 118. L'uomo, ferito al volto, è stato trasferito all'ospedale di Cattinara, dove resta tutt'ora ricoverato.

È stato sottoposto a un de-

licato intervento, ma per la gravità delle ferite riportate ha purtroppo, come precedentemente rilevato, perso un occhio. Gli agenti della Questura la sera stessa hanno raccolto la testimonianza di quanti si trovavano nel locale e tutte le informazioni utili a disegnare la dinamica dell'episodio e le responsabilità dell'accaduto.

L'aggressore è stato denunciato e resta a piede libero. Il titolare del Red Baron, contattato dalla nostra redazione, ha preferito non rilasciare dichiarazioni vista la delicatezza del caso. «Siamo scioccati», si è limitato a commentare sui fatti accaduti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 25 maggio al 7 giugno 2023

Maxi
SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa



**Prosciutto Cotto
Praga Bosco
Alta Qualità**



al Kg

15,98 €

**Birra Bosco
artigianale
Session IPA**

75 cl.

€ 5,85 al Lt



4,39 €

**Formaggio
mezzano
DOP Piave**



€ 11,90 al Kg

all'etto

1,19 €

ALCOSTO

**Latte UHT Zymil
Parmalat**

intero / magro
Lt. 1



1,59 €

ALCOSTO

**Detersivo liquido
Dash**

colore / lavanda / classico
2 x 21 lavaggi
ml. 1050 x 2



€ 4,52 al Lt.

9,50 €

ALCOSTO

**Birra
Pedavena**

ml. 330

€ 1,79 al Lt.



0,59 €

ALCOSTO

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it



IL SOPRALLUOGO ALL'EX MECCANOGRAFICO IN RIVA OTTAVIANO AUGUSTO: L'INTERVENTO RISULTA COMPLETATO ALL'85%



Negli scatti di Andrea Lasorte il tour dentro e fuori l'ex Meccanografico. A destra il sopralluogo nel futuro salone centrale di Esatto. A sinistra in alto la facciata, in basso il retro con vista sulla stazione di Campo Marzio

Esatto e Welfare in Sacchetta Prende forma la nuova sede

Uffici aperti al pubblico nel febbraio 2024. Configurato l'assetto dell'edificio: pianoterra e parte del primo alla Spa esattrice, un livello e mezzo ai Servizi sociali

Massimo Greco

Si possono già immaginare le cinquanta sedie che grameranno al pianterreno la sala centrale da 150 metri quadrati destinata dal febbraio 2024 ad accogliere i futuri utenti di Esatto, che andranno a questionare su bollette e tributi comunali. I quattro livelli e i 2800 metri quadrati dell'ex Meccanografico, sbazzati dalle Ferrovie dello Stato nella seconda metà degli anni '80 e comprati "al grezzo" dal Comune una quindicina d'anni dopo, è pronto - parola del direttore dei lavori Paolo Ricci - all'85%.

Il costo della ristrutturazione in Sacchetta, iniziata nel

novembre 2021, è salito di 300.000 euro a quasi 5 milioni, perché sarà installato un impianto fotovoltaico da 20 kw in zona terrazza al terzo piano. Intervento che comporta uno slittamento della consegna a Esatto, consegna che avverrà a fine luglio, con successivi sei mesi di collaudo a cura di una vecchia conoscenza di passo Costanzi come Sergio Ashiku. Lo scostamento della tempistica non ha però ottenuto il gradimento del sindaco Roberto Di Piazza, che ieri mattina ha abbandonato il sopralluogo in segno di protesta.

Lo schema del recupero è abbastanza semplice, illustrato dall'assessore Elisa Lodi:

ingresso principale in riva Ottaviano, subito a sinistra le 13 postazioni dove gli addetti della società esattrice attenderanno la clientela, mentre a destra saranno organizzati i magazzini, i depositi, gli spogliatoi, un altro spazio per uffici. Andrea Polacco, presidente uscente, ci teneva a chiudere il suo secondo mandato con un' esplorazione nella futura sede: coglie l'occasione per ribadire il trasloco del personale oggi impegnato in piazza Sansovino e in via D'Alviano, più o meno una quarantina di addetti, il presidio della caserma San Sebastiano terrà invece la posizione. Per allestire gli spazi disponibili Polacco stima un

fabbisogno di 250.000 euro.

Se avrete bisogno di parlare con il presidente o con il direttore di Esatto, l'ascensore vi porterà al primo piano dove girerete verso sinistra. Perché la parte destra è appannaggio del Comune, che vi trasferirà - probabile ma non sicuro - i servizi del Sociale oggi temporaneamente sistemati nella "Casa blu" in via della Scalinata tra Barriera vecchia e San Giacomo: una cinquantina le persone interessate. E il Welfare municipale occuperà poi l'intero secondo piano.

Non è ancora stabilito il destino del terzo piano, caratterizzato da una terrazza con panorama assai suggestivo:

forse sito per convegni, favorito anche dall'area-caffè, vedremo. I dipendenti di Esatto e della civica amministrazione potranno fruire del parcheggio che sarà ricavato nella parte posteriore dell'edificio.

Se andiamo con la memoria alle penose condizioni in cui lo stabile versava fino a un anno e mezzo fa, l'effetto è certamente consolatorio. Ieri mattina presenziava in cantiere Donato Riccesi, con lo staff della sua impresa edile che, in collaborazione con l'impiantista sacilese Balsamini, sta portando a termine la riconversione.

A dire il vero, qualche perplessità è ingenerata dalla facciata, connotata da un grande spazio bianco totalmente privo di aperture: comunque, in raffronto con il rudere "bellico" che per circa 35 anni ha dominato la parte finale delle Rive, un considerevole passo avanti.

Da museo mai decollato (Era, Alinari, Immaginario scientifico), da possibile asset in vendita (piaceva alle Fs), l'ex Meccanografico sembra aver trovato in età avanzata una sua identità terziario-tributaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CANTIERI DA LUNEDÌ

Asfaltature dal centro città fino a Barcola

L'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder annuncia che da lunedì 29 maggio, proseguirà il lavoro di ripavimentazione in asfalto di diverse vie cittadine. Il programma vedrà interventi, in orario diurno, in via Perarolo-via San Bortolo, da strada del Friuli a via Bovedo, divieto di sosta e chiusura al traffico veicolare 0-24 per la durata di una settimana. In orario notturno si interverrà su via Roma, da via Geppa a via Milano con chiusura, salvo mezzi del servizio pubblico, nell'orario notturno 22-6 per la durata di due giorni. E ancora in via Ghega a tratti, con orario notturno 21-7. In largo Sonnino, con orario notturno 21-7, con restringimento di carreggiata, senso unico alternato, deviazione del traffico lungo via Raffineria e chiusura dell'ultimo tratto di via Matteotti per la durata di tre giorni. Cantieri da oltre 500.000 euro realizzati dalla trevigiana Brussi.

Le prese di posizione del dem Salvati e del capogruppo di At Laterza in merito alle dichiarazioni dell'assessore Lodi in Quarta commissione

Impianti sportivi, l'opposizione reclama «un cambio di passo»

IL DIBATTITO

LORENZO DEGRASSI

Ha lasciato strascichi il punto della situazione fatto dall'assessore ai lavori pubblici Elisa Lodi sull'impiantistica triestina, figlio di

una mozione discussa giovedì dalla quarta commissione consiliare, su impulso del consigliere Luca Salvati (Pd).

E proprio il consigliere dem, al termine del corposo dibattito, ha rilevato come «gli investimenti negli impianti sportivi non bastano e al contempo è necessario ac-

celerare le tempistiche per gli interventi». Secondo Salvati Trieste, in quanto città fra le più sportive d'Italia, necessita di un cambio di passo nell'ambito impiantistico. Il consigliere dem, infine, ricorda all'assessore Lodi «tutte le opere incompiute dell'amministrazione comunale, tra le quali la palestra polisportiva

di San Giovanni, dove i lavori sono fermi da anni e la struttura è ormai in stato di degrado». Salvati invita quindi a ripetere l'esperienza commissionale di giovedì, con un incontro strutturato, proponendo «di ritrovarsi due volte all'anno, assieme ai referenti delle federazioni sportive, per fare il punto della situazione e portare avanti una programmazione seria delle manutenzioni». Nel corso della commissione sugli impianti sportivi cittadini, si è discusso anche della copertura provvisoria della piscina all'aperto della Bianchi, e del relativo intervento a carico della Pallanuoto Trieste. Sul tema la stessa Lodi ha dato ampia disponibilità, rispetto al «no» ribadito nelle scor-

se settimane dal collega allo sport Giorgio Rossi. «Oggi a domanda puntuale abbiamo ricevuto la risposta che quella di Rossi è una posizione strettamente personale - questo il commento di Riccardo Laterza (At) - e che non c'è alcun parere negativo sul tema da parte degli uffici tecnici. È un'ottima notizia, perché risulta infatti importante che quanto prima quella vasca diventi fruibile tutti i mesi dell'anno e non solo d'estate, venendo così incontro a una domanda crescente di spazi acqua». Il presidente della federazione provinciale della Fipav, Alessandro Michelli, presente anch'egli alla commissione di giovedì in qualità di «parte in causa», chiede soprattutto una maggiore

programmazione per quanto riguarda gli interventi da effettuare nelle palestre cittadine. «Noi un anno fa avevamo stilato un libro bianco sullo stato dell'arte degli impianti cittadini - questa la sua premessa -. Un elenco che voleva fornire un utile punto di partenza per gli interventi da fare. Per noi è positivo che il prossimo anno si intervenga sulle palestre dell'Oberdan, ma al tempo stesso lamentiamo il fatto che ciò significherebbe avere 30/40 turni in meno di allenamenti alla settimana. Per questo credo sia necessario impostare una programmazione sull'impiantistica che possa portare alla realizzazione di almeno due nuovi impianti indoor». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'open day



Giulia Sudrio e l'organo da studio



Federico Guglielmo Ficiur con il basso tuba



Andrej: «Da grande dirigerò un'orchestra»



Il prof Sergio Lazzeri con Laura Bussi al fagotto



Ludovica Borsatti alla fisarmonica



Maddalena Didonè al violino

Un centinaio di studenti-ciceroni ha guidato aspiranti musicisti e semplici curiosi fra i segreti del conservatorio

Basso tuba, organo, fagotto, clavicembalo: il Tartini svela il fascino degli strumenti

L'EVENTO

MARTINA SELENI

Pianoforte e fisarmonica, flauto e arpa, violino e violoncello. Ma non solo. All'open day del Tartini, che si è svolto ieri pomeriggio nello storico edificio di via Ghega, gli aspiranti allievi del conservatorio di Trieste hanno potuto sperimentare anche molti altri strumenti. Anche quelli un po' meno praticati, celebrati, ma non per questo meno affascinanti, come ad esempio il basso tuba o il fagotto. La passeggiata tra le stanze del primo piano, cui hanno partecipato famiglie in cerca di una proposta didattica per i loro ragazzi, ma anche tanti ex allievi e semplici appassionati, è stata condotta dagli stessi studenti: un centinaio di "ciceroni tar-



Un momento dell'open day di ieri pomeriggio al Conservatorio Tartini. Fotoservizio di Andrea Lasorte

tiniani" che hanno guidato il pubblico tra le aule, la prestigiosa Sala Tartini e la fantastica Aula magna, dove si sono esibiti diversi gruppi cameristici. Gli ensemble, a dire il vero, suonavano pure un po' qua e là tra i corridoi e sulla scalinata. Come il gruppo

di ottoni che accoglieva gli ospiti con la marcia trionfale dell'Aida, eseguita con trombe, tromboni, basso tuba... ma a proposito, a cosa serve il basso tuba? «È uno strumento di accompagnamento – racconta il "cicerone" Federico Guglielmo Ficiur – in

quanto all'interno dell'orchestra di ottoni suona le note basse, mentre la melodia spetta in genere alle trombe. Questo strumento ha cominciato ad attrarmi fin da bambino, all'inizio per il suo aspetto e per il suono molto potente. Poi, quando ho ini-

ziato a studiarlo, mi sono appassionato anche a tutti gli altri suoi aspetti». E se il basso tuba, come spiega il professor Ercole Laffranchini, è entrato nell'offerta del Tartini da pochissimo tempo, l'aula 19 ospita da decenni un piccolo organo da studio, presentato ieri dalla studentessa Giulia Sudrio. «Tutti gli strumenti sono belli – dice sorridendo Giulia – ma io ho scelto proprio l'organo in quanto ero attratta dalla liturgia. Poi, proseguendo nello studio, ho scoperto che è uno strumento che ha mille altre sfaccettature e mi permette di relazionarmi molto con gli altri, ad esempio accompagnando cori. Ed è lo strumento più affine al mio carattere». Affinità che la ragazza ha pienamente dimostrato con l'interpretazione di un preludio di Bach. E poi c'è il fagotto, che «ha un suono scuro, vellutato e profon-

do, ricco di contrasti e con una grande personalità»: ad affermarlo è il professor Sergio Lazzeri. E l'allieva Laura Bussi conferma tutto, raccontando che per lei quello con il fagotto «è stato un colpo di fulmine, soprattutto per la sua eleganza». Ma molti altri studenti, nell'occasione, hanno parlato dell'amore verso il loro strumento. Come la violinista Maddalena Didonè e la fisarmonicista Ludovica Borsatti. E poi ieri è nato anche qualche nuovo amore. Come quello dell'undicenne Andrej per il clavicembalo, che gli è stato presentato da Alessandra Espro. «Adesso – racconta il ragazzino, che è piccolo ma dimostra di avere già le idee chiarissime – studio il violino e il pianoforte, ma da grande vorrei dirigere un'orchestra barocca».

Fino al 15 luglio si può presentare domanda per l'esame di ammissione. Ma l'open day, coordinato dalla docente Sinead Nava assieme alla Consulta degli Studenti, non serve solo ad invitare i futuri musicisti a farsi avanti. «Quello che desideriamo sopra ogni altra cosa – conclude il direttore Sandro Torlontano – è aprirci il più possibile ai cittadini, che qui al Tartini devono sentirsi come a casa propria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTOCOLLO FIRMATO IN MUNICIPIO

Comune, Università e teatri: "patto" per ricordare Svevo

Sara Piccione

Trieste si prepara a festeggiare il centenario della pubblicazione della Coscienza di Zeno, celebre romanzo dello scrittore triestino Italo Svevo che ambientò l'opera nella sua città natale, rendendola coprotagonista della sua storia.

In occasione della ricorrenza il sindaco Roberto Dipiazza, il prorettore dell'Universi-

tà degli Studi Valter Sergo, il presidente del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti" Francesco Mario Granbassi e il sovrintendente della Fondazione Giuseppe Verdi Giuliano Polo hanno firmato ieri nel Salotto azzurro del Municipio un protocollo d'intesa per le celebrazioni.

L'obiettivo del documento programmatico è quello di coordinare azioni e risorse

nella realizzazione di un ricco programma di eventi culturali che mira a promuovere la figura di Svevo e il ruolo di Trieste come città della letteratura. I firmatari hanno espresso soddisfazione per il lavoro sinergico tra enti.

In particolare, Granbassi ha elogiato «la collaborazione e l'armonia tra istituzioni territoriali e culturali», mentre Sergo la capacità di Trieste di «fare sistema». Non da



I quattro firmatari: Dipizza, Sergo, Granbassi e Polo. Francesco Bruni

ultimo, Polo ha ricordato come l'obiettivo sia «lavorare per ridare prestigio alla città in campo culturale, anche aprendo i teatri alla città e a chi la visita».

Tra le iniziative in pro-

gramma – che partiranno dalla seconda metà di quest'anno – spicca l'apertura del nuovo Museo della letteratura (LeTS) che, come ricordato dall'assessore Nicoletta Matteoni, il Comune ha l'o-

biiettivo di inaugurare entro dicembre 2023 e che ospiterà il nuovo allestimento del Museo Sveviano. Il calendario prevede poi diversi eventi dal carattere interdisciplinare rivolte ad un pubblico di esperti – tra cui due convegni internazionali – e di non esperti, con proposte più divulgative affidate al medium del teatro e alla musica. Non mancheranno poi presentazioni di libri e conferenze, oltre che percorsi didattico-laboratoriali rivolti agli studenti e attività di animazione pensate anche per i turisti, come ad esempio una serie di itinerari che permetteranno di avere la narrativa sveviana come guida nel visitare la città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA 12.MA EDIZIONE IN PROGRAMMA NEL WEEKEND

Sport, cultura, ambiente, turismo: Trieste “capitale” con Mare Nordest

Nel vivo in piazza Unità la rassegna presentata ieri in Regione fra Tridenti d'Oro e Academy Award

Lorenzo Degrassi

Seminari, laboratori scientifici ed eventi per un weekend all'insegna del mare tra cultura, sport, fashion art e ambiente. È stata presentata ieri, nella cornice istituzionale del palazzo della Presidenza della Regione, la 12.ma edizione di Mare Nordest, che in questo fine settimana proporrà per l'appunto, nelle tensostrutture allestite in piazza Unità, un ricco programma che riconferma la rassegna triestina quale punto di riferimento per le attività del mare per l'intera area dell'Alto Adriatico. Alla cerimonia di inaugurazione, condotta dal giornalista Francesco Cardella, è intervenuto l'assessore a Cultura e Sport Mario Anzil in rappresentanza del governatore Massimiliano Fedriga. «Oggi – ha spiegato Anzil nel suo intervento – la Regione testimonia il suo plauso a Mare Nordest 2023, una rassegna che eleva Trieste e l'intero Fvg a capitale del mare e canta la poesia dell'ac-



Due momenti della presentazione istituzionale di ieri nella cornice del palazzo della Presidenza della Regione. Francesco Bruni

qua alla quale tutti siamo profondamente legati. Il mare è una risorsa strategica per il nostro territorio, che consente di rafforzare asset strategici come la portualità e il commercio e di percorrere nuove vie di crescita e di sviluppo come il turismo, creando anche importanti sinergie che spaziano dalla cultura allo sport,

passando per la scienza e la tutela dell'ambiente». Presenti pure gli assessori regionali alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti e all'Ambiente Fabio Scoccimarro nonché l'assessore comunale alle Politiche sociali Massimo Tognolli in rappresentanza del sindaco Roberto Dipiazza, il comandante della Capitaneria di Porto



Luciano del Prete, la direttrice del Museo nazionale dell'Antartide Ester Colizza, il segretario generale dell'Autorità portuale Vittorio Torbianelli, il direttore generale dell'Accademia nautica dell'Adriatico Bruno Zvech, il sindaco di Muggia Paolo Polidori e il presidente di Trieste Trasporti Maurizio Marzi Wil-

dauer, oltre al testimonial della manifestazione, l'atleta paralimpico Matteo Parenzan. Dopo i saluti delle autorità, la cerimonia è proseguita con la presentazione dei nuovi Tridenti d'Oro e dell'Academy Award ad autorità e pubblico. Il Tridente d'Oro 2023 è stato consegnato all'altifondista francese Théo Mavrostomos,

l'uomo «più profondo del mondo in immersione simulata». A concludere la mattinata la tavola rotonda dal titolo “Opportunità di sviluppo ambientale, economico e turistico tramite un'operazione di Scutling” con gli interventi di VisitMalta, Professional Diving Schools Association of Malta, del sottosegretario del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Claudio Barbaro e dei rappresentanti di Regione e Comune.

Il programma odierno della manifestazione prevede, a partire dalle 10, una conferenza del divulgatore e video operatore Piero Mescalchin, Tridente d'Oro 2022, cui faranno seguito il conferimento dell'Academy Award alla Società Cabi Cattaneo e il conferimento di un altro Tridente d'Oro al geologo Giuseppe Mastronuzzi.

Nel pomeriggio, invece, alle 15.30 è previsto l'incontro “Un mare di scatti nell'Alto Adriatico” con il fotografo subacqueo Adriano Moretini. Seguirà, sempre nelle tensostrutture di piazza Unità, la conferenza del professore di archeologia subacquea Massimo Capulli, che relaziona sul tema “Tra laguna e mare. Relitti di età romana nelle acque di Grado”. In occasione di Mare Nordest 2023 saranno presentati pure i risultati degli ultimi studi che gettano nuova luce sull'importanza dell'isola di Grado, che per secoli è stata una delle vie d'accesso alla metropoli aquileiese.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione dell'ambulatorio ieri sera all'Unicusano. Andrea Lasorte

In via Fabio Severo uno dei 17 ambulatori del network con un'équipe di specialisti

Disturbi alimentari: arriva la rete “Food For Mind”

IL DEBUTTO

Combattere i disturbi dell'alimentazione, in stretta sinergia con il paziente e i suoi familiari attraverso un lavoro a 360 gradi svolto da professionisti di varia natura come nutrizionisti e psicologi. È la missione di Food for Mind Italia, il circuito nazionale specializzato nella cura dei disturbi alimentari, da ieri presente anche nella nostra città grazie all'apertura dell'ambu-

latorio di via Fabio Severo 39. Il debutto della sede triestina, che fa seguito a quello di altre 17 strutture del network già dislocate capillarmente in tutto lo Stivale da Foggia a Savona, è stata presentata ieri in una conferenza stampa all'Università Niccolò Cusano, cui era presente anche il dottor Leonardo Mendolicchio, fondatore e direttore scientifico di Food for Mind Italia. «Il tema dei disturbi alimentari ha una valenza sociale enorme, se consideriamo che circa cinque milioni di

persone in Italia ne soffrono ma i posti letto specialistici sono circa 900. Infatti Food for Mind nasce da una fascinazione verso un argomento spesso schivato per spavento dal sistema sanitario», ha esordito Mendolicchio, che ha poi sottolineato l'importanza della prevenzione e di una presenza capillare sul territorio.

«Parallelamente rispetto al lavoro della struttura verrà fatta prevenzione con incontri sul territorio fra scuole e associazioni – ha aggiunto lo stesso Mendolicchio – perché intercettare i fattori di rischio in tempo è fondamentale per risolvere il problema alla radice». Così Donatella De Colle, psicologa e psicoterapeuta che coordinerà gli specialisti dell'ambulatorio: «L'approccio integrato tra più discipline è fondamentale per la cura dei disturbi dell'alimentazione, e da qui nasce la necessità di creare un'équipe variegata che comprenda medici internisti, psicoterapeuti, nutrizionisti e altri ancora». — F.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce in via Querini, nella sede di Assoforma, il polo didattico dell'Unitelma, il braccio telematico del prestigioso ateneo romano

Sbarca in città la Sapienza online: «Opportunità in più per i giovani»

L'INSEDIAMENTO

FRANCESCO D. SEVERI

Da ieri l'offerta accademica nella nostra città ha un protagonista in più. Si tratta del polo didattico di Trieste dell'UnitelmaSapienza, ovvero l'estensione nel mondo telematico del celebre ateneo romano fondata nel 2004. UnitelmaSapienza, già presente in tutta Italia, sbarca dunque anche a Trieste nella sede di Assoforma in via Querini.

Nato per l'ambito giuridico-economico, l'ateneo online propone oggi corsi di laurea di diversa natura, dal Management delle organizzazioni pubbliche all'Informatica, dalla Psicologia all'Archeologia fino alla laurea triennale in Scienze dell'amministrazione e della sicurezza. Ad aprire la conferenza stampa di presentazione, tenuta ieri alla Camera di Commercio, ci ha pensato proprio l'assessore comunale alla Sicurezza Massimo De Blasio. «L'apertura di un luogo di studio è sempre una bella notizia – ha dichiarato De Blasio – e lo è a maggior ragione in un'epoca di grandi cambiamenti come quella che stiamo vivendo. È un orgoglio vedere Trieste as-



L'evento di ieri mattina in Camera di Commercio. Francesco Bruni

sociata a Roma».

Il legame giuliano-capitolino è stato rimarcato anche da Antonello Folco Biagini, rettore di UnitelmaSapienza: «Ho un rapporto speciale con questa città, ricca di potenzialità e dalla riconosciuta tradizione accademica. L'auspicio è che il polo possa ampliare ulteriormente la ricca offerta universitaria del Fvg». Co-responsabili del Polo saranno Elena Fassina, amministratore di Mediazioni-Sapienza, e Lorella Torchio, presidente di Assoforma – dove trova collocazione il Polo – che ha parlato di «una «giornata importante» e di «un ulteriore grande traguardo, con l'apertura di un polo che incentiverà il contatto tra mondo accademico e del lavoro». Così invece Fassina:

«Mediazioni-Sapienza è vicina a Unitelma da sempre, e siamo ben lieti di supportare quest'apertura che darà la possibilità di seguire un corso universitario a tutti coloro che lavorano e/o avevano abbandonato gli studi».

Si è concentrata sul rapporto formazione-imprese anche Patrizia Pavatti (Ardis): «Si tratta di un ulteriore tassello per integrare mondo del lavoro e mondo della formazione continuando un lavoro che la Regione coordina da anni». Soddisfatta infine anche Valeria Antezza, dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Trieste: «Unitelma è un'opportunità per intercettare quei giovani che abbandonano lo studio precocemente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo l'esordio natalizio in Ponterosso ecco l'edizione primaverile appoggiata da Comune e Confcommercio. Inaugurazione il primo giugno, chiusura il 5: tessuti, legno, gioielli, cosmesi

La Trieste creativa ci riprova con 17 artigiani in piazza Borsa

L'INIZIATIVA

MASSIMO GRECO

Chi l'ha detto che Trieste non ha un'anima creatrice? E che se qualcuno vuole acquistare un oggetto, sia regalo o souvenir da viaggio, non sa dove rivolgersi?

Un luogo comune che un gruppo ardimentoso di artigiani, di varia generazione ma in maggioranza giovani, intende smentire bissando un primo esperimento realizzato sotto Natale in Ponterosso, avendo come alleati Comune e Confcommercio.

Dal trascorso solstizio dicembre a sfiorare il solstizio di giugno: la prossima settimana, a cominciare da giovedì 1° fino a lunedì 5, inglobando la festa della Repubblica, CraftTs, il nome della manifestazione, sfida il centro del centro allestendo un container soppalcato da 90 metri quadrati in piazza della Borsa, con la benevolenza dell'imperatore Leopoldo 1°,



che lo guarda dall'alto della sua colonna. Sopra il container una sorta di terrazza variamente interpretabile tra aperitivo e laboratorio. Allestimento a cura di Roberto "Vulcano" Semec.

Sono 17 piccole e combattive realtà che vogliono farsi vedere e sentire dai residenti e dai viandanti. Susanna Coro-

nic, che funge da loro portavoce, dopo aver premesso che a lei il 17 non ha mai portato scalogna, snocciola i partecipanti: Combinè, èleo, Fontana luce, Dezen Dezen, Il giardino di Erika, Sonia Cugini musicolorist, Giovanni Alberti, Blu di Prussia, The Oficinal, Ullallà Cappelli, Carla Movia, Clara y Romero, Ha-

na, Carlotta Zanettini, The Triestiner, Valentina Chirich, Ines Paola Fontana.

Di cosa si occupano? Sartoria, legno, gioielleria, illustrazioni, erboristeria, cosmesi naturale, complementi di arredo... Alcuni operano in centro, altri nel Carso: una mappa movimentata di un artigiano quasi sempre "micro"



LE IMMAGINI

La portavoce e il primo test

Martedì 30 la nuova iniziativa di CraftTs in piazza della Borsa sarà presentata dal vice-sindaco Serena Tonel. A sinistra Susanna Coronica, portavoce del gruppo di artigiani, ripresa da Andrea Lasorte nella sua bottega. A destra l'allestimento che venne realizzato a Natale in Ponterosso e che sarà ora riproposto.

che alza il volume per dimostrare che Trieste non è solo polizze, banchine, pubblica amministrazione.

«Ci sono qualità, competenza, entusiasmo - insiste la Coronica - pensiamo già cosa fare a fine anno. E ci piacerebbe molto avere uno show-room dove il nostro lavoro avrebbe una ribalta costante, non

provvisoria e non stagionale».

A credere in questo progetto e a fornirgli una tribuna è il vice-sindaco e assessore alle Politiche economiche Serena Tonel, che martedì 30 presenterà l'iniziativa, alla quale il Municipio ha contribuito con 10.500 euro. «Dopo l'esordio natalizio ci riproviamo - dichiara la vicaria - l'obiettivo è promuovere una Trieste creativa, che possa dare un'immagine positiva della città e attrarre il turista con oggetti e prodotti all'insegna della buona fattura».

«Stavolta - accelera in dritta la Tonel - una novità importante che a Natale non abbiamo potuto condurre in porto: gli articoli in mostra sono acquistabili, servirà agli operatori per verificare la risposta al loro messaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Laboratori di memoria promossi dalla Lilt

Conoscere il cervello ci permette di aiutarlo a funzionare bene anche nei momenti di difficoltà. La Lilt, in collaborazione con Optimens, promuove il ciclo laboratoriale "Non ti scordar di te", pensato come strumento di supporto alla ripresa dell'attività lavorativa e quotidiana per tutte le persone che, in seguito a terapie oncologiche, sentono la propria memoria e altre funzioni del cervello un po' offuscate. Negli incontri si affiancheranno pillole teoriche a tecniche di memorizzazione e giochi di stimolazione cognitiva. I laboratori di memoria, realizzati con il contributo della Regione e a cura di Monica Belfiore, neuroscienziata, e Olga Puccioni, PhD Neuroscienze cognitive, si terranno ogni martedì dal 30 maggio al 27 giugno a palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni 7, dalle 17 alle 18.30. La partecipazione è gratuita ma l'iscrizione è obbligatoria in considerazione del numero limitato di posti. Info e iscrizioni: legatumoritrieste@gmail.com, telefono 040398312 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

zione cognitiva. I laboratori di memoria, realizzati con il contributo della Regione e a cura di Monica Belfiore, neuroscienziata, e Olga Puccioni, PhD Neuroscienze cognitive, si terranno ogni martedì dal 30 maggio al 27 giugno a palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni 7, dalle 17 alle 18.30. La partecipazione è gratuita ma l'iscrizione è obbligatoria in considerazione del numero limitato di posti. Info e iscrizioni: legatumoritrieste@gmail.com, telefono 040398312 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

IL SUMMIT ORGANIZZATO DALLA BAZZARA

Trieste Coffee Experts: ecco i primi relatori

Maurizio Giuli, Director Marketing & Communications della Nuova Simonelli (Simonelli Group), Cosimo Libardo, Board Member e tesoriere della Specialty Coffee Association International, Enrico Metti, Sales Director Professional della Brita Italia, e Massimiliano Fabian, presidente del Consiglio della Ico, l'Organizzazione internazionale del Caffè, la principale organizzazione intergovernativa che

riunisce i governi esportatori e importatori per affrontare le sfide del settore mondiale del caffè attraverso la cooperazione internazionale. Sono questi i primi nomi dei relatori che parteciperanno alla sesta edizione di Trieste Coffee Experts, il summit della Bazzara dedicato all'universo del caffè e organizzato da Andrea Bazzara, Sales Manager della torrefazione, che si terrà il 25 e il 26 novembre al Savoia.

IL BANDO CONTRIBUTI

Fondazione Ananian: aiuti a famiglie in difficoltà

La Fondazione ha attivato per il mese di giugno (termini per la presentazione delle domande si apriranno lunedì 5 e si chiuderanno venerdì 30) un "bando contributi" dedicato a genitori con figli minori a carico che si trovino in temporanea e seria difficoltà per effetto di gravi eventi negativi avvenuti dopo il primo luglio 2022 e che abbiano profondamente inciso sull'economia familiare.

In situazioni particolari, potranno essere considerate anche domande di nonni o altri parenti/affini con minori conviventi a carico.

I requisiti d'ammissibilità (a partire da un minimo di cinque anni di residenza nella provincia di Trieste) e le modalità di presentazione delle domande si trovano sul sito www.ananian.it al link www.ananian.it/content/avviso-b2023-sussidi-familiari.

Le domande, redatte obbligatoriamente sull'apposito modulo, andranno inviate dunque entro venerdì 30 giugno 2023.

La documentazione dovrà essere trasmessa via mail all'indirizzo info@ananian.it. Per informazioni si può telefonare allo 040 9777220 oppure scrivere a info@ananian.it.

Un centinaio di persone in piazza contro la perdita del potere d'acquisto delle famiglie. La sigla: nel trasporto pubblico «partecipazione al 70%»

L'Usb in sciopero: «Salari più alti» «Bus e scuola, adesione elevata»

LA MOBILITAZIONE

LORENZO DEGRASSI

È stata del «70%» l'adesione a livello locale allo sciopero indetto dall'Usb tra il personale del trasporto pubblico. A renderlo noto, per quanto riguarda Trieste, è stato ieri sera lo stesso sindacato, che ha segnalato una «partecipazione elevata» pure in porto e nelle scuole, anche se per questi settori in serata non erano ancora disponibili numeri precisi. Tra le richieste espresse in occasione della mobilitazione, l'aumento di 300 euro netti in busta paga per i lavoratori: «La produttività è aumentata, mentre i nostri salari da 30 anni a questa parte hanno subito una flessione di tre punti percentuali», ha sottolineato il segretario provinciale della sigla Sasha Colautti. Proprio il salario è stato il tema principale di questo sciopero. Sempre Colautti, nella manifestazione che ieri in piazza della Borsa ha raccolto un centinaio di aderenti, ha sostenuto che «dal 2008 i lavoratori italiani hanno perso il 14% in termini di salario reale e solo nell'ultimo anno, a cau-



Il presidio in piazza e la gente in attesa alle fermate. F. Bruni e A. Lasorte

sa dell'inflazione, una famiglia media composta da quattro persone ha perso 2.500 euro di potere d'acquisto». E in simile quadro si inseriscono le misure del governo, definite da Colautti «insufficienti, se non addirittura ridicole, perché con il taglio del cuneo fiscale si

dà denaro ai lavoratori togliendolo dalle tasche dei pensionati, facendo così sembrare quest'operazione un aumento. L'Usb dice una cosa molto semplice: serve aumentare i salari senza però indebolire le tutele sociali e i servizi dedicati alle persone».

LA STRUTTURA AL SERVIZIO DEI VISITATORI

Muggia, nasce sotto il Municipio il nuovo infopoint per i turisti

Sarà inaugurato lunedì prossimo nella sala Negrisin, cui si accede dalla loggia del palazzo comunale, e sarà gestito direttamente da PromoTurismoFvg

Luigi Putignano / MUGGIA

Nasce il nuovo infopoint di Muggia: aprirà ufficialmente alle 13 di lunedì 29 maggio, troverà spazio nella sala Negrisin, il cui ingresso è situato sotto la loggia del palazzo municipale di Piazza Marconi e sarà il 20.mo in regione a essere gestito direttamente da PromoTurismoFvg: «Un numero importante – dichiara l'assessore regionale ad Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini – che testimonia il grande sforzo portato avanti negli ultimi anni per la promozione e la valorizzazione del nostro territorio». L'assessore della giunta Fedriga evidenzia come «la posizione vicino al confine» renda l'infopoint di Muggia «particolarmente strategico, in grado di intercettare flussi di turisti in entrata e in uscita, per una promozione sempre più mirata e incisiva della nostra regione. In particolare, sarà al servizio dei camminatori che arrivano



La sala Negrisin sotto la loggia dove troverà posto l'infopoint turistico

a Muggia al termine dell'Alpe Adria Trail. Permetterà loro, e più in generale a tutti i turisti, di scoprire la città del Carnevale, esplorandone le sue tante anime, a partire da quella di matrice veneziana, complementare all'asburgica Trie-

ste». Quello di Muggia sarà il dunque il 20.mo infopoint gestito in regione da PromoTurismoFvg (il quarto in territorio giuliano) dopo quelli di Trieste Airport, Aquileia, Arta Terme, Cormons, Forni di Sopra,



NICOLA DELCONTE
È L'ATTUALE VICESINDACO DI MUGGIA
CON DELEGA AL TURISMO

«Con quest'apertura si apre un importante percorso di marketing del nostro territorio»

Gorizia, Grado, Lignano Pineta, Lignano Sabbiadoro, Miramare, Palmanova, Piancavallo, Pordenone, Sappada, Sistrana, Tarvisio, Tolmezzo, Trieste e Udine.

«Dopo un intenso lavoro – così il vicesindaco di Muggia

con delega al Turismo Nicola Delconte – arriviamo a questa apertura, che rappresenta un importante tassello per il rilancio del turismo. È solo l'inizio di un percorso di marketing del territorio di cui abbiamo bisogno. Desidero ringraziare la Regione per l'attenzione che ha rivolto a Muggia sia dal punto di vista turistico che da quello culturale. Abbiamo un territorio bellissimo e pieno di iniziative. Ora dobbiamo farlo conoscere a un pubblico sempre più vasto».

La durata della convenzione tra Comune di Muggia e PromoTurismoFvg è stata stabilita in tre anni, prorogabili per ulteriori tre. Come indicato nella convenzione stessa, PromoTurismoFvg si impegna ad adibire la sala Negrisin esclusivamente ad uso di «Ufficio turistico di PromoTurismoFvg» e attività connesse, a gestire l'attività di promozione turistica con proprio personale per tutta la durata della convenzione, nonché ad attrezzare l'ufficio con mobili coordinato con l'immagine degli altri infopoint presenti in regione. Quale destino, dunque, per Caliterna, sede negli anni scorsi dell'infopoint turistico? Nella convenzione è espressamente indicato pure che il Comune di Muggia si riserva la facoltà di adibire nuovamente a infopoint turistico l'immobile di piazza Caliterna, previo accordo proprio con PromoTurismoFvg. Solo che la struttura ora versa in condizioni deprecabili e, a oggi, non risulta utilizzabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RAPPRESENTAZIONE

Didone e Enea in scena questa sera al Verdi

MUGGIA

Va in scena oggi alle 20.30 al Teatro Verdi di Muggia l'opera in tre atti «Dido and Aeneas» di Henry Purcell su libretto di Nahum Tate per festeggiare i 120 anni del Conservatorio triestino Tartini e il centenario del teatro muggesano. Rappresentata per la prima volta a Chelsea (Londra) probabilmente l'11 aprile del 1689 in un convitto per giovani gentildonne, costituisce l'opera più celebre di Purcell e un capolavoro assoluto del melodramma britannico.

Si tratta di una nuova produzione del Conservatorio Tartini, allestita a cura delle Scuole di direzione d'orchestra, arte scenica, canto e accompagnamento pianistico.

La regia è di Rosalba Trevisan. Il ruolo di Didone sarà eseguito dalla soprano Tamara Mirzoyan, mentre sarà il tenore Francesco Scalas a impersonificare Enea. L'ingresso è libero. —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISURA VOTATA DAL CONSIGLIO

Monrupino taglia la Tari Risparmi medi del 27%

Ugo Salvini / MONRUPINO

Una riduzione media della Tari del 27% per il 2023. È questo il provvedimento approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Monrupino, che nell'occasione ha anche licenziato il relativo Piano economico finanziario. Tre saranno le scadenze fra le quali l'amministrazione ha distribuito l'importo totale: 15 agosto, 31 ottobre e 28 febbraio 2024. «Unita alla riduzione dell'importo – spiega la prima cittadina Tanja Kosmina – l'agevolazione dello scivolamento al prossi-



Il sindaco Tanja Kosmina

mo anno dell'ultima scadenza testimonia la volontà del Consiglio di venire incontro in tutte le maniere alle necessità dei nostri concittadini. Ovviamente le tariffe saranno tarate sulla base dell'imponibile individuale. Il costo del servizio di raccolta rifiuti passerà dai 230 mila euro del 2022 ai 184 di quest'anno. Questo vantaggio è dovuto in gran parte alla rinuncia a una parte del proprio compenso decisa dalla società concessionaria, la Isontina ambiente, in quanto l'uscita dal conteggio dei costi per la raccolta rifiuti dell'Interporto di Ferneti ha determinato una riduzione dei costi complessivi. Infine c'è anche da considerare che il Centro raccolta rifiuti è stato spostato a Sgonico, in virtù di un accordo fra le due amministrazioni, e anche questo ha originato un ulteriore calo degli oneri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESCURSIONE NELLA ZONA DEL MONTE ERMADA

Fascino e gusti del Carso alla Marcia di Kohišce

DUINO AURISINA

Torna domani, dalle 8.30, la Marcia internazionale, enogastronomica, storica e didattica di Kohišce, il tradizionale appuntamento primaverile per gli amanti del Carso, in programma nella zona del monte Ermada. Quattro i punti di accesso: Duino (Stazione Fs), Ceroglie (Adventure Park), Medeazza (campo sportivo) e Brestovica (scuola). Al momento del pagamento dell'iscrizione, prima della partenza, ognuno riceverà i buoni per le degusta-

zioni previste nelle numerose postazioni segnalate lungo il percorso di circa nove chilometri. La marcia, che prevede anche approfondimenti di natura storica, si concluderà nel borgo di Kohišce, dove sarà servito un pasto caldo dalle 12 in poi. Per maggiori informazioni è possibile consultare le pagine Facebook (www.facebook.com/kohisce), Messenger e Instagram. Ulteriori informazioni e dettagli del percorso su duinobookcammina.blogspot.com/?m=1. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS AD AURISINA

Museo diffuso della Pietra: enti ed esperti a confronto

DUINO AURISINA

È in programma oggi alle 10 alla Casa della Pietra di Aurisina la tavola rotonda «Pietra Kamen, valorizzazione a confronto», promossa dal gruppo «Ermada Flavio Vidonis». Ad aprire il confronto saranno il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec e l'assessore regionale Fabio Scoccimarro. All'incontro, moderato dal presidente del gruppo «Ermada» Massimo Romita, interverranno il vicesindaco di Buie Corrado Dussich, Stojan Jakopic, responsabile dell'Associazione sloveno-svedese di Lubiana, l'architetto Janez Koželj dell'Università di Lubiana, l'adn di Viviparchi Saverio Fontana, il responsabile del Parco delle Cave di Milano Cesare Salveta, Walter Daneš Jr, curatore della Cava Museo di Fantiscritti di Carrara e il presidente della Comunella Jus Nabresina Gemeinde Mirko Petelin. Conclusioni di Fabiola Faidiga, presidente dell'Associazione Casa C.a.v.e., ideatrice del progetto del Museo diffuso delle Cave e della Pietra. Obiettivo di giornata è infatti il rafforzamento della rete di entità che collaborano alla realizzazione del Museo. —

U.S.A.

LA TRADIZIONALE SAGRA DI CARESANA

La Festa delle ciliegie celebra l'edizione 60

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Prende il via anche quest'anno il Praznik češnj, ovvero la Festa delle ciliegie a Caresana, frazione del Comune di San Dorligo della Valle, giunta quest'anno alla 60.ma edizione. L'appuntamento rientra tra le manifestazioni tradizionali del periodo primaverile.

Organizzata fin dagli inizi dal Circolo culturale sloveno «Mackolje», prende vita ogni

anno nell'ultimo fine settimana di maggio, nel querceto che domina il paese.

Per i triestini questa è sicuramente una delle sagre più amate tra quelle organizzate nei vari paesi del Carso e del Breg, sinonimo di buon mangiare, buon vino e sano divertimento, ma anche espressione di una realtà associativa che sa offrire ben più delle sole ciliegie, assunte comunque a simbolo di un evento tanto atteso.

Per i soci giovani e meno giovani che collaborano all'organizzazione questa rimarrà sempre e soprattutto una festa, il «praznik», nella convinzione che essa esprime anche la creatività culturale di un'intera comunità, aperta alle sfide innovative ma ferma nel conservare lo spirito originario e la forte impronta slovena. Come da tradizione, il programma domenicale è particolarmente ricco di spunti musicali: nel pomeriggio il concerto dell'Orchestra a fiati Breg, alla sera festa assicurata con i Tre Porcellini. I chioschi gastronomici saranno aperti oggi dalle 17, domani da mezzogiorno. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TEST GRATUITI DI TIRO CON GLI ISTRUTTORI

A scuola di arco e frecce: «open day» a Padriciano

TRIESTE

Il Trieste archery team organizza oggi sul campo sportivo di Padriciano il suo «open day» per dare a tutti la possibilità di provare l'emozione di puntare un bersaglio, imbracciando un arco regolamentare per scagliare una freccia. Dalle 15 alle 18 tutti coloro che intendono assaporare per la prima volta il gusto di una disciplina così antica e affascinante potranno vi-

vere quindi quest'esperienza, assistiti dagli istruttori del sodalizio triestino. L'iniziativa è aperta a tutti senza distinzione di età, perché il tiro con l'arco si può praticare indistintamente, ed è gratuita. Già in altre occasioni l'open day del Trieste archery team ha riscosso un notevole successo. E le premesse, dato anche il quadro meteo, annunciano che anche stavolta a Padriciano potranno ritrovarsi in tanti. —

U.S.A.

IL PROGETTO SCOLASTICO

Le proposte del Consiglio comunale delle Ragazze e dei Ragazzi

Si è concluso il quinto mandato del Consiglio comunale delle Ragazze e dei Ragazzi di Trieste. I giovani consiglieri hanno presentato all'assessore alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia, Nicole Matteoni, e al presidente del Consiglio comunale, Francesco di Paola Panteca, la mappatura digitale di alcune aree della città, realizzata per evidenziare i punti forti e i bisogni del territorio. L'appuntamento conclusivo di questo quinto mandato si è svolto ieri pomeriggio nella sala del Consiglio municipale, dov'è stato ricordato il percorso avviato e quanto fatto a partire dal 13 dicembre 2021, quando i giovani consiglieri erano stati nominati dal sindaco Roberto Dipiazza in videoconferenza, a causa della pandemia. Nel corso dell'incontro sono stati presentati i due progetti che hanno impegnato i ragazzi. Si tratta di una mappa-



tura diffusa di alcune aree della città, per valorizzare realtà interessanti, soprattutto in relazio-

ne agli spazi pubblici e verdi e segnalare contesti da migliorare e di un progetto per arricchire

il parco "Leonor Fini" di via Boccaccio con attrezzature adatte agli adolescenti.

LE LETTERE

**Grilz
L'aula abbandonata
dalla sinistra**

Gentile direttrice, chiedo ospitalità sulle pagine del nostro giornale per esprimere tutto il malessere di un consigliere comunale cattolico-mariano per l'inqualificabile comportamento tenuto dai colleghi rappresentanti dei partiti di sinistra, tranne il consigliere Ugo Rossi (del Movimento 3/V), che nei giorni scorsi hanno abbandonato l'aula per non assistere alla commemorazione di un giornalista triestino, Almerigo Grilz, morto tanti anni fa mentre svolgeva il suo lavoro di reporter, e per di più anche ex collega in Consiglio comunale, la cui unica "gravissima" colpa era la sua militanza politica. Voglio sperare che se fossero stati presenti il consigliere regionale Francesco Russo, l'ex sindaco e consigliere regionale Roberto Cosolini e il consigliere comunale Stefano Ukmar, ci avrebbero risparmiato la squallida sceneggiata. Nessuno infatti può considerare offensivo ricordare Al-

merigo Grilz nell'aula che anche lui frequentò a quarant'anni dalla sua morte in Mozambico, ucciso mentre filmava episodi di una guerra fra opposte fazioni. Il fatto che lo stesso Grilz in vita fosse missino lo ha reso "indegno" persino della pietas cristiana che si deve ai morti. È stata scritta una brutta pagina per il Consiglio comunale di Trieste. Chiudo ricordando che il giornalista Almerigo Grilz a quarant'anni dalla sua morte è stato ricordato, per la prima volta dalla RAI, con un rispettosissimo servizio realizzato dal TG2, centrato sulla sua professionalità e non speculando sui suoi trascorsi giovanili.

Salvatore Porro
Consigliere comunale
di Trieste
Gruppo Fratelli d'Italia

**Precisazione
Le miglia percorse
dalla Laura Bassi**

La nave Laura Bassi ha percorso circa 25.000 miglia durante la sua ultima campagna scientifica in Antartide. E non 12.000 come è stato scritto.

Paolo Urbani

**Luttazzi
Ma va considerato
anche Teddy Reno**

Ho letto con piacere il ricordo del Maestro Luttazzi che avete pubblicato: unico appunto il fatto che non sia stato citato il grande concittadino Teddy Reno che nel 1948 ha fondato a Milano la casa discografica CGD che ha lanciato Lelio Luttazzi e molti altri noti artisti. Secondo me almeno un cento era dovuto.

Rita Miniati

**Adunata
Il diritto a indossare
il cappello da alpino**

Il cappello con la penna lo potrebbe portare solamente chi ha fatto il servizio militare nelle truppe alpine. Ma durante le adunate, si sa, succede un po' di tutto. Sono appassionate feste popolari con canti e balli per le strade, dove sono concesse allegre trasgressioni, dove i bicchieri di vino non sono certamente contati e i cappellucci alpini dei bambini sbucano a centinaia. C'isente "popolo": spontaneo, generoso, solidale, qual è la gente italiana.

Sono manifestazioni uniche, come lo sono le vittorie dell'Italia ai campionati mondiali di calcio. L'ufficialità è tutt'altra cosa. Nel giorno della sfilata infatti le duecentonove medaglie d'oro appese ai labari ricordano il massacro degli alpini avvenuto in Grecia e in Russia sotto il regime fascista; in particolare la "nostra" Julia, i cui reduci avevano avuto appena il tempo di cambiarsi le mutande prima di essere sbattuti al fronte orientale nell'operazione Barbarossa, a fianco della Germania nazista. È qui che i cappelli sono autentici, anche quelli posati sui cuscini di coloro che sono andati avanti. Al ritmo della "Trentatrè", la marcia degli alpini, lenta e solenne, non si può quindi non ricordare il sangue versato dai nostri giovani inutilmente, solamente per lo spirito di emulazione e di imperialismo di Mussolini. Vedere la presidente del Consiglio, erede del MSI, con il cappello di generale degli alpini sulla tribuna d'onore è stato, a mio parere, inadeguato. Del resto le truppe alpine appartengono al popolo italiano e non ai governi di turno.

Gianfranco Orel
ten.
della Julia
(gruppo A.N.A di Tarvisio)

IL CONVEGNO

La mediazione in famiglia



Ieri pomeriggio al museo Revoltella si è tenuto il convegno "La mediazione familiare. Risorsa per superare i conflitti". Ha moderato il dibattito Silvia Alicandro. Foto Francesco Bruni

**Cabinovia
Sel'opera
s'ha da fare**

Tra un po' di tempo probabilmente vedremo nascere un nuovo "Comitato No Litorale" che si batterà strenuamente contro l'allargamento a mare della riviera di Barcola. Ma per ora a tenere banco è sempre l'ovovia. Con lo spirito goliardico che spesso riaffiora in me, e in occasione delle celebrazioni in onore di Alessandro Manzoni, vorrei rassicurare e portare a riflettere entrambe le fazioni del pro e del contro. Tutte persone serie e laboriose, ma come i Bravi di don Rodrigo, la fazione del no impone che questa opera non s'abbia da fare, né ora né mai. Evitate di chiederne le motivazioni, se volete evitarvi il mal di testa. Comunque, il sindaco Roberto Dipiazza non è don Abbondio, ma casomai una sorta di coraggioso Fra Cristoforo, pronto a rispondere a tutti, con garbo ma con fermezza. Nella speranza che il Tar "Innominato" (custode a sua volta della "rapita" e sulle carte segregate) pentito e votato alla giustizia, liberi la povera Lucia Comunella dai pregiudizi della gente, non

mancherà qualche avvocato Azzecagarbugli, amante dei buoni polli carsolini, pronto a spargliare le carte. Ma riuscirà a questo punto il Cardinal Borromeo della Soprintendenza a fugare i dubbi e restituire la serenità? Se ciò non dovesse avverarsi, regalerò alla statua della Vergine una collana fatta con "le perle lessicali" che ho raccolto dai fautori del no, e che per umana comprensione non voglio qui rammentare, da tanto che sono... stupefacenti (metafora). Vedremo allora giungere da tutta Italia e forse dall'estero, una moltitudine di pellegrini pronti a salire a piedi (lungo il tracciato della mancata funivia, con serio rischio per la flora e la fauna, questa volta sì) per poi raccogliersi attorno al Tempio: in adorazione di una mesta statua di Madonna addolorata, in preda a un pianto irrefrenabile! Sacra Figura, "Grisa" più che mai, questo va da sé.

Vladimiro Marella

**Tram
Quando vedremo
la ripartenza?**

Quando potremo rivedere in funzione il tram di Opicina e quale la causa di questo

50 ANNIFA

ACURADI ROBERTO GRUDEN

27 MAGGIO 1973

- I quattro ladri provenienti da Milano ed autori, quattro giorni fa, della rapina al negozio di materiale fotografico di via Coroneo 3, sono stati fermati dagli agenti del dott. Petrosino. Recuperata la refurtiva.
- Questa sera, nella sala convegni di via S. Nicolò 5, Ranieri Ponis presenterà il volume "Histria", con prefazione dell'Arcivescovo mos. Santin, che sarà presente alla cerimonia.
- Gli abitanti di Strada per Longera lamentano che l'Acegat ha illuminato la via, ma ha lasciato al buio il centro del paese, quello più frequentato, arrivando da Rotonda del Boschetto fino ad esso, ricominciando oltre.
- Ai Cantieri di Monfalcone, è stata felicemente varata per sollevamento la turbocisterna "Primarosa", realizzata per conto della "Alioth S.p.A" di Cagliari e benedetta dal capellano di fabbrica.
- Il Dramma italiano del Teatro del Popolo di Fiume, a fine stagione, ha realizzato un'Accademia manzoniana nel centenario della morte dello scrittore, L'iniziativa è iniziata a Capodistria con brani dell'"Adelchi" e dei "Promessi sposi".

L'INIZIATIVA

"Scuola in Regola", Civiform premia i suoi allievi eccellenti

Il Centro di formazione Civiform ha consegnato i premi agli allievi delle due sedi che nell'anno 2022/23 si sono contraddistinti per stile relazionale e comportamento, ottenendo ottimi risultati nel progetto educativo "Scuola in Regola". Hanno ricevuto un viaggio premio a Firenze per la sede di Trieste: Michelle De Cata (Panneria pasticceria) - che si è da poco aggiudicata il prestigioso Bakery & Pastry Award di Etica del Gusto - Christian Ceschia (ristorazione), Luca Debernardi (Grafica) e Leart Ajdari (Meccanica). A premiare le eccellenze, numerose pres-

stigiose figure rappresentanti delle realtà istituzionali, politiche, professionali, scolastiche, dell'associazionismo e, non ultimo, delle Forze dell'Ordine, a testimoniare la stretta interconnessione di Civiform con le principali espressioni del tessuto territoriale. Novità del 2023, la premiazione "fuori concorso" di Ayad Ishak Attaalla Ishake e Kevi Malaj, due giovani stranieri accolti da Civiform che, nell'impegno quotidiano tra alfabetizzazione e formazione, hanno dimostrato grande determinazione e desiderio di mettersi in gioco.



LA RASSEGNA

La Coscienza di Zeno al parco di San Giovanni



La quarta giornata dell'edizione 2023 di "Rose Libri Musica Vino", nel roseto del Parco di San Giovanni, ieri ha festeggiato il centenario de "La coscienza di Zeno". Ospite lo scrittore Claudio Magris che ha ripercorso, insieme alla docente Helena Lozano Miralles, la storia del romanzo. Foto Lasorte

perenne rinvio? È un mezzo che non inquina, che fa godere di un bellissimo panorama, a suo tempo molto frequentato dai turisti e da sempre nel cuore dei triestini. Sono ormai sette anni che manca. Perché intestardirsi cocciutamente sull'ovovia invasa ai cittadini, la cui costruzione comporta molti problemi dal punto di vista ambientale, geologico, legale, economico e altro ancora? Sinceramente non capisco e chiedo, anzi chiediamo, una risposta anche per quanto riguarda la piscina terapeutica e la galleria di Montebello. Come vede, caro sindaco, di cose da fare ce ne sono parecchie.

Luciana Del Piero

Turismo
Troppi visitatori in centro

Il centro di Madrid è ormai infestato da americani che pagano prezzi esorbitanti a proprietari di case che affittano solo a stranieri. Piccoli supermercati che vendono birre, snack e cibi di veloce consumo spuntano come funghi, abbondano sedicenti ristoranti cari e con piatti di qualità pessima; e ovvia-

mente non mancano le pizzerie dove la malavita ricicla danaro. Trieste ha preso questa strada e come a Madrid spariranno i triestini dal centro città lasciando posto ai bevitori di spritz Aperol conditi da un ottimo tiramisù. (Sangria e tortilla).

Antonio Giaretta

Giovani e lavoro
Non creare false illusioni

Ho letto recentemente che vi sono aziende italiane che lavorano solo quattro giorni alla settimana. Voglio informare i giovani in cerca d'impiego di non puntare solo su queste aziende ma su tutte le opportunità. Non bisogna dimenticare che tantissimi sono obbligati per turno a lavorare il sabato e la domenica vedi: (mezzi pubblici, ospedali, negozi, ristoranti ecc.). Cerchiamo quindi di non creare false illusioni nei giovani dal momento che si evidenziano delle disparità nel mondo del lavoro. Sarebbe opportuno che chi fa turni di lavoro di sabato, domenica notturni e festivi venga pagato di più.

Piero Robba

Infrastrutture
Fondi da impiegare per l'Emilia Romagna

Questa vuole essere una proposta di buon senso. Abbiamo un sacco di soldi da spendere per un progetto che, a mio giudizio, non porta nessun beneficio alla nostra comunità. In Emilia Romagna hanno bisogno di soldi, tanti soldi. Devono contare sull'aiuto di tutti noi. Chi ha voluto capire, ha capito. Un pensiero alle popolazioni dell'Emilia Romagna.

Guido Candriella

Ucraina
Zelenski e il Giappone

Certamente Zelenski in Giappone non si è chiesto che cosa sarebbe successo al popolo giapponese se il governo avesse voluto continuare la guerra, invece la resa ha evitato lo sterminio. Se Zelenski ama il suo popolo, questo è il momento di riflettere anche contro la volontà della coalizione: la guerra in casa c'è l'ha l'Ucraina non gli altri!

Stelio Cerneca

IL CALENDARIO

Il santo San Liberio
Il giorno è il 147°, ne restano 218
Il sole sorge alle 5.23 tramonta alle 20.41
La luna sorge alle 12.14 e cala alle 2.07
Il proverbio La virtù è cosa ben vana e frivola se trae la sua fama dalla gloria (M. de Montaigne)

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30
In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Giulia 1 040 635368
Via Dante Alighieri 7 040 630213
Via Fabio Severo 122 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6 040 368647
Piazza della Borsa 12 040 367967
Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943
Via della Ginnastica 6 040 772148
Str. per Lazzaretto 2 - Muggia 040 2462462

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Rossetti 33, 040 633080

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 TeleVita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
24 maggio 18 88
25 maggio 13 94
26 maggio 16 113
27 maggio 13 115
28 maggio 12 108
29 maggio 7 99

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Capitaneria di Porto 040676611
Corpo nazionale guardiafuochi 040425234
Cris Servizi Sanitari 0403131311 /3385038702
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Protezione civile 800 500 300 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111
Aeroporto - Informazioni 0481476079

L'INTERVENTO

Il senso del limite nelle parole
Una questione di rispetto ma anche di stile



CHIARA GILY

Mi chiedo spesso se esisterà, un giorno, il riconoscimento di un limite, di una soglia del dolore verbale tale da ritenere inaccettabili certe frasi o dichiarazioni (anche) da parte di chi ha un ruolo istituzionale e politico e, dunque, rappresenta la cittadinanza. Ho sempre pensato che chi amministra la cosa pubblica debba essere impeccabile in primis nell'eloquio, data l'enorme responsabilità che ha scelto di avere. Con il tempo ho capito che le cose non vanno proprio così e che, anzi, se l'esponente politico incarna e dà voce agli istinti e ai pensieri più biechi, invece di essere conosciuto dai suoi elettori, è considerato vicino al popolo, autentico (un po' ruspante, certo, ma che cosa vuoi che sia?), il ragazzo della porta accanto che dice quello che pensa. Purtroppo questi atteggiamenti, connotati spesso da un'assenza di umanità, di rispetto o solo di buona educazione, costituiscono un esempio. Se vengono offese con battute volgari coppie omosessuali da parte di un politico, possiamo mai stupirci se le risatine e gli ammiccamenti di chi legge giornali o naviga in rete possano trasformarsi in ingiurie o, addirittura, violenza? Ho come la sensazione che certe espressioni che solo cinque anni fa sarebbero state considerate poco opportune, o quanto meno avrebbero generato un rumore fastidioso, simile a uno stridulo acuto, oggi siano tollerate e, cosa ancora peggiore, travestite da comicità. Il classico "ma era una battuta, come sei pesante!", fa quasi sentire in difetto chi a questo gioco delle parole cattive e stonate non ci sta.

La rete amplifica questo modo violento di esporre, di vomitare le proprie opinioni senza filtri, senza neanche avere la creanza (come si dice a Napoli) di metterci la faccia. Ovviamente non sono solo determinati esponenti politici a gettare i semi dell'odio attraverso parole inappropriate che poi, chi li segue, emula. Ognuno di noi ha una responsabilità quando le "lancia", nell'etere e non solo. Si dice che più che le parole contino i fatti, soprattutto con i bambini. Sono ovviamente d'accordo con questa massima da sempre universale, ma non credo che basti. È comunque importante riflettere sul fatto che i più piccoli si vestono con le nostre parole e che assorbono il linguaggio con cui i famigerati fatti vengono eseguiti. Ora che il problema è quindi individuato, la domanda che nasce spontanea è: come si fa? È possibile confrontarsi, fare rete per far ritornare al giusto posto le parole? Ho la fortuna di avere amiche, anche tra le madri di amici di mio figlio, con cui discuterne, anche perché credo che le "rivoluzioni" partano sempre dal basso, da quanto il singolo riesca a fare, con l'intento che possa scatenarsi una viralità virtuosa sui modi di esporsi. Un modo per iniziare a pensarci è partecipare a Parole Ostili, l'evento che dal 2017 si tiene ogni anno a Trieste (e che oggi, al MOLO IV, vede la sua giornata conclusiva) e che affronta proprio il tema della comunicazione, in un'ottica di impegno e responsabilità condivisa. Per non dimenticare anche che le parole non sono solo sassi che possono ferire, ma che hanno il potere forte di unire, prendersi cura, avvicinare, commuovere, sorridere, far capire, innamorare. Sono solo parole – direte voi – sono quelle che ci salvano – rispondo io. Oltre al fatto che una manifestazione che accoglie comunicatori e influencer da tutta Italia sarà nella città, dove – come dicono tutti – "non succede mai niente".

L'OPPORTUNITÀ LAVORATIVA

Poste Italiane assume personale



Poste Italiane ricerca portalettere da inserire con contratto a tempo determinato e laureati motivati a intraprendere un percorso di formazione come consulenti finanziari. Per candidarsi come portalettere si può inviare il curriculum sul sito entro il 31.

GLI AUGURI DI OGGI



EDOARDO E FOSCA
50 anni di amore e famiglia!
Tanti auguri da Fabio con Antonella, Alessandro e Gabriele e da Erika con Gianluca, Matteo e Paolo



MARIA
Auguri per i tuoi 90 anni da Mirella ed Emile



ROBERTO
Per i tuoi "primi" 60 anni fa' il bravo e non far danni Cris e Alessio

CULTURE

Il festival

L'immunologa e divulgatrice presenta alla rassegna di Gorizia quest'anno dedicata alle Donne il suo ultimo libro "Il sesso è (quasi) tutto" edito da Feltrinelli. «Il Covid? Non è più emergenza»

Antonella Viola a èStoria: «Sono stata molestata anche la scienza è sessista»

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

Titolo accattivante, quello del suo libro: "Il sesso è (quasi) tutto" (Feltrinelli, pagg. 144, euro 15). Ne è autrice Antonella Viola. "Quando il sesso è (quasi) tutto" è poi l'argomento dell'incontro che oggi vedrà protagonista la popolare immunologa, docente di patologia generale all'università di Padova, scienziata e divulgatrice che le cose non le manda a dire e ama affrontare i temi più delicati che legano scienza e società.

L'appuntamento è in programma per le 18, alla tenda Erodoto di piazza Battisti, a Gorizia. Si tratta di uno degli eventi più attesi della penultima giornata di èStoria che, quest'anno, ha per tema "Donne". Con Antonella Viola dialogherà Alessio Sokol.

Perché il sesso è (quasi) tutto?

«Nell'affermarlo, non mi riferisco all'atto in sé, ma al sesso biologico, inteso come differenza tra il corpo maschile e quello femminile. Ecco, lo ritengo molto importante nel determinare la predisposizione alle malattie e nell'individuare percorsi di cura specifici. In questo senso, il tema del



L'immunologa Antonella Viola

libro è quello della medicina di genere, che deve allora prestare attenzione al corpo femminile, a lungo poco studiato, poco considerato e, di conseguenza, curato male».

La scienza è maschilista?

«Di sicuro non è avulsa dal contesto storico, sociale, culturale. La nostra cultura e la nostra società sono state e sono ancora largamente maschiliste al pari quindi della scienza, che è stata ed è maschilista da molti punti di vista».

Quali, in particolare?

«L'oggetto di cura è sempre stato il maschio bianco. La medicina, infatti, è nata e fatta da lui e per lui. Al punto che, fino al 1993, per la Food and Drug

Administration i farmaci venivano sperimentati solo sugli uomini e poi utilizzati anche per le donne, senza tener conto degli effetti collaterali nei loro confronti e dell'efficacia. Insomma, la donna è stata trascurata dalla scienza non solo come oggetto di studio, ma pure come soggetto di studio. Ancora oggi, nel nostro settore, a far sentire la voce delle donne si fa molta fatica e, quando accade che una donna, spesso competente, parli, c'è spesso un uomo, meno competente, che la corregge».

Lei, nella sua carriera, ha subito discriminazioni in quanto donna?

«Senz'altro. E nel mio percorso accademico si sono più che altro concretizzate nell'esclusione da alcuni gruppi, da alcune categorie: i direttori dei dipartimenti sono prevalentemente uomini e chiaramente si autosostengono, tendendo appunto ad escluderci. La ricerca, però, è stata molto paritaria: personalmente, non mi ha fatto subire discriminazioni. Per quanto riguarda il mio terzo lavoro, quello di divulgatrice, esso è invece caratterizzato da molto sessismo».

Ha subito avances, molestie sul lavoro?

«Sì, più di una volta. E sempre da parte dei capi, di persone che avevano il potere. In

IL PROGRAMMA DI OGGI

Incontro con Barbero su Giovanna D'Arco

Giornata intensa, anche oggi, per èStoria. Alle 19.30, tenda Erodoto, Alessandro Barbero (foto), attesissimo, parlerà di Giovanna D'Arco. Stesso posto per l'incontro delle 12 con Mimmo Franzinelli e Silvia Ballestra a raccontare "Joyce, Lussu e le donne nella lotta di Liberazione". Anche l'incontro delle 15, "Il museo del mondo" con Melania Mazzucco e Martina Delpiccolo sarà ospitato dalla tenda Erodoto, come quello delle 16.30 che vedrà sul palco Valeria Palumbo e l'americana Susan Stryker, riconosciuta a livello internazionale come una delle storiche più attendibili sul tema transgender. Sarà invece l'aula magna del polo di Santa Chiara ad accogliere l'evento delle 16.30 con Franco Cardini, Bruno Figliuolo e Marina Montesano dal titolo "Mediteraneo medievale: quando il mare tornò nostrum". Alle 18, nel polo di Santa Chiara, le storiche Maya De Leo ed Elena Biagini raccontano l'"invisibilità" per secoli delle donne lesbiche.



fondo, il problema delle molestie sul lavoro è questo: al collega che fa lo stupido si può sempre rispondere. Tuttavia, molto spesso le molestie derivano da chi decide della tua carriera e, in questi casi, la situazione è più difficile da gestire emotivamente e strategicamente».

Queste molestie si sono verificate in ambito accademico?

«In ambito accademico, ma anche di ricerca».

Lei è diventata popolare in era Covid. Quanto oggi lo dobbiamo temere? Cosa ci ha insegnato quel lungo periodo?

«Oggi il Covid non è più un'emergenza come è stato dichiarato dall'Oms. Il virus non è scomparso, occorre proseguire nel tenerlo sotto controllo perché potrebbe continuare a mutare: comunque, dal punto di vista clinico è improbabile, ma non del tutto impossibile, che diventi più aggressivo. Grazie ai vaccini, ad ogni modo, la situazione è ormai ampiamente gestibile e il Covid può venir considerato al pari di un'influenza. Di sicuro, in quel periodo avremmo dovuto imparare che c'è bisogno di un rapporto più stretto con la scienza: sì, ci siamo rivolti ad essa quando eravamo in piena pandemia, ma erano anni che la scienza ci diceva che una pandemia sarebbe arrivata. Del resto, è la stessa cosa che sta avvenendo con la climatologia».

In che senso?

«Sono decenni che i climatologi, gli scienziati che si occupano di ambiente lanciano allarmi, senza venir ascoltati. Quando però capitano tragedie come l'alluvione in Emilia-Romagna ci si accorge che hanno ragione. Ma non basta rivolgersi alla scienza quando si è ormai in piena crisi: bisognerebbe invece comprendere l'importanza di prevenire certi disastri».

Non è che oggi di sesso, e di genere, si parla troppo?

«In realtà non si parla di sesso: lo si mostra dalla mattina alla sera, non nel senso più al-



to del termine, ma come mercanzia. Questo è un male, perché si toglie quel valore che esso deve avere. Peraltro, oggi è acquisito il fatto che parità non significa essere uguali, mentre per tanto tempo le donne hanno combattuto per

UN POST SULLA PAGINA SOCIAL

Tina Turner nel ricordo di Elisa «Accendevi ogni parola e ogni nota»

L'artista monfalconese ha pubblicato con la cantante nel 2006 il singolo "Teach Me Again" dal film a episodi dedicato ai "bambini invisibili"

Tiziana Carpinelli

Se la morte è il dolore di un'assenza sterminata, il ricordo di chi non è più qui assume invece i contorni dell'ombra dol-

cissima del suo lascito. Parole, azioni. Ma anche dettagli futuri – le ballerine tigrate, i fuseaux neri sulle gambe da pantera – che sono rimasti impressi come su una pellicola, la pelle di un'esistenza. La cantante monfalconese Elisa li rammenta nitidi, quei dettagli, e in una lettera toccante tratteggia il personale ritratto di Tina Turner, acclamata diva del rock scomparsa a 86 anni tre giorni fa.

Lo fa in un post sulla sua pagina social, quella dedicata agli ammiratori, ma non è il testo di una fan. È il racconto di chi ha avuto la fortuna – e non è stato un caso, anzi il frutto del proprio talento – di poter cantare con l'inarrivabile artista, paladina dei diritti, pubblicando con lei, nel 2006, il singolo Teach Me Again, dal film a episodi All the Invisible Children dedicato alla vita di "bambini invisibili" in diverse parti del mondo. Un brano di alto spessore, ancora terribilmente attuale.



Tina Turner ed Elisa, all'epoca ventinovenne, a Zurigo

«Eri felice di vedere giovani donne come me scriversi

le canzoni e arrangiarle e produrle da sole – scrive Elisa alla notizia della morte di Tina Turner, dedicandole un affettuoso pensiero –. Mi hai detto che era un passo in

avanti, che quando eri giovane tu, questo non esisteva perché era tutto in mano agli uomini. Ci sono tanti tipi di violenza, e tutti lasciano dei segni. Ma anche la gentilezza, la dolcezza, accompagnate dalla determinazione, lasciano un'eredità. Lasciano un bene. Tu lasci un bene grande. Grazie per aver creduto in me».

All'incontro con la cantante e attrice naturalizzata svizzera, originaria di Brownsville, Stati Uniti, Elisa Toffoli aveva 29 anni, la frangetta e sul comodino la statuetta del leone di Sanremo. Era poco conosciuta all'estero e non aveva nessun team di discografici e manager internazionali a sponsorizzarla.

«Avevo appena fatto un di-

FATTI & PERSONE

Tobagi, Pincio, Cai, Ballestra, Tuena: i cinque al Campiello

È stata scelta a Padova, nell'aula magna di Palazzo del Bo, la cinquina finalista della 61ª edizione del premio Campiello promosso da Confindustria Veneto. A contendersi la 'vera da pozzo', que-

st'anno, saranno 'La Resistenza delle donne' di Benedetta Tobagi (Einaudi); 'Diario di un'estate marziana' di Tommaso Pincio (Perrone editore); 'Centomilioni' di Marta Cai (Einaudi); 'La Sibilla. Vita



di Joyce Lussu di Silvia Ballestra (Laterza) e 'In cerca di Pan' di Filippo Tuena (Nottetempo). La cinquina è emersa dalle votazioni della giuria dei letterati, presieduta da Walter Veltroni. La giuria ha deciso all'unanimità di conferire una menzione speciale al romanzo 'Come

D'Aria' di Ada D'Adamo, già tra i 12 finalisti del premio Strega 2023, scomparsa l'1 aprile di quest'anno. La cerimonia di premiazione si terrà sabato 16 settembre, al Teatro La Fenice di Venezia, con la conduzione di Francesca Fialdini (foto), affiancata da Lodo Guenzi.



Una delle assistenti volontarie di èStoria accanto al logo del festival, quest'anno dedicato alle Donne Foto Bumbaca

la parità dei diritti sulla base dell'uguaglianza. Per esempio, ci sono differenze che, quando si tratta di applicare una cura, hanno enorme importanza. Poi, però il tema dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale merita-

no un altro discorso».

Quale?

«Si parla molto di coloro che non si riconoscono nel loro genere ed è giusto così. Occorre infatti evitare quanto è accaduto un tempo con gli omosessuali, che dovevano

nascondersi. Poi, comunque, la scienza ha affermato che l'omosessualità non è una patologia, mentre è un problema l'omofobia. E questo cambio di paradigma è stato fondamentale per rimettere le cose al proprio posto».—

sco prodotto da Glen Ballard, ma in cui per l'ennesima volta non ero scesa a nessun compromesso e avevo fatto quello che sentivo e basta, affrontandone le conseguenze, nel bene e nel male», annota.

Caterina Caselli, la mentore, aveva però fatto recapitare un demo a Tina Turner. E quelle sonorità l'avevano colpita subito. L'incontro, infatti, arriva perché le era piaciuta quella canzone. Il duetto, quindi, nato in «totale libertà artistica».

«Grande Tina — scrive Elisa — ricordo sempre la tua dolcezza. Con me sei stata gentile e professionale e da subito ho letto nei tuoi occhi un profondo orgoglio e rispetto per me che ero una giovane com-

positrice e produttrice che si era imbattuta nel miracolo di incontrarti ed essere in uno studio con te».

C'è una bellissima foto in bianco e nero, come si confà nelle occasioni artistiche che svoltano la vita, postata dalla

**Duettarono a Zurigo
«Umile come pochi.
Una forza della natura.
Saggia. Materna»**

stessa cantante bisiaca, a immortalare l'allure di quel contatto. Elisa è alla tastiera, Tina Turner appoggiata alla coda del piano e la guarda con occhi di stima, a dispetto dei due mondi, delle due carrie-

re, delle due età diverse.

«In quella giornata a Zurigo, davanti al lago, eri come una fata del rock'n'roll — ancora l'artista di Luce-Tramonti a Nordest—. Con le tue ballerine tigrate ai piedi e le tue gambe, sempre bellissime, fasciate nei fuseaux neri lucidi». E poi: «Hai cantato la canzone che avevo scritto per noi, in mezz'ora avevi finito. Umile come pochi. Una forza della natura, nessun auto-tune e nessun effetto. Tu e la tua aura. Accendevi ogni parola e ogni nota, le infiammavi. Come una leonessa. Una forza gentile, però. Saggia. Materna. Una protettrice».

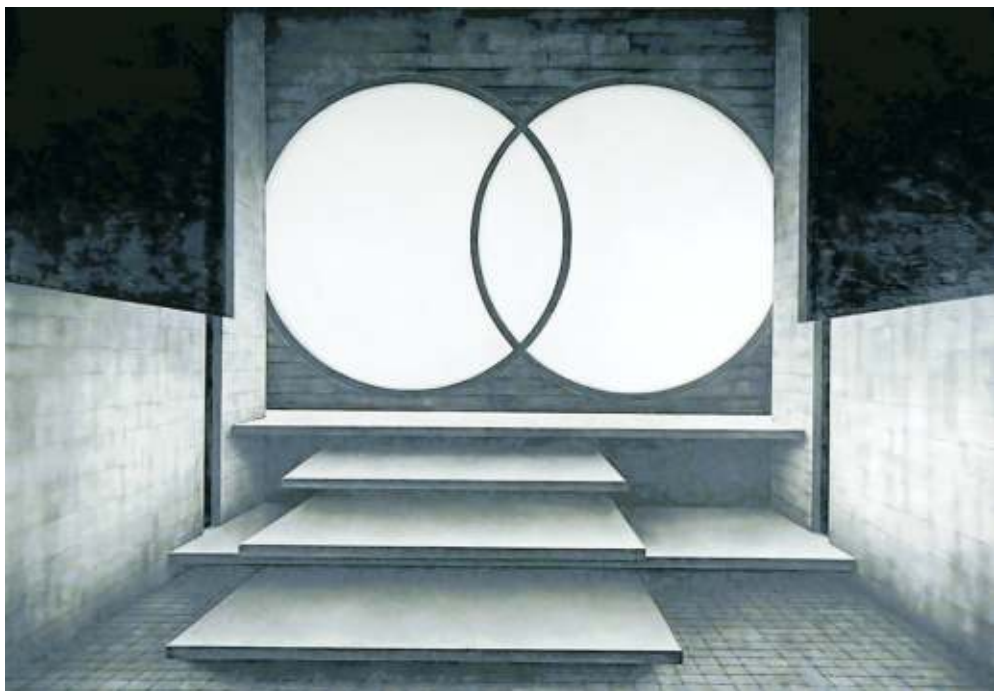
Non tutti i famosi sono anime belle. Ma Tina, per Elisa, simply the best. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA

Serse Roma, un'antologica di paesaggi e architetture alla Reggia di Colorno

Il pittore fino all'11 giugno espone opere realizzate dal 2005 a grafite su carta con al centro la ricerca sul tema della luce



"Photographite" di Serse Roma in mostra alla Reggia di Colorno di Parma

IL PERCORSO

Marianna Accerboni

Un nuovo Serse Roma, raffinato artista nato nel 1952 a San Polo di Piave, ma triestino d'adozione da decenni, è presente alla Reggia di Colorno vicino a Parma fino all'11 giugno: nucleo centrale della mostra e uno dei temi più ricchi di appeal tra i lavori esposti, è il ciclo di opere in cui il pittore approfondisce la relazione tra il paesaggio e lo sviluppo dell'architettura in tale contesto. Qui la morbidezza della linea curva, molto presente nel linguaggio di Serse, si razionalizza in una sorta di interessante, intensa griglia geometrica. Altre sezioni sono dedicate al paesaggio romantico, ai riflessi d'acqua e ai diamanti e in ognuna il tema centrale è la luce.

L'esposizione rappresenta infatti una sorta di antologica, che raccoglie i lavori più significativi prodotti dall'artista dal 2005 a oggi, è curata da Didi Bozzini, cui si deve anche il catalogo che l'accompagna, ed è realizzata in collaborazione, tra gli altri, con la Galleria Continua, che segue da lungo tempo Serse. In mostra incontriamo quarantacinque opere tutte eseguite a grafite su carta, spesso montata su alluminio, tecnica prediletta dal pittore, e raccolte sotto il titolo "Bianchi e neri": un rapporto luce/ombra che interpreta la modulazione

cromatica audace e armonica, su cui si libra la poetica dell'artista, nata dalla sua sensibilità e dal suo interesse per la luce, sviluppatosi in particolare a Trieste.

«Il lavoro dei riflessi d'acqua, frequente nei miei quadri — ricorda Serse —, sono tratti da foto riprese sul Canal Grande di fronte alla chiesa di Sant'Antonio. Ho scelto di vivere in questa città, dove mi ero fermato agli inizi degli anni Ottanta per l'ultima edizione del Festival di Fantascienza, in occasione del quale il critico Sergio Moles mi aveva invitato a esporre nello spazio di piazza Barbacan, allora aperto dall'Ente per il Turismo. Mi colpì molto la luce di Trieste, che era quella che andavo cercando per il mio lavoro e decisi quindi di fermarmi qui proprio per poter operare sull'aspetto della riflessione dell'acqua e della luce. E qui ho iniziato il mio lavoro sul bianco e nero, mentre prima i miei temi vertevano sul paesaggio romantico, in cui mi basavo su quattro o cinque toni di colore smorzati, di sapore turneriano (riferiti alla pittura dell'inglese William Turner, ndr) mescolati tra loro. A Trieste — prosegue Serse — ho tradotto nel bianco e nero la sensibilità che avevo in rapporto alla pittura romantica tedesca, che qui si avverte per ovvi motivi culturali, e la sensibilità per l'orizzonte e le nuvole, per trovare l'elemento basilare di sintesi della pittura romantica attraverso una riduzione del 'disturbo' del colore, che diven-

ta essenziale e puro attraverso il bianco e nero. A Trieste il mio stile è cambiato, la luce speciale di questa città ha fatto mutare la mia pittura».

Nell'ambito delle opere "geometriche" spicca la tomba Brion di Asolo, il capolavoro di luce, cemento armato e acqua concepito dal grande architetto veneziano Carlo Scarpa, di cui Serse ci offre un'interpretazione apparentemente realistica, che tuttavia supera in modo impalpabile il reale senza però sfociare nell'iperrealismo. E in tale sottile limitare, che l'artista sa interporre fra linguaggi affini ma percettibilmente diversi, sta la "magia" del virtuosismo di questo grande pittore veneto capace di conferire un'anima anche alla serie dei diamanti, che di per sé potrebbero apparire algeidi. Un'anima che, pur silente, ritroviamo anche nel paesaggio naturale e nei lavori intitolati "A fior d'acqua".

Di notevole interesse è anche l'inserimento delle sue opere in un pregevole contesto di valenza storica e scenografica quale la Reggia di Colorno, la cosiddetta Versailles dei duchi di Parma. Residenza estiva di Maria Luigia d'Austria, moglie di Napoleone e figlia dell'imperatore Francesco I d'Austria, fu poi usata in tempi moderni da Franco Basaglia per i primi esperimenti di psichiatria aperta, precedentemente a Gorizia e Trieste (info 0521-312545/ reggiadicolorno@provincia.parma.it). —

APPUNTAMENTI

Alle 10.30
Letture al Museo
Petrarchesco

Oggi dalle 10.30 alle 12.30 il Museo Petrarcesco Piccolomineo, al 3. piano della Biblioteca Civica "A. Hor-tis" in via Madonna del mare 13, conclude il ciclo "Le biblioteche del Sistema bibliotecario giuliano si rac-contano". Verranno recitati versi non inclusi nel Canzoniere da Francesco Petrarca. Ingresso libero. Per informazioni telefono 040/6758184, 3452984179; mail: museo-petrarchesco@comune.trieste.it.

Alle 18
"Cromie"
di Erika Rudl

Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6) aprirà, con la presentazione di Gabriella Di-pietro, la mostra "Cromie" di Erika Rudl, arredatrice di professione. Dalle sue tele, sempre caratterizzate da un virtuoso gesto pittorico, emerge prepotentemente la necessità di una continua ricerca espressiva in cui spiccano una chiara autonomia formale ed una costante esaltazione del colore. Sino al 9 giugno con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica e venerdì 2 giugno 10-12 - lunedì chiuso. Info 349-5427579.

Domani
Laboratori didattici
a Mare Nordest

Domabni dalle 10 alle 12 al-loo stand di Piazza Unità d'Italia all'interno della ma-

nifestazione Mare Nordest, grazie ai partner scientifici Ogs - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, Mna - Museo Nazionale dell'Antartide e Centro Studi Astro-nomici Antares, si svolgeranno dei laboratori didattici gratuiti per i bambini tra i 6 e gli 11 anni. La prenotazione è obbligatoria anche tramite Whatsapp al 3515193663 o tramite e-mail scrivendo a: organizzazione@marenordest.it.

Domani
Giovani romantici
al Museo Sartorio

Domani "Giovani e romantici al Sartorio", per la Chamber Music a cura di Fedra Florit: in scena, alle 18, il duo composto dalla violinista montenegrina Milena Petković e dal pianista albanese Kostandin Tashko, impegnati su due stori-riche partiture di Ludwig van Beethoven, la Sonata in fa minore per pianoforte "Appassionata" op.57, e di César Franck, la Sonata in la maggiore per violino e pianoforte. I biglietti sono disponibili presso Ticket-Point Trieste, dettagli sul sito acmtrioditrieste.it.

Domani
Remo Anzovino
al Caffè degli Specchi

Domani, alle 18, Remo Anzovino presenta al Caffè degli Specchi in piazza dell'Unità il suo nuovo disco "Don't Forget to Fly", un vero e proprio concept album, nato come atto d'amore per il pianoforte, pensato e composto nella dimen-sione di un sogno.



Improvvisazione con "Harold Free"

Oggi, alle 18, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio, si terranno i saggi di fine anno della scuola di Improvvisazione teatrale di Trieste. A seguire, si terrà "Harold Free" uno spettacolo di long form dai maestri della scuola Stefy Malaguti, Diego Martone e Daniele Ferrari. Ingresso libero.



Marko Jugovic - ph Claudia Hansen

TRIESTE - ALLE 18
Riflessioni percussive
alla Piccola Fenice
con Marko Jugovic

Nadia Pastorcich / TRIESTE

Si conclude oggi, alle 18, la stagione concertistica Euterpe con "Riflessioni percussive" che vede protagonista, nella Sala Piccola Fenice, il percussionista Marko Jugovic. «La stagione Euterpe - spiega Elisa Manzutto, direttore artistico - nasce nel 2016 da una mia idea, come un nuovo progetto all'interno delle attività della Famiglia Umaghesa». Un appuntamento al mese, da novembre a maggio, cercando di diversificare il programma. «Mi piace includere qualcosa di innovativo - continua Manzutto - e coinvolgere i giovani talenti del territorio. I concerti del Conservatorio sono un ottimo osservatorio: più volte ho preso contatti con musicisti che si sono esibiti al Tartini».

Diplomatosi nel 2012 al Conservatorio Tartini, Jugovic si è avvicinato alla musica da giovanissimo. «L'ammirazione per il nonno compositore, Pavle Merku - racconta Jugovic - mi spinse da bambino ad intraprendere la strada di musicista. Iniziiai col pianoforte. Fu un concerto al Prosvetni Dom di Opicina che a 8 anni mi fece innamorare della batteria. Intrapresi così lo studio delle percussioni classiche al Conservatorio».

Questo pomeriggio proporrà "Riflessioni percussive". «Col titolo - prosegue Jugovic - intendo la riflessione come una ricerca d'equilibrio fra estremi che - filtrata tramite la mia forma espressiva - si manifesta in un programma caratterizzato da diversità dinamica, timbrica e stilistica». Musiche di Žiković, Kaiser, Pérez Tedesco, Sammut e due prime esecuzioni assolute di Max Renco e Wietse Voermans. «Essendo la marimba da concerto a 5 ottave e il vibrafono degli strumenti recenti - conclude Jukovic - è naturale per un percussionista suonare musica scritta da compositori viventi e anche contribuire alla creazione di composizioni lavorando a stretto contatto con loro, com'è il caso di tre brani che presenterò al concerto. Nel programma non vi è un legame stilistico fra le composizioni, anzi, tramite l'eterogeneità delle opere voglio raccontare una storia fatta di contrasti, riflessioni. L'atmosfera varierà da momenti eteri a sprazzi esplosivi».

Il concerto sarà introdotto dalla studentessa della scuola "Caprin" Magenta Zannier, allieva del prof. Kuret che presenterà la Czar-das di Monti. Biglietti disponibili al TicketPoint. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUSICA

Il coro Vikra
al Verdi di Trieste
racconta la figura
di Boris Pahor

Stasera al Ridotto diretto da Petra Grassi
nel "concerto della memoria e del dialogo"

Rossana Paliaga / TRIESTE

Ambizione, temperamento e qualità dell'esecuzione caratterizzano il coro da camera Vikra della Glasbena matica di Trieste, laureato nel luglio scorso con il Gran premio dello storico concorso internazionale di canto corale Seghizzi.

Il riconoscimento, apice di un periodo che sta confermando il valore di questo gruppo triestino oltre i confini locali, ha portato nel medagliere anche una targa celebrativa del Comune di Trieste e la disponibilità a ospitare un concerto del coro in una sede istituzionale.

Il momento è arrivato: oggi alle 20 il Ridotto Victor de Sabata del Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste ospiterà infatti il "Concerto della memoria e del dialogo", un programma che prova a raccontare con le atmosfere dei brani scelti la vita dello scrittore triestino Boris Pahor e le vicende di un secolo di storia del territorio di confine. Il programma è stato presentato nei mesi scorsi in prima assoluta al Teatro Pavarotti-Freni di Modena.

Il concetto della serata prova a mettere in connessione storia, musica e letteratura con grandi nomi del-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Rapito	16.15, 18.40, 21.15
Di Marco Bellocchio in concorso a Cannes.	
Il sol dell'avvenire 16.30, 18.15, 20.00, 21.40	
Di Nanni Moretti, in concorso a Cannes 2023.	
Daliland	16.20, 19.50, 21.30
Con il premio Oscar Ben Kingsley.	
Book Club - Il capitolo successivo	18.10
Diane Keaton, Jane Fonda, Candice Bergen	

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Disney - La sirenetta	15.30, 16.30, 17.45, 18.45, 20.15, 21.15
Fast X	16.15, 18.45, 21.15
I guardiani della galassia vol. 3	16.15, 18.45, 21.15
Renfield	18.30, 20.10, 21.45

Sanctuary: lui fa il gioco. Lei fa le regole
16.15, 20.00, 21.45
Super Mario Bros
15.30, 17.00
Ritorno a Seoul
18.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Disney - La sirenetta	14.30, 15.15, 16.45, 17.45, 18.30, 19.00, 20.00, 21.00, 21.45
Renfield	15.00, 22.15
Daliland	17.30

Fast X	14.15, 17.00 (Laser), 18.00, 20.30 (Laser), 21.30
Marvel-Guardiani della galassia vol.3	15.30, 20.15
Super Mario Bros - Il film	14.00
Maurice, un topolino al museo	14.45 (Laser)

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it	info: 0481-712020
Fast X	15.15, 17.45, 21.00
La sirenetta	15.00, 17.30, 20.30
Rapito	15.00, 17.20, 20.45
Daliland	16.00, 18.00, 19.50
Renfield	18.00, 21.30
La sirenetta	16.00
I guardiani della galassia vol. 3	20.30

GORIZIA

KINEMAX

La sirenetta	15.00, 17.30, 20.30
Rapito	15.30, 17.45, 20.40
Fast X	15.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Michael Flatley's Lord of the dance; 2h.

TEATRO MIELA

Miela Music-Live - Oggi, ore 21.30: BAB L'BLUZ La tradizione gnawa che trascende i confini e si fonde al rock psichedelico marocchino. Ingresso: platea (posti liberi) € 15,00, galleria (posti numerati) € 20,00. Prevedita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00.



Il Teatro Rossetti a Trieste



centro di aiuto
alla vita
Marisa-Trieste

Per un aiuto in gravidanza
Firma il 5x1000 per il CAV Trieste
C.F. 80028650325

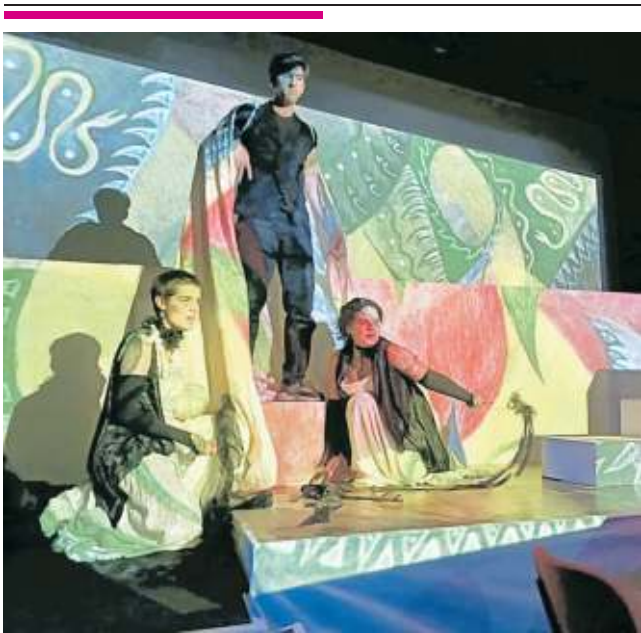


LA FORMAZIONE
FONDATO NEL 2014 È DIRETTO
DALLA TRIESTINA PETRA GRASSI

la musica corale italiana e slovena, in particolare con autori legati alla regione e alla città di Trieste come Marij Kogoj e Pavle Merku. Giovinezza, morte e rinascita sono i tre capitoli delle impressioni musicali che passano dal rinascimento di Jacobus Gallus, attraversano il tardo romanticismo di Hugo Wolf per arrivare infine ad alcuni dei più popolari autori di musica corale dell'alto Adriatico, come Patrick Quaggiato e Ambrož Čopi. Tra i testi in musica le parole del poeta Roberto Dedenaro riportano alla memoria le vicende della Risiera di San Sabba, mentre uno dei brani in programma è scritto sulla base di graffiti anonimi ritrovati in un rifugio a Colonia durante la seconda guerra mondiale. Ci saranno anche testi recitati a corredo dell'esecuzione dei brani, frammenti di romanzi, saggi, diari e biografie di Pahor, selezionati con la collaborazione della storica Dunja Nanut e letti per l'occasione dalla redattrice radiofonica Tamara Stanese. Raccontare una storia attraverso un programma sarà per il coro Vikra anche il modo per rendere omaggio

al tessuto culturalmente composito della città e agli artisti regionali che costituiscono significativamente la base dell'attività del gruppo fin dalla fondazione nel 2014. La formazione mista per organico, ma anche per provenienza varia dei cantori, si è posta infatti l'obiettivo di rappresentare la complessità di un territorio di confine e di farlo sotto i maggiori riflettori della coralità con primi premi ai concorsi di Vittorio Veneto e Arezzo o collaborazioni prestigiose come la partecipazione l'anno scorso all'operina per marionette "Peregrin and the Giant fish" prodotta dalla Pinacoteca di Brera a Milano. L'ascesa vissuta dal coro Vikra negli ultimi anni rispecchia il carisma della sua direttrice, la triestina Petra Grassi, che dopo aver diretto la nazionale corale italiana, ovvero il Coro Giovanile Italiano, il coro della Filarmonica slovena e il Coro Giovanile regionale del Friuli Venezia Giulia, è stata recentemente nominata alla guida del Coro giovanile mondiale. Il concerto è sostenuto dalla Glasbena matica e dalla Fondazione Polojaz, gode inoltre del patrocinio delle organizzazioni SSO ed Skgz. L'ingresso al concerto è libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine di prova del "Dido and Aeneas" di Henry Purcell

ALLE 20.30 A Muggia va in scena “Dido and Aeneas” per i cento anni del teatro

MUGGIA

Con un'opera di straordinaria intensità drammatica, "Dido and Aeneas" di Henry Purcell su libretto di Nahum Tate, si aprono in musica i festeggiamenti per i cent'anni del Teatro Verdi di Muggia: oggi, alle 20.30, riflettori sulla nuova produzione del Conservatorio Tartini di Trieste. Sul palcoscenico il pubblico troverà un ampio cast, dove spiccano i due protagonisti, nel ruolo di Didone il soprano Tamara Mirzoyan, mentre sarà il tenore Francesco Scallas a impersonare Enea. E ancora nel cast Francesca Clemente, Giulia Diomede, Petra Grace Zoppolato, Claudia Floris e Margarita Beschastna, Mirko Grgoric, affiancati dall'Ensemble strumentale (con Kristina Ivanović Mlinar e Teodora Kalićanin violini, Ecem Eren viola, Iryna Bobyрева violoncello e Andrijana Ramović contrabbasso), e dall'Ensemble corale del Conservatorio Tartini, composto da Caterina Trevisan e Martina Spessot (soprani), Marina Lombardi e Giuse Silanos (contralti), Nicola Pisano e Giacomo Segulia (tenori), Patrick Magnarin e Alessandro Migliorin (bassi). Concertatore e Direttore Nicolò Morello, maestro del coro Francesco

Castellana, Maestro al Cembalo Andrea Furlan. Furono Benjamin Britten e Imogene Holst a curare la revisione del libretto di Nahum Tate, affidato alle edizioni Boosey & Hawkes, London. «Enea e Didone», spiega la regista, Rosalba Trevisan - è un'opera nata in ambito scolastico, con intenti didattici. Composta per un convitto femminile nella prima rappresentazione vide esibirsi proprio le allieve in qualità di cantanti, ballerine e orchestrali. Con il suo Dido and Aeneas Henry Purcell toccò vertici di grande intensità drammatica. Il progetto è nato da un'idea di Paoletta Marrocu e Silvano Zabeo, in collaborazione con i docenti e gli allievi del Conservatorio Tartini di Trieste». Le proiezioni che vanno a completare la scenografia, sono ispirate a William Morris, artista inglese celebre per le sue stoffe e tappezzerie e per le sue palette cromatiche. La rivisitazione del mondo della Magna Grecia, della mitologia e il fascino del Mediterraneo del fotografo von Gloeden sono stati l'ispirazione dell'impianto scenico. L'ingresso al concerto sarà come sempre libero, previa prenotazione al numero 040.6724911, oppure su infoline conts.it. —

TRIESTE - ALLE 20

Il duo Arena-Munafò al Castello di Miramare tra Beethoven e Bartok

TRIESTE

Oggi, con inizio alle 20, per i "Concerti al Castello", nella Sala del Trono del Castello di Miramare, il duo composto dal violinista Antero Arena e dalla pianista Maria Assunta Munafò sarà ospite di un vibrante concerto dal titolo "Il violino tra Otto e Novecento". Vibrante, in quanto sarà il celebre e amato strumento cordofono a sfregamento il protagonista di questo incontro per un viaggio sonoro nelle musiche europee di varia estrazione a cavallo tra due secoli. Atmosfere dai patrimoni musicali ungheresi, spagnoli, rumeni e polacchi, di derivazione popolare rivisitati da insigni compositori tra romanticismo, impressionismo e prime avanguardie. Apre Beethoven con la Sonata op. 24 n. 5 "La Primavera", segue Brahms con due "Danze ungheresi", la n. 1 e la n. 5, De Falla con la caratteristica "Suite populaire espagnole" in sei tempi brillanti, Bartok con il ciclo delle "Danze popolari rumene" ed infine il polacco Szymanowski con la Sonata op. 9, opera non molto eseguita ma certamente degna di tutte le attenzioni. Appassionante il programma, do-



I MUSICISTI
DAL 1992 HANNO ALL'ATTIVO
PIÙ DI CINQUECENTO CONCERTI

ve il violino farà da padrone in coppia col pianoforte tra recupero etnico e riletture colte. Appassionati gli interpreti, concertisti di talento e didatti dalla riconosciuta carriera. Antero Arena è titolare della cattedra di violino al Conservatorio di musica "Corelli" di Messina, Maria Assunta Munafò è docente di pratica e lettura pianistica presso lo stesso istituto. Il Duo Arena-Munafò si è costituito nel 1992 ed ha al suo attivo più di 500 concerti che li ha portati ad esibirsi in alcune delle più importanti stagioni concertistiche sia in Italia che all'estero, riscuotendo ovunque consensi di critica e di pubblico. Prenotazioni a arteemusicca2011@gmail.com. —

Alle 17
Il 97° Reggimento
con Roberto Todero

Oggi, alle 17, nella sala conferenze al primo piano del Civico Museo "Diego de Henriquez" (con ingresso da via dei Tominz 4) Roberto Todero racconterà gli oggetti della mostra "97° - Una storia lunga 140 anni - Memorie, oggetti e testimonianze di uomini dell'ultimo reggimento imperiale e regio di Trieste e del Litorale tra '800 e '900". Ingresso libero. Ogni mercoledì, dalle 10.00 alle 12.00, Roberto Todero è a disposizione per effettuare una visita guidata gratuita alla mostra.

Alle 16
Una visita guidata
alla Trieste scientifica

Nell'ambito della manifestazione Trieste crocevia di culture XII edizione, promossa da Altamarea Eventi in collaborazione con l'Agenzia Viaggi Mittelnet sabato 27 maggio alle ore 16.00 è in programma la visita guidata "Trieste Scientifica". Camminata a cura di Zeno Saracino con l'organizzazione di Mittelnet Agenzia Viaggi. Ritrovo alle 16 al supermercato Lidl di Campo Marzio (via Guido Reni, 1). Per informazioni e prenotazioni: info@mittelnet.com, telefono 040 9896112, cellulare 3934552120.

TRIESTE - ALLE 20.30

Cinque donne dentro “La stanza” A Roiano la commedia di Rossit

Annalisa Perini / TRIESTE

È una commedia giallo-rosa "La stanza", al debutto oggi alle 20.30 al Teatro del Centro giovanile di Roiano. La messa in scena del Teatro Incontro vede protagoniste le allieve che hanno seguito il biennio di studi di recitazione con Sandro Rossit, autore e regista dello spettacolo. Cinque donne, convinte di essere state invitate alla loro premiazione come le

più fedeli consumatrici dei prodotti di una linea di bellezza, si ritrovano invece confinate in una stanza che sembra un bunker e che riserverà loro più di qualche sorpresa. «La componente del mistero - racconta Rossit - si mescola alle dinamiche di un mondo femminile che sa usare leggerezza e profondità, sorridendo, e non manca un colpo di scena finale. Le protagoniste si ritrovano in un luogo senza fi-

nestre e senza campo telefonico, con la sola presenza di uno schermo che, in una sequenza preimpostata, indicherà loro delle buste da aprire e invierà dei messaggi sempre meno rassicuranti. In gioco c'è soprattutto l'opportunità, ma solo per una tra loro, di venire scelta come futura video-testimonia di tutta la linea di bellezza». Giocando sull'esigenza di protagonismo delle parteci-



Le cinque protagoniste de "La stanza" di Sandro Rossit

panti in realtà si arriverà a porre l'accento sul valore della bellezza di ogni donna che non riguarda solo la cura del proprio corpo. Con la collaborazione artistica di Said Abdallah, recitano Natalie Aleksandrova,

Anna Corrigan, Elena De Cecco, Angela Del Prete e Michela Marino. «Anche con questo spettacolo - sottolinea ancora l'autore e regista - ho voluto valorizzare tutti i partecipanti al mio corso teatrale, in questo caso

donne e praticamente tutte al debutto su un palcoscenico. Potrebbe esserne scaturito uno spettacolo forse troppo legato alle singole personalità in campo, ma sicuramente in grado di offrire a ciascuna allieva l'opportunità di apprezzare il lavoro teatrale nelle sue varie sfaccettature, così come è nello stile e nel metodo del Teatro Incontro. Credo molto in un teatro che affronti tematiche importanti, ma sempre con una forma ironica se non addirittura grottesca, e cogliendo l'essenza della comunicazione teatrale e trasmettendola fin dove possibile anche a tutti coloro che, magari solo per una volta nella vita, ne sono incuriositi». Ingresso euro 5, bambini fino ai 10 anni ridotto euro 2. —

OGGI AL CINEMA

Commedia di Chris McKay con Nicholas Hoult e Nicolas Cage Renfield molla Dracula e si innamora Duelli truculenti, ma l'esito è esangue

HORROR

Il Conte Dracula è tornato, ma il suo secolare scagnozzo di fiducia, Renfield, non ne può più di cercare vittime di ogni tipo per la sete del padrone. Lascia il castello, si trasferisce a New Orleans e si innamora di una poliziotta decisa e pragmatica. Ma liberarsi

per sempre del Conte non è affatto semplice.

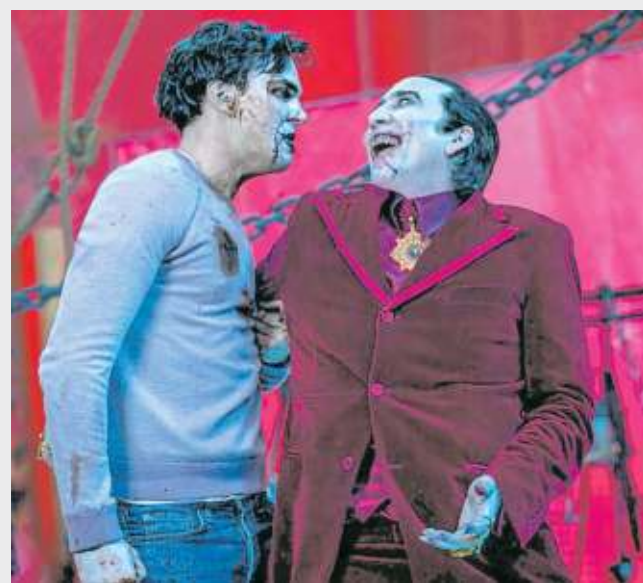
La ribellione dal proprio status di servitore di Dracula, è l'originale e disperata scelta del protagonista di "Renfield", commedia horror in bilico fra parodia e deriva splatter, ambientata nella New Orleans di oggi. La dirige Chris McKay ("LEGO Batman") su un'idea di Robert Kirkman, già co-creato-

re della serie "The Walking Dead". Lo scontro senza esclusione di colpi è anche attoriale, fra un divo emergente come Nicholas Hoult ("The Menu"), che presta la sua bella faccia a Renfield, e uno "immortale" come Nicolas Cage, che declina il suo Dracula con una performance a colpi di smorfie omaggiando gli interpreti passati, a partire dal mitico Bela Lu-

gosi del "Dracula" di Tod Browning (1931).

La morale sarebbe che i "servi" schiavizzati dai capi narcisisti dovrebbero ribellarsi e amare di più se stessi. Per Renfield funziona, e lo vediamo combattere gagliardo contro il Male sullo sfondo di New Orleans, aiutato da Rebecca (la rapper Awkwafina), poliziotta di sani principi, anche se irascibile. Eppure, nonostante l'abbondanza di duelli truculenti, non è molta in "Renfield" l'attenzione per la sceneggiatura, per i personaggi e per il ritmo. E l'esito, paradossalmente, risulta esangue. —

P.L.



Nicholas Hoult e Nicolas Cage in "Renfield"

DRAMMATICO

Con il piccolo ebreo rapito il non credente Bellocchio riapre una pagina di storia

Il regista racconta la vicenda del bambino Edgardo Mortara
La forza segreta del film nella dolcezza familiare mancata



Edgardo Mortara (Enea Sala) e Pio IX (Fausto Russo Alesi)

Paolo Lughesi

Siamo nel 1858 nel quartiere ebraico di Bologna, quando i soldati di Papa Pio IX irrompono nella casa della famiglia ebraica dei Mortara. Le guardie pontificie sono lì per prendere Edgardo Mortara, il figlio di sette anni. Motivo di questo rapimento? Il bambino sarebbe stato segretamente battezzato dalla domestica perché, essendo malato, lei immaginava che potesse morire. E in questi casi la legge papale era inappellabile: il piccolo, se battezzato, doveva ricevere un'educazione cattolica.

"Rapito" di Marco Bellocchio (in concorso a Cannes e oggi forse in premio) è un bell'esempio di cinema inteso come "racconto storico",

nel solco di una tradizione di registi come John Ford, Francesco Rosi o più di recente Steven Spielberg. Un cinema che riscopre e racconta pagine sottovalutate di storia. Stavolta si tratta di una pagina italiana intrecciata alla religione, raccontata da un regista che, pur non credente, ha affrontato spesso le inquietudini spirituali. Un episodio che sembra incredibile, quello narrato da Bellocchio, eppure ambientato in un tempo non troppo lontano, quando tra ebrei e cattolici non correva buon sangue. Qui vediamo infatti Pio IX, ammantato di integralismo, che non accetta di restituire il bambino e tratta con disprezzo una rappresentanza di ebrei bolognesi che sosteneva la causa dei Mortara.

Il film di Bellocchio è secco, diretto, sembra un'arringa teologica, fatta però con quel caldo senso di umanità che sempre più emerge nel suo cinema ("Esterno notte"). E su tutta la vicenda aleggia una dolcezza familiare mancata, che ne rappresenta la forza segreta. Il regista - che forse salda anche conti nascosti con la propria storia ("In nome del padre") - dirige alcuni suoi bravi attori abituali (Fabrizio Gifuni, Filippo Timi, Fausto Russo Alesi, Barbara Ronchi), mentre il rapito è Enea Sala da bambino, e Leonardo Maltese da grande, quando dovrà compiere una scelta difficile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIONE

Adrenalinico "Fast X" saga imbottita di star

La famiglia Toretto è nei guai: in questo "Fast X" di Louis Leterrier - decimo episodio del "franchise" d'azione ormai leggendario "Fast & The Furious" - domina lo spirito di vendetta di un "villain" particolarmente tosto. È Dante Reyes (Jason "Aquaman" Momoa), figlio del boss della droga che l'eroe della saga, il pilota Dom (Vin Diesel), ha eliminato dodici anni prima nella rapina di Rio (episodio 5). Dante vorrebbe sterminare la famiglia Toretto, ma intanto il suo primo obiettivo è il figlio di Dom. Così Toretto & Co. viaggeranno da Los Angeles a Roma, dal Brasile al Portogallo, dall'Oriente all'Antartide, per contrastare Dante colpo su colpo.

Ventidue anni di inseguimenti, sei miliardi di dollari incassati e nove film (più lo spin-off "Hobbs & Shaw"): sono i numeri con i quali torna al pubblico questa saga di successo, che al pari di prodotti seriali simili strizza l'occhio ai fan guardando sempre più al proprio passato. Ecco allora il nemico peggiore che ritorna attraverso il figlio



Vin Diesel in "Fast X"

vendicatore, ed ecco una gara tra bolide a Rio come nei primi film. Adrenalinico quanto basta, "Fast X" è imbottito di star in ogni sequenza, come nel combattimento fra Charlize Theron e Michelle Williams stile "women in prison".

Una curiosità: quasi assomigliando nel suo contesto produttivo il duro spirito competitivo del racconto, il film ha visto la burrascosa defenestrazione durante le riprese del regista Justin Lin, sostituito in corsa - è il caso di dirlo - da Leterrier ("L'incredibile Hulk").

© RIPRODUZIONE RISERVATA
P.L.

ANIMAZIONE

Super Mario Bros., torna l'idraulico e il suo mondo semplice da console

Dopo "Dungeons & Dragons" e la serie "The Last of Us", il ritorno su grande schermo - con questo "Super Mario Bros." di Aaron Horvath ("Teen Titans Go!") - dell'idraulico più amato dai bambini, scrive il nuovo capitolo di un anno glorioso per i cinefili "gamer" di tutto il mondo. Jumpman (così era noto il personaggio nelle prime apparizioni negli "arcade" di "Donkey Kong") era assente

dalle scene cinematografiche dal 1993, anno del pionieristico "Super Mario Bros.", primo film tratto da un videogioco con attori reali e Bob Hoskins indovinato protagonista (e che tuttavia era stato un fallimento critico e finanziario).

Oggi, 30 anni dopo, è l'animazione 3D la forma eletta per rappresentare l'eterna lotta tra i "brothers" e Bowser, una tartaruga nerboruta e pa-

lestrata che mira alla conquista del Regno dei funghi.

Siamo a Brooklyn, e i due fratelli Mario e Luigi cercano di avviare la loro attività di idraulici nonostante la ritrosia della famiglia e diversi fallimenti. Un incidente che minaccia di ricoprire d'acqua l'intera città sembra l'occasione giusta per rilanciarli. Ma i due fratelli baffuti si perdono nelle fognie e si ritrovano inavvertitamente risucchiati da

un tubo che li trasporta - separandoli - in un'altra dimensione.

A livello formale "Super Mario Bros." è una riuscita operazione nostalgia che restituisce l'esperienza estetica dell'universo creato dalla Nintendo, con carrellate laterali di percorsi a ostacoli e corse sui kart nella pista Arcobaleno. Il film sembra un atto d'amore rivolto ai fan, che qui ritrovano Mario saltar giù per tubi, aprire i box gialli, battere il cinque a Luigi, il tutto sotto le riconoscibilissime note musicali da videogioco. Così la narrazione appare semplice e familiare, ma va bene anche così, se l'effetto è quello di sembrare di avere una console in mano. —

P.L.



"Super Mario Bros." di Aaron Horvath

SPORT

CALCIO - L'INTERVISTA

Allegretti, l'uomo delle promozioni: «Unione nel cuore, l'oggi è alla Clivense»

Cinque salti di categoria in sette anni per l'ex alabardato salito in D con Granoche come vice e Contento nello staff

Antonello Rodio / TRIESTE

Il nome di Riccardo Allegretti, fresco vincitore del campionato di Eccellenza sulla panchina della Clivense, è spuntato fra i papabili alla panchina alabardata, ma è sembrato subito uno dei tanti pazzi rumors del web. A chiarire la questione è lo stesso "Bubba", protagonista in alabardato per quattro stagioni e mezza vissute in due tranche tra il 2006 e il 2012.

«Leggere il mio nome accostato alla Triestina è comunque motivo di orgoglio»

In realtà, lui è pronto a continuare a salire con l'ambizioso club di Pellissier, nato dalle ceneri del glorioso Chievo.

Allegretti, c'è davvero anche lei come candidato alla panchina della Triestina?

Anche solo leggere il mio nome accostato alla Triestina è motivo d'orgoglio. Non ho comunque ricevuto nessuna chiamata e a prescindere ho dato la mia parola a Pellissier, al quale devo molto. Quindi resto senza alcun dubbio alla Clivense.

Clivense con la quale vuole continuare a scalare le categorie?

La scelta di andare lì e partire due anni fa dalla Terza categoria è stata fatta proprio in previsione di una salita costante. Poi abbiamo rilevato il titolo dal San Martino Speme in Eccellenza e l'abbiamo vinta, ora ci affacciamo alla D. Ma il progetto è ambizioso e l'obiettivo è di scalare le categorie. Non solo a parole, ma con la costruzione della squadra, il modo di lavorare, il centro sportivo: insomma c'è tutto quello che serve.

Intanto, seppur fra i dilettanti, continuano le sue stagioni vincenti in panchina.

È il settimo anno che alletto e ho vinto 5 campionati. E negli altri c'è la finale persa al primo anno col Primorje e l'annata particolare col Covid alla Primavera del Monza. Sono contentissimo di questo mio cammino, forse è molto più lungo rispetto a tanti altri che fanno subito il salto, ma qui ho trovato una realtà dove posso lavorare bene, mi interfaccio con persone che sanno di calcio e quali sono i tempi giusti. E con persone che ho voluto come Granoche che fa il mio vice e Contento preparatore dei portieri.

Quando e come le è venuta voglia di fare l'allenatore?

In realtà è stato casuale, non ci avevo mai pensato, non credevo fosse un ruolo che potevo fare avendo un carattere vulcanico. A Milano nel 2015 mi stavo allenando per poter continuare a giocare, era saltato un allenatore in terza categoria e mi sono buttato in panchina. Lì è scattato qualcosa, poi ho fatto due patentini e

«In panchina soffro ma anche mi diverto. Ho scelto Pablo, è uno che si aggiorna»

corsi di aggiornamento.

In questa prima fase qual è stato l'aspetto più importante?

Ho imparato soprattutto a curare la componente della comunicazione, il cercare di conoscere bene a livello mentale i giocatori e soprattutto le persone. Sì, è un ruolo molto pesante, chi mi diceva di continuare a giocare il più possibile aveva ragione. Soffro, ma mi diverto anche tanto. E mi sono posto l'obiettivo di cercare di arrivare il più in alto possibile, spero sia il mezzo giusto per gio-



Riccardo Allegretti con il suo vice Pablo Granoche Foto Clivense

carmi le mie chance.

Che presidente è Pellissier?

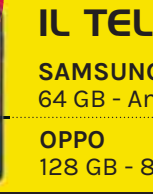
Un presidente che sa stare al suo posto, dà molta libertà, ha fiducia nel lavoro che facciamo, pretende ma allo stesso tempo è puntuale come presenza e pagamenti. Non è certo uno di quelli vulcanici che rivoluzionano tutto in base ai risultati.

La scelta di Granoche come vice come è nata?

Pablo vive a Verona, aveva smesso di giocare, con lui ho sempre avuto un ottimo rapporto, da qui l'idea. E gli piace, si aggiorna, studia, come anche Contento: è uno staff già pronto anche se dovessimo fare il salto.

Che ne pensa della stagione della Triestina?

L'ho seguita e sono contento che si sia salvata, sono sempre legato all'Unione, è



IL TELEFONO

SAMSUNG GALAXY A13
64 GB - Android 12

OPPO
128 GB - 8,4 mm

199€ OFFERTA

159,99€

199€ OFFERTA

159,99€

Riva Grumula, 10/C - Trieste - Tel. 040 305236 - Cell. 335 6550108

SERIE C

Quarti, a Lecco c'è il Pordenone Renate, pista Pavanel



Massimo Pavanel

TRIESTE

Ritorna in campo stasera la serie C con le partite di andata dei quarti di finale. Ed è il giorno del debutto in questa post season del Pordenone, sconvolto in questi giorni dalla notizia dell'istanza di fallimento, anche se poi il presidente Lovisa ha cercato di tranquillizzare l'ambiente assicurando che tutto si sistemerà.

Stasera intanto i neroverdi sono impegnati a Lecco e bisognerà vedere se la squadra di Di Carlo ha risentito di queste notizie. Tutta da seguire anche Vicenza-Cesena, con i biancorossi che nell'arco dei due match di andata e ritorno dovranno fare una rete in più del Cesena, testa di serie. Gli altri due quarti in programma sono Pescara-Virtus Entella e Foggia-Crotone. Intanto il Trento, che si era salvato in extremis nell'ultima giornata, ha comunicato di aver rinnovato il contratto al tecnico Bruno Tedino: il mister si lega al club sino al 30 giugno 2024, con rinnovo automatico per un'altra stagione al raggiungimento di determinati obiettivi. Intanto, fra i tanti rumors, spunta un interessamento del Renate per Pavanel. —

A.R.

PALLADI CRISTALLO

Il tempo della fiducia e della speranza per le big triestine



GIOVANNI MARZINI

Dopo i giorni delle lacrime e del batticuore è giunto il tempo della fiducia e della speranza. Fiducia in chi si è preso gli oneri (e fin qui, pochi onori...) per gestire lo sport di vertice cittadino; spe-

ranza per aver scommesso ad occhi (quasi) chiusi su persone corrette e soprattutto capaci. Visto che questa città si lecca ancor oggi le ferite di mani messe - in un passato più o meno recente - forse troppo in fretta sul fuoco di una generosa e spontanea passione.

Ma sono anche i giorni dell'attesa. Di notizie attese da oltre Oceano, da quella che non a caso è la patria di uno sport così tanto amato in questa città. La fiducia accordata alla giovane cordata Usa

si mescola oggi alla speranza che ci sia consapevolezza di cosa significhi, in una cultura che non contempla la parola retrocessione, risalire la china dopo una sconfitta che non è solo quella di una singola partita. Lo stravolgimento dei programmi illustrati solo qualche mese fa e imposti dall'essere precipitati in una dimensione diversa rispetto a quel basket professionistico che voleva avvicinarsi alla mitica Nba, comporta scelte drastiche, su mezzi e uomini, per ri-

spettare i sogni di un pronto riscatto. Ecco perché serve tutta la fiducia del mondo e una massiccia dose di speranza per guardare con ottimismo al futuro.

Così come deve trasformarsi in un refolo di bora, quel spiro di sollievo tirato a Seregno con quel gran gol a fil di sirena. Per raddrizzare quelli che vengono definiti "conti in ordine", dalla stanza dei bottoni alabardata dovranno essere sparati a raffica a breve non pochi bonifici salda-debi-

ti. Per carità, problema comune alla stragrande maggioranza dei club di ogni serie, nello strampalato ed allegro mondo del calcio. Citofonare a riguardo ad un certo Lovisa di Pordenone, che da anni cerca generosamente di tenere a galla un club che si è spesso seduto a tavola col calcio che conta. Fiducia, speranza e agguiniamoci allora anche "attesa". Perché il tempo (quello dell'iscrizione ai rispettivi campionati) stringe e magari illudere ed illudersi sui ricorsi

per la tragicomica vicenda delle penalizzazioni che hanno comunque inciso sulla regolarità di molti campionati (nel calcio come nel basket) lascia probabilmente il tempo che trova. L'attesa, dicevamo, non potrà essere troppo lunga: un mese, forse meno per saperne di più, scrivono dagli States.

Nel frattempo, consoliamoci con chi continua a non tradire mai. La pallamano del secolo scorso è la pallanuoto di oggi, che patron Samer (in corsa per il titolo triestino di Sportivo del Decennio) continua a traghettare verso lidi europei. D'altro canto, non è forse il suo mestiere? —

PALLANUOTO MASCHILE

Brazzatti: «Bilancio ok, torniamo in Euro Cup e cresciamo ancora» Ivo Bego si congeda

Il ds: «Ora sappiamo reggere il ritmo di tre gare alla settimana»
La gioia di Mladossich, Mezzarobba e capitano Petronio

Riccardo Tosques / TRIESTE

Staccare per il secondo anno consecutivo il pass per le competizioni europee è stato un obiettivo centrato con merito ma tutt'altro che semplice per la Pallanuoto Trieste.

Per la prima volta in 20 anni di attività il sodalizio del presidente Enrico Samer si è dovuto cimentare contemporaneamente in tre competizioni differenti di eguale importanza: campionato, Coppa Italia ed Euro Cup. E proprio la manifestazione internazionale per club, in cui Trieste, giunta da Cenerentola, ha ribaltato ogni pronostico arrivando sino alla semifinale, è stata la manifestazione che ha tolto



IVO BEGO
IL CENTROBOA CROATO LASCIA TRIESTE DOPO DUE STAGIONI

gioco forza più energie ai giocatori della rosa di Daniele Bettini, tanto da ritrovarsi fuori dal lotto delle prime quattro d'Italia. Fattore che però non ha inficiato sulla qualificazione alla prossima Euro Cup ottenuta peraltro nella tradizionalmente stregata piscina della Rari Nantes Savona.

«Il bilancio della stagione è assolutamente positivo - analizza il ds alabardato Andrea Brazzatti - subito dopo la partita di Savona ho fatto i complimenti all'allenatore e ai ragazzi. Quest'anno ci siamo affacciati per la prima volta alla ribalta internazionale, siamo arrivati fino alla semifinale di Euro Cup e inevitabilmente quelle battaglie ci hanno fatto



Il capitano Ray Petronio in azione nella partita disputata a Savona
Foto Pugno

perdere qualche punto in campionato. Siamo cresciuti in questi mesi, ci siamo pian piano abituati ai durissimi ritmi di giocare sabato, mercoledì e di nuovo sabato. Battere il Savona ci ripaga degli sforzi fatti, siamo contenti e il processo di rafforzamento del club continua».

A trascinare Trieste verso la prossima Euro Cup sono stati anche i due giovani muli azzurri. «Anche quando erava-

mo sul 5-9 alla fine del terzo tempo - spiega Andrea Mladossich - sapevamo che il Savona avrebbe reagito. Siamo stati bravi a non disunirci e non farci contagiare dal loro nervosismo. Siamo doppiamente contenti di aver vinto in casa loro». Radioso Michele Mezzarobba: «La gioia di sbancare la Zanelli è super. Volevamo tornare in Euro Cup e abbiamo chiuso la serie in due gare. Non c'è molto da

dire, conta cosa abbiamo fatto in acqua».

Fondamentale l'apporto dei veterani. «L'abbiamo meritata noi perché in queste due gare siamo stati superiori al Savona», commenta l'attaccante Andrea Razzi. E a referto, ancora una volta, è andato lui, il capitano della Pallanuoto Trieste, l'inoscidabile Ray Petronio: «È stata un'altra battaglia. Stavolta l'abbiamo gestita meglio, siamo andati avanti anche di 4 gol anche se poi ci siamo fatti quasi rimontare. Però va bene così, siamo stati bravi a tenere duro nel finale. Siamo felicissimi di questa partita e dell'andamento di tutta la stagione. Ci vediamo il prossimo anno in Europa».

Ufficializzato il primo movimento di mercato: lasciato libero il centroboa Ivo Bego, approdato in alabardato nell'estate 2021. Suo il gol del 13-12 che permise di battere Brescia tricolore alla Bianchi. «Ragazzo fantastico e atleta di livello internazionale - spiega Brazzatti - si è inserito nel gruppo dandoci una grandissima mano in acqua. Non possiamo che ringraziarlo». «Due anni incredibili - racconta Bego - mi sono subito sentito a casa mia. La squadra è stata come una famiglia, ringrazio i compagni, lo staff tecnico, la società e tutti quelli che hanno reso questa avventura così bella. Un grazie ai tifosi. Ora è tempo di prendere un'altra strada, in bocca al lupo alla Pallanuoto Trieste, mi resterebbe nel cuore. Forza muli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Tra Havlickova e Hatouka la nuova regina di Grado

GRADO

Sarà Havlickova-Hatouka la finale della ventiseiesima edizione della "Città di Grado Tennis Cup", torneo internazionale femminile con montepremi di 60mila dollari, che si concluderà oggi dalle 17.30 sul campo centrale del Tc Grado.

Nella prima semifinale la russa Yuliya Hatouka ha superato senza eccessivi problemi la spagnola Irene Burillo. La tennista iberica, dopo aver ceduto in mezz'ora 6-1 la prima frazione nella seconda è stata in partita fino al 2-2 prima che la russa prendesse nuovamente il sopravvento fino al 6-3 in un'ora e un quarto.

La seconda semifinale, fra la promessa Lucie Havlickova e Camilla Rosatello, è iniziata con grande equilibrio con entrambe le atlete che hanno mantenuto i due primi turni di servizio senza eccessivi problemi. Nel quinto gioco l'azzurra ha avuto la palla break ma, una volta non concretizzata, ha ceduto alla ceca quattro game consecutivi e quindi il set 6-2. La piemontese ha poi conquistato il primo gioco del secondo set per poi subire quattro consecutivi. A questo punto, come già in semifinale, Havlickova si è un po' disunita e ha ceduto due



Appleton-Lohoff vincitrici del doppio con Laura e Paolo Puggina

game consecutivi, prima di strappare il servizio all'avversaria portandosi sul 5-3. Un lunghissimo game ha consentito all'italiana di strappare ancora una volta il servizio all'avversaria dopo aver annullato tre match-point. Poi Havlickova in risposta ha concluso la partita 6-4 lasciando la piemontese a 15. La ceca si era complicata il quarto di finale, contro la statunitense Hailey Baptiste solo un anno fa n. 119 del ranking mondiale, dopo essere stata in vantaggio 6-1 4-2. Quando la partita sembrava conclusa Bapti-

ste ha infilato quattro game consecutivi aggiudicandosi il set 6/4. Nella "bella" c'è stato equilibrio fino al 2-2 ma poi Havlickova si è portata sul 5-2 per concludere 6-3.

In precedenza ieri era stato assegnato il titolo di doppio con Emily Appleton e Julia Lohoff che hanno avuto la meglio su Anna Siskova e Sofya Lansere 3-6 6-4 11-9. Al termine si è svolta la premiazione con il neo presidente e la consigliera Paolo e Laura Puggina a fare gli onori di casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA

Ocean Race, per 11th Hour collisione nell'Atlantico Clapcich non era a bordo

Guido Barella / AARHUS

Collisione in pieno Atlantico per 11th Hour, la barca del team del quale fa parte anche la velista triestina Francesca Clapcich, che però in questa tappa della Ocean Race (la regata attorno al mondo per equipaggi) non è imbarcata. Nella tarda serata (ora italiana) di giovedì, il team ha allertato il Centro di controllo della Ocean per denunciare una collisione, probabilmente con un mammifero marino.

Malala - la barca del team - è impegnata nella tappa tra la statunitense Newport e la danese Aarhus e si trovava a 750 miglia al largo di Terranova navigando a 29 nodi (circa 54 km/h) con 28 nodi di vento.

Le notizie giunte dall'Atlantico dicono che l'impatto è stato improvviso e l'equipaggio a bordo è stato proiettato in avanti: due velisti sono rimasti feriti. Il trimmer francese Charlie Dalin ha riportato una sospetta commozione ce-

rebrale e il reporter on board Amory Ross (statunitense) si è infortunato alla spalla. Il medico di guardia della regata, il dottor Spike Briggs, ha parlato con i velisti a bordo tramite telefono satellitare e sta monitorando la situazione. Inoltre, dopo l'incidente, l'equipaggio ha rallentato la marcia per effettuare dei controlli: la barca, per quanto è stato possibile valutare visivamente, non presenta danni. L'imbarcazione statunitense stava vivendo nettamente in testa alla flotta questa tappa, che si annuncia decisiva in vista della vittoria finale in quanto mette in palio un punteggio doppio, posizione di testa che sta comunque mantenendo anche in base agli ultimi rilevamenti anche se ora sta duellando spalla a spalla con la leader della generale, la svizzera Holcim Prb. —

Atletica leggera

Regionali, la Divisione Julia si impone tra le cadette

TRIESTE

È andata in archivio anche un'altra stagione delle gare studentesche di atletica leggera.

La pista di Pordenone ha ospitato i Campionati Regionali, organizzati dal Ministero dell'Istruzione assieme all'Ufficio Politiche Sportive Scolastiche. Nelle graduatorie a squadre i sodalizi triestini hanno raccolto innumerevoli soddi-

sfazioni. Nei Cadetti (Scuole Secondarie 1°) c'è stato il dominio delle scuole pordenonesi con l'Ic San Vito al Tagliamento che, totalizzando 16 punti, ha preceduto l'Ic Chions (20). Sul terzo gradino hanno trovato spazio però i triestini dell'Ic Iqbal Masih (22) mentre l'Ic Altipiano ha chiuso in settima piazza (27). Tra le Cadette invece la musica, per i rappresentanti del capoluogo regio-

nale, è decisamente cambiata grazie all'IC Divisione Julia (15) che ha trionfato spuntandola sull'IC Commerciale (18).

Nella categoria Allievi (Scuole Secondarie 2°) invece dietro ai vincitori friulani dell'IS Malignani (11) si è ben difeso il Volta di Trieste (13) che ha sfiorato il colpaccio. Ai piedi del podio ha chiuso invece il Liceo G. Oberdan (22).

Infine nella classifica Allieve hanno trionfato le pordenonesi dell'IS Leopardi-Majorana (13). In casa triestina, secondo posto per il Liceo Galilei (19) e quarto per l'Oberdan (21). —

EMANUELE DESTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET: IL PERSONAGGIO

Pecile: «Salvezza a Granada, ottimismo per Trieste»

La città andalusa dove allena è in festa per la permanenza nella massima serie. «Ho tifato a distanza per i biancorossi»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un finale di stagione al cardiopalma ha regalato ad Andrea Pecile la salvezza nel massimo campionato spagnolo. Granada in festa dopo un'ultima giornata vietata ai deboli di cuore, nella quale la società andalusa doveva vincere in casa contro la Joventut Badalona sperando nella contemporanea sconfitta del Real Betis a Madrid. Quaranta minuti vissuti sul filo del rasoio, con il Real fresco del successo in Eurolega che ha sudato le proverbiali sette camicie inseguendo a lungo ma imponendosi in volata con un sofferto 79-77.

«È stata una situazione surreale - racconta Pecile - con

un palazzo gremito da oltre 8mila tifosi dei quali almeno la metà avevano il cellulare in mano per spiare il risultato che stava maturando a Madrid. In caso di arrivo a pari punti la differenza canestri nello scontro diretto con Siviglia ci avrebbe penalizzato per cui, nel momento in cui siamo riusciti a mettere al sicuro il nostro risultato, l'attenzione si è spostata sulla loro partita. Gli ultimi secondi sono stati infiniti, loro hanno avuto la palla per vincere ma fortunatamente per noi non l'hanno sfruttata. A quel punto è scoppiata la festa».

Un risultato che lo ripaga degli sforzi profusi nel lavoro individuale svolto con i giocatori della prima squadra, un

finale di campionato per certi versi simile a quello vissuto da Trieste ma con un finale molto diverso. «Purtroppo diversamente - sottolinea con amarezza Andrea - ho seguito da vicino tutta la nostra stagione grazie all'amicizia che mi lega sia a Daniele Cavaliere che a Marco Legovich. Trieste ha pagato una parte finale in cui non è riuscita a sfruttare il calendario per vincere le gare che avrebbero potuto metterla al sicuro. Nelle tre occasioni in cui ho giocato per salvarmi, quest'anno a Granada e da giocatore a Bologna e Pesaro ho sempre vinto le ultime tre partite. Ci siamo affidati troppo ai risultati delle altre, Scafati e Napoli hanno avuto la capacità di

conquistarsi sul campo i punti che servivano e questo è risultato fatale».

Una retrocessione che proietta Trieste nella giungla di una A2 da cui sarà complicatissimo risalire. La concorrenza è forte e qualificata, trovare la strada maestra per un pronto ritorno in A non sarà cosa semplice. «Ma mi sento di essere ottimista - puntualizza il Pec - perché le parole che ho ascoltato da parte del presidente de Meo mi hanno tranquillizzato. Non è comune sentire una proprietà dire a chiare lettere che l'obiettivo è restare un solo anno in A2, la volontà di costruire da subito una squadra pronta a risalire c'è ed è un punto di partenza importante. Certo,



Andrea Pecile con in braccio Liam festeggia Caicedo

dalle parole bisognerà passare ai fatti. Ma voglio restare ottimista e guardare con fiducia al futuro». Un futuro che per Andrea sarà ancora a Granada. «Già prima del match decisivo per la salvezza mi hanno proposto di continuare a lavorare con il club. Non ho ancora messo nulla nero su bianco perché stiamo festeggiando ma ci sarà tempo. Intanto torno a casa per definire l'organizzazione dei nostri camp. Dal 26 al 30 giugno saremo a Villa Ara con bambini e bambine dai 6 ai 13 anni (ancora pochissimi posti disponibili), dal 9 al 15 luglio (sold out) e dal 15 al 21 luglio a Lignano Sabbiadoro con ragazzi 9-17 anni alla prese con volley e basket». —

PALLAMANO

Sfuma il sogno tricolore degli U17 triestini Carpanese: «Il gruppo meritava di più»

CHIETI

La sconfitta di misura contro Cologne, nell'ultimo turno del girone eliminatorio, costa cara a Trieste che accantona il sogno di continuare la rincorsa allo scudetto nelle finali nazionali del campionato Under 17. Un testa a testa, quello contro la squadra bresciana, decisi in volata al termine di un match che dopo una partenza in salita ha visto la formazione di Carpanese giocarsi le sue carte fino alla sirena finale.

Hanno deciso i particolari, ha vinto chi ha sbagliato meno: dettagli che al termine di 50 minuti molto tirati hanno fatto la differenza. Avvio difficile di Trieste, parziale di 0-4 che al 5' sembra raccontare di una sfida già segnata. Trost e un sette metri di Oblascia sbloccano i biancorossi che en-



Andrea Carpanese

trano in partita e al 10' accorciano sul 4-6. Svantaggio accettabile portato fino al termine di una prima frazione che si chiude sul 9-11. Nuovo allungo di Colonia nei primi minuti del secondo tempo. Bresciani nuovamente a più quattro pri-

ma sul 9-13 poi sul 10-14, sale in cattedra il portiere Giorgi che chiude la porta agli avversari e da coraggio ai suoi. Trost firma il 17-18 a 8' dalla fine, il pareggio arriva un minuto dopo a opera di Scorzato. Trieste ci crede, opera il sorpasso con i gol di Scorzato e Oblascia per un 20-19 che disegna un finale tutto da vivere. Doppio parziale di 3-0 (Cologne sul 20-22 poi nuovamente i biancorossi avanti 23-22), finale palla in mano sul 23-23 con Trieste che non sfrutta la sua chance e viene punita. Le finali proseguono oggi e domani con le gare che decideranno dal quinto all'ottavo posto.

«Dispiace per un gruppo che meritava di più - dice Carpanese - ma dobbiamo essere orgogliosi per essercela giocata fino all'ultimo pallone. Non eravamo tra i favoriti, i ragazzi hanno dimostrato grande carattere sfiorando l'impresa».

PALLAMANO TRIESTE-COLOGNE 23-24. TRIESTE: Giorgi, Cardì, Capasso, Trost 8, Kelmendi, Clai, Curzolo, Oblascia 6, Lo Duca 2, Moscheni, Petrovic, Dorigo 2, Scorzato 5. All. Carpanese. **COLOGNE:** Vezzoli, Cavalleri, Loda, Amighetti, Brianza, Ferrari, Malik, Pasquali 2, Bosio, Piceni 8, Armanelli 4, Elli, Garbellini 2, Metelli, Caironi 8. All. Scalia. —

L.G.

BASKET SERIE C GOLD

Jadran e tifosi in blu per spiccare il salto

Stasera alle 21 a Opicina la Monticolo&Foti comincia la serie con Vicenza che mette in palio l'Interregionale

Guido Roberti / TRIESTE

Atto primo per la serie B. Questa sera dalle 21 al via la nuova serie di finali per cercare la promozione nella nuova quarta serie, l'Interregionale dove per intendersi, è scivolata a metà settimana la Falconstar Montefalcone. In senso assoluto si tratta di una sorta di finale quinto-sesto posto tra le otto squadre che hanno preso parte ai play-off, ma di fatto è gara 1 di un'altra finale per portare una categoria più su la sesta formazione dell'area triveneta.

Nei quarti di finale, lo Jadran Monticolo&Foti, protagonista del sogno in questione, aveva mancato una prima occasione di promozione contro San Bonifacio, decisiva in quel caso gara 3 con i veronesi vittoriosi 57-52. La serie che va a cominciare questa sera ha una sostanziale differenza, sarà lo Jadran ad avere una eventuale bella in casa, a Opicina, fattore che è risultato decisivo nel turno appena superato contro Jesolo. Avversario sarà a sorpresa il Carrè Vicenza, vittorioso in gara 3 a Bolzano 81-78 dopo un supplementare. Autentico suicidio interno dei bolzanini, avanti di 11 punti a 3'30" dalla fine, ripresi da una bomba allo scadere, e sempre da tre punteggi ad un secondo dalla fine del supplementare. I rivali hanno avuto dunque 24 ore in meno di recupero e 5 minuti in più sulle gambe, oltre al viaggio fatto da Bolzano e quello da fare oggi



Lo Jadran esulta dopo il successo sugli jesolani

per Trieste. Dettagli che si spera possano fare la differenza. I precedenti nella recente fase Oro: l'11 marzo ad Opicina netta vittoria dello Jadran 78-57, il 22 aprile successo triestino a Vicenza 76-68.

Per la miglior coreografia di tifo stasera al PalaCova lo Jadran per voce di Boris Vitez invita tutti i suoi sostenitori a presentarsi vestiti di blu.

L'Is Cus Cus lavora in vista di gara 2 di finale di Coppa Triveneto, dopo il bel successo maturato mercoledì a Monte Cengio, un +18 inequivocabile costruito in

particolare con un eccellente secondo tempo. Nella squadra di Gianluca Pozzecco merita una menzione Danny Campogrande, classe 2004. Oltre a lui le consuete bocche di fuoco, Ius autore di 22 punti e Lazzeri con 18 punti. Domani al PalaBarbazzà di San Donà di Piave squadre in campo dalle 18. Capitolo C Silver, al via oggi la serie di finali per il primo posto che non comporta promozioni. Goriziana Caffè in campo alle 20.30 contro Corno di Rosazzo, si tratta delle due squadre che hanno dominato la regular season. —

BASEBALL

Is Copy, doppia gioia nel derby Missione domani a Ravenna

TRIESTE

Doppio successo della Is Copy Junior Alpina nel derby con il Buttrio. Nonostante l'emergenza indisponibili che ha costretto il manager Pantoja a nuove modifiche di formazione, inserendo Zambon in prima, Lesjak in seconda, Bertoldi in terza e Malusà in interbase, Palmieri esterno centro, con Midena e Serra ai lati e Papazzoni sul monte in batteria con Boscarol e Manuel Marus-

sich battitore designato, i triestini prevalgono sui friulani neopromossi. Il White Sox Buttrio si dimostra combattivo con due punti al primo inning ma le mazze dell'Alpina si svegliano portandosi sul 4-2, allungando poi sul 5-2. Al cambio campo sussulto del Buttrio, che accorcia le distanze. L'Is Copy fa ricorso al bullpen e ha sostituisce Papazzoni (4.2 IP 2 K e 6 H concesse) con Marusig e la partita si colora di arancionblu, chiudendosi

sull'8-4 per la Is Copy.

Nel secondo incontro l'Alpina schiera il giovane pitcher Taucer e il ricevitore Serra, interni Michele Marussich, Lesjak, Bertoldi e Malusà; sugli esterni Palmieri, Midena e Milazzo. Il primo turno di attacco porta due punti per i triestini, con buone prove di Marussich, Milazzo e Lesjak. Il sistema difensivo non lascia spazio ai friulani che segnano solo al sesto inning, quando sul monte sale Krauthaker, poi sostituito da Malusà. Altri cambi interni consentono all'Is Copy di chiudere l'inning subendo sei punti sul 10-6. Dopo un nulla di fatto nel nono inning, festeggia il doppio successo (8-4 e 13-9) e guarda con fiducia alla trasferta di domani a Ravenna. —

UGO SALVINI

SERIE A: PENULTIMA GIORNATA DI CAMPIONATO

Inter-Atalanta e Juventus-Milan è sempre sprint per l'Europa

Tra Lecce, Spezia e Verona 180 minuti di passione per non retrocedere

ROMA

Ultimi bagliori di serie A tra volata Champions e distribuzione dei posti in Europa, sprint per l'ottavo posto e per tenersi lontani dal terzultimo posto che fa precipitare in serie B. Le variabili, però, sono tante: le tante squadre senza stimoli possono falsare, con un impegno relativo, alcuni risultati. Ci sono poi le tre finaliste europee che dosano le forze e la condizione dopo una stagione interminabile. Due di esse, Fiorentina e Roma, incrociano i loro cammini mentre l'Inter di Inzaghi vola sulla nuvoletta dell'entusiasmo dopo la vittoria in Coppa Italia e l'attesa di due settimane per la prestigiosa finale di Champions con il favorito Manchester City.

La penultima giornata, a differenza dell'ultima, presenta sfide intriganti, che sono anche curve pericolose per la volata europea. C'è stata la nuova penalizzazione della Juve che sembra escluderla dalla Champions, ma non dalle altre coppe, a meno di nuove sanzioni. Il crollo, a caldo, di Empoli può sembrare un segnale di resa, ma Allegri vuole una reazione furibonda contro il Milan che, a sua volta ha a disposizione solo il posto Champions per salvare la stagione. La Juve non avrà Vlahovic e partirà con Di Maria e Milik. Il Milan si tiene stretto Leao, prossimo al rinnovo di contratto, ma i gol sono attesi soprattutto dall'eterno Giroud.

A puntare il Milan nella corsa al quarto posto è l'Atalanta di Gasperini che ha la sfida tra nerazzurri al Meazza. L'Inter



Stefano Pioli (Milan)



Massimiliano Allegri (Juventus)



Gian Piero Gasperini (Atalanta)



Simone Inzaghi (Inter)

è in grande forma, con una doppietta di Lautaro ha vinto la Coppa Italia. Inzaghi pensa soprattutto al 10 giugno e ruoterà i giocatori, ma l'abbondanza a disposizione mette in pole i padroni di casa che vogliono intanto blindare la qualificazione alla prossima Champions. Si è infortunato Correa per cui cominceranno Dzeko e Lukaku, Gasperini ha molti infortunati per cui utilizzerà Koopmeiners e Pasalic alle spalle di Hojlund.

È virtualmente ancora in lizza per il quarto posto anche la Roma, ma Mourinho ha la testa solo al Siviglia (mercoledì) e schiererà molte riserve per

sostituire gli infortunati. È stanca anche la Fiorentina che, preparandosi alla finale di Conference, farà ampio turnover, ma la condizione dei viola è ottima, come ha dimostrato anche la gara con l'Inter. Il Napoli si arroventa per capire chi sarà il prossimo allenatore dopo l'incomprensibile rottura tra De Laurentiis e Spalletti. Il record di punti, possibile, e la vittoria di Osimhen nella classifica cannonieri, quasi certa, sono gli obiettivi di una squadra ormai appagata che giocherà contro un Bologna privo di Orsolini e Soumaoro. Passerella all'Olimpico per la brillante Lazio

IL PROGRAMMA

Tra Samp e Sassuolo finisce in parità

Serie A

37ª giornata

Ieri	
Sampdoria-Sassuolo	2-2
Oggi	
Salernitana-Udinese	ore 15
Spezia-Torino	ore 15
Fiorentina-Roma	ore 18
Inter-Atalanta	ore 20.45
Domani	
Verona-Empoli	ore 12.30
Bologna-Napoli	ore 15
Monza-Lecce	ore 15
Lazio-Cremonese	ore 18
Juventus-Milan	ore 20.45

Classifica

Napoli 86 punti, **Campione d'Italia**; Lazio 68; Inter 66; Milan 64; Atalanta 61; Roma 60; Juventus (-10) 59; Monza 52; Bologna, Torino e Fiorentina 50; Udinese 46; Sassuolo 45; Empoli 42; Salernitana 39; Lecce 33; Spezia 31; Verona 30; Cremonese 24; Sampdoria 19*. (*Retrocesse in Serie B).

di Sarri che prova a tenere il secondo posto ospitando una Cremonese retrocessa. Ballardini vorrà evitare una figuraccia contro il suo ex pubblico.

A far battere forte i cuori dei tifosi sono le tre gare in cui si giocano la salvezza Lecce (33 punti), Spezia (31) e Verona (30). Queste posizioni sembrano molto interlocutorie. L'impegno più facile sembrerebbe quello del Verona che riceve l'Empoli. Gioca in casa anche lo Spezia: il Toro di Sanabria e Vlasic è un cliente scomodo e molto imprevedibile. Sulla carta sembra avere poche chance il Lecce che incrocia il Monza di Palladino. —

FORMULA UNO

Verstappen e Leclerc sfida all'ultimo muretto Oggi la pole a Montecarlo

Stefano Mancini
INVIATO A MONTECARLO

Charles Leclerc (Ferrari)

Dopo aver cambiato marcia 48 volte e aver percorso i 3337 metri del circuito alla velocità media di 165 chilometri l'ora, Verstappen ha distanziato Leclerc di 65 millesimi. E adesso viene il bello: per limare il tempo fino a sfiorare i muretti che contornano le strade di Montecarlo, bisogna osare: avvicinarsi con gradualità al limite e tenersi a un centimetro dalle barriere. Per dare un'idea di che cosa significhi, bisogna dare un'occhiata alla classifica delle seconde prove libere: 18 macchine nell'intervallo di un secondo, il tempo di dire «ciao» e transita quasi l'intera griglia di partenza.

L'errore non è contemplato. Chi sbaglia paga, che sia un talentino come Alexander Albon della Williams o un pilota di élite quale Carlos Sainz, che ha terminato il suo giro all'uscita delle curve delle piscine. Sbatte significa lavoro in più per i meccanici della Ferrari, ma anche perdita di fiducia del pilota nei confronti della macchina. Ed è un peccato, perché nelle condizioni di guida estrema lungo le stradine del Principato Sainz può dare il meglio e, per una volta, correre alla pari della Red Bull.

Metà del lavoro si fa oggi nelle qualifiche: partire in pole e mantenere la posizione alla partenza è la prima metà dell'opera. La seconda parte è più legata ai capricci del caso: safety car (a Montecarlo ne escono almeno due ogni tre gare), gli allarmi pioggia, le bandiere rosse che quest'anno vengono sventolate senza parsimonia per accendere lo spettacolo. Verstappen e Leclerc si sono puntati. Entrambi si sono tenu-

ti un buon margine prima dei muretti, ma malgrado la prudenza hanno siglato i due migliori tempi. «È stata una giornata complicata perché la vettura non si comporta ancora esattamente come vorrei – si lamenta il ferrarista –. Dobbiamo lavorare ancora sull'assetto per trovare il giusto feeling». Simulazioni gara non ne sono state fatte, fondamentale è la preparazione delle qualifiche». Sono gli stessi pensieri che tormentano Verstappen: «Dobbiamo guadagnare un po' di guidabilità. Ci vuole qualcosa in più se vogliamo stare davanti. Anche l'Aston Martin è vicina». Alonso è quarto, non è mai stato uno spericolato delle qualifiche, però oggi è anche lui della partita, al contrario delle Mercedes: le grandi novità montate sulla W14 in versione B per il momento non hanno dato risultati.

Per la Ferrari è una grande occasione: la sfrontatezza di Leclerc e la velocità di Sainz contro lo straripante Verstappen e il suo compagno di squadra Sergio Perez. Il pilota messicano vanta un primato: oltre a essersi aggiudicato l'edizione 2022, ha vinto 5 volte su 6 in circuiti cittadini. E stavolta si è messo in testa anche il titolo mondiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nove barche arrivate in finale e altre tre ancora in corsa nelle semifinali

Canottaggio, Italia da podio Azzurri star degli Europei

IPROTAGONISTI

Niccolò Bagnoli

Nove barche arrivate in finale e altre tre ancora in corsa nelle semifinali rappresentano davvero un buon giro di boa per gli atleti azzurri del canottaggio, che sono impegnati in Slovenia negli Europei Assoluti.

ITALIA DA PODIO

In copertina dopo i primi due giorni di gare il rinnovato doppio Pesì Leggeri maschile, dove Ruta, ai box per ragioni di salute, è stato finora egregiamente sostituito da Soares, che assieme al bronzo olimpico della specialità Oppo sta facendo di tutto per confermare sul



Il doppio Pesì leggeri maschile di Soares e Oppo (FOTO MIMMO PERNA)

podio l'Italia in questa specialità.

Primi in batteria e secondi in semifinale, Oppo e Soares a Bled si candidano per un'impresa. Bene anche il quattro di coppia ma-

schile campione d'Europa in carica.

Nonostante il titolare Chiumento sia stato fermato dall'influenza alla vigilia delle gare – lo staff medico della Nazionale sta cercan-

do di recuperarlo per l'ultimo atto – l'ingresso del veterano Venier nulla ha tolto alla barca di Gentili e compagni, in finale con autorevolezza dai recuperi, così come il quadruplo femminile. Convincono finora, e sono ancora in corsa per l'ac-

Oppo e Soares
primi in batteria
Chiumento fermato
dall'influenza

cesso in finale tra gli uomini, il singolo di Mumolo, il doppio di Rambaldi e del figlio d'arte Matteo Sartori (papà Alessio vinse l'oro olimpico a Sydney 2000 nel quattro di coppia) e il due senza di Codato e Comini.

DOPIO LEGGERO FEMMINILE

Finale B, invece, per il doppio leggero femminile campione olimpico, con Federica Cesarini che, orfana di Rodini fermata da problemi fisici, sta facendo coppia con la new entry Silvia Crosio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Nuoto paralimpico, anche Bortuzzo tra i 24 atleti scelti per Mondiali

A due mesi esatti dalla partenza per il Mondiale, il direttore tecnico della Nazionale di nuoto paralimpico, Riccardo Vernole, ha ufficializzato i nomi dei 24 azzurri (15 uomini – 9 donne) che parteciperanno al Campionato del mondo World Para Swimming in programma all'Aquatics Centre di Manchester, dal 31 luglio al 6 agosto prossimi. Tra i convocati c'è anche Manuel Bortuzzo, il 23enne nuotatore rimasto paralizzato dopo una ferita alla schiena in una spartoria nel 2019 per uno scambio di persona. «Accanto ai campioni abbiamo due new entry: Manuel Bortuzzo che sempre a Berlino ha ottenuto la provvisoria quarta posizione nei 100 rana SB4 e Karim Gouda Said Hassan che si è guadagnato la convocazione in considerazione della giovane età (anno 2004) e



Manuel Bortuzzo, 24 anni

delle sue potenzialità in prospettiva di Parigi 2024», ha detto il commissario tecnico Vernole. Questi i 24 azzurri che sono stati convocati. Uomini: Amodeo, Barlaam, Beggato, Bettella, Bicelli, Boccardo, Boni, Bortuzzo, Fantin, Gouda Said Hassan, Marigliano, Mencioti, Morrelli, Morlacchi, Raimondi. Donne: Berra, Boggioni, Ghiretti, Gilli, Palazzo, Procita, Scortechini, Talamona, Terzi. —

Giro d'Italia 2023

Il Lussari deciderà tutto

Thomas guida con 26" di vantaggio su Roglic prima della crono a Tarvisio
Questo è il verdetto del tappone delle Tre Cime vinto dal colombiano Buitrago

Antonio Simeoli
INVIATO A MISURINA

Il Giro d'Italia si deciderà oggi sul Monte Lussari, un santuario meta di pellegrinaggio di tedeschi, slavi e latini. Dopo una crono di 18 km, gli ultimi 7 dei quali su una salita inedita ai più con pendenze folli.

Strada in cemento, cinque chilometri stile vicino Zoncolan, lombardo Mortirolo o spagnolo Angliru. O gli ultimi 4 km delle Tre Cime di Lavaredo di ieri, tanto per dare l'idea di ciò che proporrà il menù della tappa decisiva della corsa rosa. Che sarà una vittoria finale sul filo dei secondi lo ha deciso il tappone delle Tre Cime di Lavaredo, dove la maglia rosa Geraint Thomas (Ineos) ha addirittura cercato l'allungo nel finale su Primoz Roglic (Jumbo), che ha reagito rosicchiandogli tre secondi sul rettilineo finale.

A pagare dazio, senza crollare ancora una volta, nelle ultime centinaia di metri di quel magnifico (non per i corridori) muro ai piedi delle Tre Cime, è stato il portoghese Joao Almeida (Uae), in ritardo di 20" e che ora insegua a 59".

Il duello finale sarà quindi tra Thomas e Roglic divisi da 26". Chi dei due è più forte a cronometro?

Sul piano forse il vincitore del Tour 2018, in salita forse lo sloveno, che sarà sospinto da migliaia di tifosi dalla vicinissima Slovenia. I due ieri sono arrivati in hotel a Tarvisio a tarda serata, oggi partiran-



Primoz Roglic e Geraint Thomas sulle ultime rampe delle Tre Cime di Lavaredo

no poco dopo le 17, perché la cronometro sarà divisa in tre manche per motivi logistici.

E attenzione, tra pianura e salita i corridori saranno impegnati anche in uno spettacolare pit-stop per cambiare la bici da cronometro con quella più leggera e adatta a domare le rampe delle Alpi Giulie.

Sarà importante il recupero. Thomas ieri sorrideva dopo la tappa, Roglic strizzava l'occhio alla telecamera e salutava la moglie Lora e il figlioletto.

«La tappa è andata come pensavo e domani full», ha detto il tre volte vincitore della Vuelta che, curiosità, quando faceva salto con gli sci da

giovane proprio a Tarvisio, da dove partirà la crono, conquistò una medaglia ai Mondiali giovanili.

«Ho provato l'allungo, ma ho scoperto quanto l'altitudine pesi. La cronometro? Sarà una sfida durissima e meravigliosa», ha detto invece il galese. Onestamente così forte sulle salite il capitano della Ineos Grenadiers non l'avevamo mai visto, nemmeno al Tour vinto anche grazie, ricorderete, all'appoggio sulle salite del giovane Egan Bernal. E «G» ha risposto all'allungo del rivale con grande prontezza.

Sarà un meraviglioso duello sul filo dei secondi. E occhio all'orgoglio di Almeida. E a quello di Damiano Caruso (Bahrain), di nuovo quarto in classifica a 4'11", che ha effettuato il sorpasso su Eddie Dunbar (Jayco) che però è ancora a tiro di controsorpasso.



Il vincitore Santiago Buitrago

Insomma, un'altra sfida nella sfida, perché per l'Italia piazzare una bandierina tra i primi cinque sarebbe già una grande cosa, sperando che Filippo Zana (Jayco), vincitore a Zoldo, e tra i primi anche ieri, si decida per la conversione a uomo di classifica. Quanto ce ne sarebbe bisogno.

E il resto del tappone? Beh, proprio la paura del Lussari ha fatto sì che nessuno dei big abbia osato attaccare da lontano. Lo hanno fatto 14 corridori. Che si sono sciroppati Campolongo, Valparola, Giau, e un pezzo di Tre Croci con sole, poi si sono presi la pioggia mentre due superstiti, i soliti Derek Gee (Israel) e Santiago Buitrago (Bahrain) si giocavano la tappa. Il canadese, in cerca d'una gioia dopo tanti secondi posti, all'inizio della salita ha attaccato, il colombiano, telecomandato dall'ammiraglia dal ds Franco Pellizotti, che quella salita la conosce bene, ha scelto i tempi giusti per il contrattacco e ha vinto, prendendosi così uno scalpo pesante. Perché chi vince sulle Tre Cime, una salita che ha fatto la storia del Giro, non è mai uno banale. Come banale non è stato Jonathan Milan (Bahrain). La maglia ciclamino, era stata male la notte precedente, ma ha corso un tappone portandosi a spasso i suoi 84 kg con una grinta da vendere evitando la scure del tempo massimo. Chi si prenderà oggi la maglia rosa? Deciderà un Santuario al centro d'Europa. Inedito per il Giro e meraviglioso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4 DOMANDA A
VINCENZO NIBALI

«Che cima!
e attenzione
al pit-stop bici»



Nibali con le "sue" Tre Cime

Nibali dove vinse dieci anni fa sulle Tre Cime di Lavaredo. Inevitabile la foto a Misurina con dietro la montagna che domò sotto la neve.

Vincenzo e il Lussari di oggi?

«Crono particolare. Il cambio bici, che tutti dovranno fare dopo 12 km prima dell'inizio della salita, sarà uno spartiacque. I corridori passeranno dal rapporto di pianura, durissimo, a quello di montagna con i rapporti perché la salita è subito durissima. Chi si adatterà meglio sarà avvantaggiato».

Thomas o Roglic?

«Roglic magari ha qualcosa in più in salita, tuttavia la crono, da ex pistard, è più nella testa di Thomas. L'inglese è abituato a correre con l'orologio in testa, sia in pianura che in salita. E poi c'è un'altra variabile...».

Quale?

«In salita i corridori saranno seguiti dalle moto, non credo possano tenere il contatto radio con i direttori sportivi che li seguono. Qualcuno potrebbe restare isolato con se stesso».

Roglic nel 2020 ha perso il Tour da Pogacar in una cronoscalata alla penultima tappa...

«Chissà se quel ko gli è rimasto in testa. Sulla strada migliaia di sloveni tiferanno per lui. Sarà uno spettacolo». —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bianchi FLYER FOCUS HAIBIKE LAPIERRE TREK

360bikestore

CENTRO LANZA

Via Stazione di Prosecco 13

SGONICO (TS)

040225159 - 3898262850

www.360bikestore.it

AMPIA
SCELTA
E-MTB
E-TREKKING
E-CITY

Scelti per voi



I Migliori Anni dell'Estate
RAI 1, 21.25
Ultimo appuntamento con “I Migliori Anni dell’ Estate” condotto da **Carlo Conti**. Assoluti protagonisti saranno i tormentoni dell’ Estate, canzoni evergreen che hanno fatto ballare e innamorare più e più generazioni.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Un uomo non identificato viene trovato morto in una fabbrica abbandonata. La squadra scoprirà che l’ uomo è Cole Dixon, informatore personale di un’ agente della Narcotici, Gwen Carter.



Le ragazze
RAI 3, 21.45
Ad aprire la puntata sarà una centenaria, Yvonne Girardello, prima hostess italiana. Segue il racconto di Albertina Gasparoni, segretaria di Aldo Moro, Giovanni Leone e Sandro Pertini. Conduce **Francesca Fialdini**.



...Altrimenti ci arrabbiamo!
RETE 4, 21.25
Due amici, Kid e Ben, uno meccanico l’ altro camionista, vincono a pari merito una dune buggy. Non potendo dividere l’ auto, se la giocano in una gara gastronomica. Con **Bud Spencer** e **Terence Hill**.



Il Volo: Tutti Per Uno
CANALE 5, 21.20
L’ atmosfera unica dell’ Arena di Verona, accoglie le tre inconfondibili voci di **Piero Barone**, **Gianluca Ginoble** e **Ignazio Boschetto** e un cast di straordinari ospiti, tra i quali: i Pooh, Edoardo Leo e Giorgio Panariello.

Colazioni e aperitivi anche all’aperto

Aperti 7 su 7

BAR MAURO

Piazzale Rosmini, 9 - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00	Gli imperdibili Attualità
6.05	Il Caffè Attualità
7.00	TG1 Attualità
7.05	Rai Parlamento
	Settegiorni Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.20	TG1 - Dialogo Attualità
8.30	Uno Mattina in famiglia
10.30	Buongiorno benessere
11.25	Linea Verde Discovery
12.30	Linea Verde Life
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Linea Blu Documentari
15.00	Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.00	A Sua Immagine Attualità
16.40	Gli imperdibili Attualità
16.45	TG1 Attualità
17.00	ItaliaSì! Spettacolo
18.45	L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.25	I Migliori Anni dell'Estate Spettacolo
24.00	Tg 1 Sera Attualità

RAI 2	Rai 2
6.30	Il Confronto Attualità
7.05	Paradise - La finestra sullo Showbiz
8.35	Gli imperdibili Attualità
8.40	Radio2 Social Club - Il meglio di Spettacolo
9.30	Per me Lifestyle
10.10	I mestieri di Mirko
11.00	Tg Sport Attualità
11.15	Pizza Doc Lifestyle
12.05	Check Up Attualità
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Tg2 Attualità
14.00	20ª tappa Tarvisio (UD) - Monte Lussari (UD) Ciclismo
18.30	Processo alla tappa Ciclismo
19.00	Piazza di Siena: Piccolo Gran Premio EQUITAZIONE
19.45	The Blacklist Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.10	F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.00	Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3	Rai 3
8.00	Agorà Weekend
9.00	Mi manda Raitre
10.05	Rai Parlamento. Punto Europa Attualità
10.40	TGR Amici Animali
10.55	TGR - Bell'Italia Attualità
11.30	TGR - Officina Italia
12.00	TG3 Attualità
12.25	TGR - Il Settimanale
12.55	TGR Petrarca Attualità
13.25	TGR Mezzogiorno Italia
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.45	Tg 3 Pixel Attualità
14.55	TG3 - L.I.S. Attualità
15.00	Gli imperdibili Attualità
15.05	Tv Talk Attualità
16.30	Frontiere Lifestyle
17.30	Report Attualità
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.20	Le Parole Attualità
21.45	Le ragazze Lifestyle
23.50	TG3 Mondo Attualità
0.15	Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4	
6.55	Ieri e Oggi in Tv
7.20	Tg4 - L'Ultima Ora
	Mattina Attualità
7.40	I Cesaroni Fiction
9.45	Sedotti e bidadonati Film Commedia ('64)
11.55	Tg4 Telegiornale
12.25	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Frozen Planet
16.05	Colombo Serie Tv
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.45	Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Controcorrente Attualità
21.25	...Altrimenti ci arrabbiamo! Film Commedia ('74)
23.40	Confessione reporter Attualità
0.50	Training Day Serie Tv
2.25	Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	X-Style Attualità
9.15	Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
10.10	Super Partes Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00	Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30	Verissimo Le storie Spettacolo
18.45	Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia Spettacolo
21.20	Il Volo: Tutti Per Uno Spettacolo
0.50	Tg5 Notte Attualità
1.40	Striscia La Notizia Spettacolo
2.25	Il peccato e la vergogna Fiction

ITALIA 1	
6.10	Everwood Serie Tv
7.00	Speedy Gonzales E Duffy Duck Cartoni Animati
7.15	Occhi di gatto
7.35	Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni Animati
8.50	The Middle Serie Tv
10.05	The Goldbergs (1ª Tv)
11.00	Mom Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.45	Drive Up Attualità
14.25	The Big Bang Theory
15.25	Lucifer Serie Tv
18.10	Camera Café Serie Tv
18.20	Meteo Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag
19.30	Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Shrek 2 Film Animazione ('04)
23.15	Trolls World Tour Film Animazione ('20)
1.00	Duncanville Cartoni Animati

LA 7	
6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40	Anticamera con vista
6.50	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito
9.40	Coffee Break Attualità
11.15	Belli dentro belli fuori
12.00	L'ingrediente perfetto
12.50	Like - Tutto ciò che Piace
13.30	Tg La7 Attualità
14.00	15ª giornata: Inter vs Milan Calcio
17.00	Joséphine, Ange Gardien
18.50	Lingo. Parole in Gioco
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In Onda Attualità
21.15	Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.30	Tg La7 Attualità
0.40	Anticamera con vista
0.50	In Onda Attualità
1.30	Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8	
16.45	Bruno Barbieri - 4 Hotel
18.00	GP Monaco (Qualifiche)
	Automobilismo
18.30	GP Monaco
	Automobilismo
19.45	GP Monaco (Qualifiche)
	Automobilismo
20.15	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45	Cucine da incubo Italia Spettacolo
NOVE	
16.30	Il mistero delle gemelline scomparse Attualità
17.55	EA7 Emporio Armani Milano - Banco di Sardegna Sassari
20.10	I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.45	Reazione a catena Film Azione ('96)
23.45	Non-Stop Film Azione ('14)

20	20
14.15	Chuck Serie Tv
19.20	Chicago Med Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Lo smoking Film Commedia ('02)
23.20	Pearl Harbor Film Guerra ('01)
2.40	Gotham Serie Tv
4.00	Taken Serie Tv
5.15	R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
TV2000	
17.30	Agrinet Educational Att.
18.00	Rosario da Lourdes Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.30	TG 2000 Attualità
20.55	Soul Attualità
21.20	Don Milani Film Biografico ('76)
23.10	Processione Aux Flambeaux Attualità
0.05	Il gabbiano Film Commedia ('18)

RAI 4	Rai 4
14.00	Trappola sulle Montagne Rocciose Film Azione ('95)
15.45	Stargirl Serie Tv
17.10	Gli imperdibili Attualità
17.15	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	Adverse Film Giallo ('20)
22.55	I segreti di Wind River Film Giallo ('17)
0.45	Captain Phillips - Attacco in mare aperto Film Drammatico ('13)
LA7 D	
14.30	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
16.20	White Collar Serie Tv
18.10	Tg La7 Attualità
18.15	L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00	La cucina di Sonia Lifestyle
20.15	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20	Miss Marple Serie Tv
1.00	Drop Dead Diva Serie Tv
4.45	I menù di Benedetta Lifestyle

IRIS	IRIS
12.15	La pelle che abito Film Drammatico ('11)
14.35	La Grande Partita Film Biografico ('14)
16.55	Colpo a rischio Film Azione ('13)
18.55	48 ore Film Poliziesco ('82)
21.00	Restituire al mittente Film Giallo ('15)
23.05	Formula per un delitto Film Giallo ('02)
1.25	Mio Zio Beniamino Film Commedia ('69)
LA 5	
15.00	Una ragazza e il suo sogno Film Commedia ('03)
17.00	Il peccato e la vergogna Fiction
21.10	Rosamunde Pilcher: Il Fantasma Di Cassley Film Commedia ('17)
23.00	Come sorelle Serie Tv
1.10	Victor Ros Serie Tv
3.30	Il peccato e la vergogna Fiction
4.55	Centovetrine Soap

RAI 5	Rai 5
19.05	Rai News - Giorno Att.
19.10	Save the Date 2022-2023 Attualità
19.35	Berio Spettacolo
20.10	Schubert-Berio: Rendering In 3
20.45	Y'Africa Documentari
21.15	Parti femminili. Due atti unici Spettacolo
22.20	Parti femminili. Due atti unici
23.25	La santa di Blecker Street Spettacolo
REAL TIME	
6.00	Vite al limite Doc.
12.50	Casa a prima vista Spettacolo
15.55	Gli angeli della bellezza (1ª Tv) Lifestyle
16.25	Gli angeli della bellezza (1ª Tv) Lifestyle
16.55	Ti spazzo in due Documentari
20.25	Casa a prima vista Spettacolo
21.30	Vite al limite Doc.
23.25	Vite al limite Documentari

RAI MOVIE	Rai
16.00	Un'estate in Provenza Film Commedia ('14)
17.45	La nuora ideale Film Commedia ('20)
19.25	L'amore secondo Isabelle Film Commedia ('17)
21.10	Burraco fatale Film Commedia ('20)
22.40	Lo chiamavano Jeeg Robot Film Commedia ('15)
0.40	Stronger - Io sono più forte Film Drammatico ('17)
GIALLO	
15.10	Perception Serie Tv
17.10	Vera Serie Tv
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10	Rosewood Serie Tv
22.10	Rosewood Serie Tv
23.10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
1.10	Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
3.10	A Crime To Remember Documentari

RAI PREMIUM	Rai
15.10	Gli imperdibili Attualità
15.15	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.20	Romanzo Familiare Fiction
19.05	Don Milani - Il priore di Barbiana Film Biografico ('97)
21.20	Fernanda Film Biografico ('23)
23.15	Vivere non è un gioco da ragazzi Serie Tv
1.10	Il commissario Nardone Serie Tv
TOP CRIME	
14.05	The Closer Serie Tv
15.50	Sconosciuto nell'intimo Film Thriller ('06)
17.35	Harrow Serie Tv
19.25	The Closer Serie Tv
21.10	Poirot - La sagra del delitto Film Giallo ('13)
23.00	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45	Delitto a Mulhouse Film Poliziesco ('21)
2.35	Harrow Serie Tv
4.15	Tgcom24 Attualità
4.20	C.S.I. Miami Serie Tv

CIELO	cielo
14.15	Fratelli in affari Spett.
16.15	Buying & Selling Spettacolo
17.15	Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15	Affari al buio Documentari
20.15	Affari di famiglia Spettacolo
21.15	Profumo Film Commedia ('86)
23.15	Orge di lusso Documentari
DMAX	
14.30	Real Crash TV Lifestyle
15.30	Banco dei pugni Documentari
17.30	I pionieri dell'oro Documentari
19.25	Nudi e crudi Spettacolo
21.25	Siberia: Io Yeti killer Documentari
23.15	Io e i miei parassiti Documentari
2.05	La dura legge dei Cops Serie Tv
5.35	Marchio di fabbrica Documentari

TWENTYSEVEN	27
16.00	La casa nella prateria Serie Tv
19.00	A-Team Serie Tv
21.10	Marito a sorpresa Film Commedia ('94)
23.10	The Mask - Da zero a mito Film Commedia ('94)
1.05	CHiPs Serie Tv
2.55	Detective in corsia Serie Tv
4.40	Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.10	Camera Café Serie Tv
RADIO RAI PER IL FVG	
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30 "Speciale "E" storia 2023", in diretta da Gorizia, con M. Pedone e V. Valencic; 12.30 Gr FVG; 13.42 Trasmissioni in lingua friulana; 14.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG.	
Programmi per gli italiani in Istria	
15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: La storia e le prospettive future della Comunità degli Italiani di Levade-Gradigne. Il saggio di Lucija Čok "Sapore di mare. L'antica cucina istriana".	
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.	
6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Il buongiorno in musica; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Avvenimenti culturali; 9 Primo turno; 10 Notiziario; 10.10 Viaggi musicali; 11.15 Pogled skozi čas; 12 Trasmissione dalla Val Resia; 12.30 Trasmissione dalla Val Canale; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.20 Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Le campane del Natisone; 15#Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Jazz e dintorni; 18 Piccola scena: Tomaž Lapajne Dekleva: NON-NATA MATILDA - serie radiofonica, regia di M.Maver, 3.pt; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.	

RADIO 1	
20.10	Speciale Giro d'Italia
20.45	Anticipo Campionato Serie A
23.35	Numeri primi
24.00	Il Giornale della Mezzanotte
RADIO 2	
13.45	Tutti Nudi
16.00	Radio2 Happy Family
18.00	A Tutta Radio2
19.45	Decanter
21.00	Radio2 Hits
22.00	Rock and Roll Circus
RADIO 3	
20.00	Il Cartellone: Opéra Royal de Wallonie Vincenzo Bellini, "La Sonnambula"
22.30	Il Cartellone: Lezioni di musica
DEEJAY	
16.00	Summer Camp
17.00	Il Boss Del Weekend
19.00	GIBi Show
20.00	Say Waaad?
22.00	Ciao Belli
23.00	Deejay Parade
CAPITAL	
7.00	The Breakfast Club
10.00	I sopravvissuti
12.00	Cose che Capital
14.00	Capital Hall of Fame
20.00	Capital Party
24.00	Capital Gold
M20	
14.00	Deejay Time
15.00	M20 Chart
17.00	Vittoria Hyde
20.00	One Two One Two
21.00	Bad Dolls
22.00	La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.05	American Night Film Sky Cinema Suspense
18.55	Il capo perfetto Film Sky Cinema Comedy
19.10	Chaos Film Sky Cinema Action
19.15	La tela dell'assassino Film Sky Cinema Suspense
19.20	Belle e Sebastian - Next Generation Film Sky Cinema Family
19.20	Un principe tutto mio 4 Film Sky Cinema Romance
19.40	Indovina chi? Film Sky Cinema Uno
21.00	San Andreas Film Sky Cinema Action
21.00	The Man - La talpa Film Sky Cinema Comedy
21.00	Kilo Due Bravo Film Sky Cinema Drama
21.00	Harry Potter e i doni della morte: Parte I Film Sky Cinema Family
21.00	Se mi lasci ti cancello Film Sky Cinema Romance
21.00	Gone Baby Gone Film Sky Cinema Suspense
21.15	Moschettieri del re - La penultima missione Film Sky Cinema Collection
21.15	Close Film Sky Cinema Due
21.15	The Bourne Identity Film Sky Cinema Uno
22.30	I solisti idioti Film Sky Cinema Comedy
22.55	Una vita tranquilla Film Sky Cinema Drama
22.55	Burlesque Film Sky Cinema Romance
23.00	Il giustiziere della notte Film Sky Cinema Action

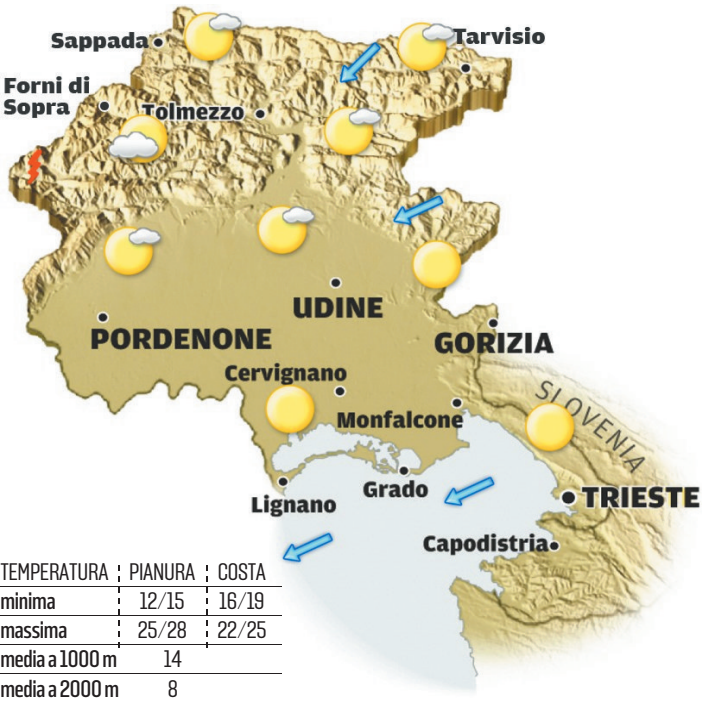
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00	INFOCANALE
14.00	TV TRANSFRONTALIERA TG R.F.V.G.
14.20	IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.30	ROVIGNO PHOTO DAYS 2023
15.00	RICOMINCIARE DA CAPO
16.05	L'UNIVERSO E' ... REPLAY
16.40	SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.25	TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00	PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35	VREME
18.40	PRIMORSKA KRONIKA
19.00	TUTTOGGI I edizione
19.25	TG SPORT
19.30	DOMANI E DOMENICA - rubrica religiosa
19.40	VIDEO MOTORI
19.55	IL SETTIMANALE
20.25	PETRARCA
20.25	TUTTOGGI II edizione
21.15	TEMPI D'ORO. Concerto in occasione del 50° anniversario dei Platana
23.20	SLOVENIA MAGAZINE
TELEQUATTRO	
06.00	TRIESTE IN DIRETTA - R
06.30	TRIESTE D'ARTE
07.00	SVEGLIA TRIESTE
10.00	GINNASTICA DOLCE
10.20	COOK ACCADEMY
12.35	TISANE UNGUENTI E CHACHET -
13.00	ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	16/19
massima	25/28	22/25
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	16/19
massima	26/29	23/26
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	9	

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	19,5	26,3	67%	44 km/h		
Monfalcone	16,0	26,0	78%	6,0 km/h		
Gorizia	18,0	27,2	63%	23 km/h		
Udine	18,4	27,4	56%	32 km/h		
Grado	20,2	25,1	50%	31 km/h		
Cervignano	14,0	28,0	45%	6,0 km/h		
Pordenone	17,1	28,1	42%	22 km/h		
Tarvisio	12,2	24,3	45%	27 km/h		
Lignano	20,0	28,1	51%	23 km/h		
Gemona	14,0	25,0	57%	6,0 km/h		
Tolmezzo	13,1	25,1	58%	29 km/h		
Forni di Sopra	11,2	21,6	81%	28 km/h		

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	18,2	0,09 m
Monfalcone	calmo	18,1	0,09 m
Grado	calmo	18,8	0,12 m
Lignano	calmo	19,3	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	16	Copenaghen	9	16	Mosca	13	24
Atene	18	26	Ginevra	13	24	Parigi	10	22
Belgrado	15	25	Lisbona	15	23	Praga	9	19
Berlino	9	20	Londra	8	18	Varsavia	13	22
Bruxelles	6	18	Lubiana	12	25	Vienna	12	22
Budapest	16	26	Madrid	12	19	Zagabria	14	25

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	26
Bari	17	24
Bologna	17	28
Bolzano	16	30
Cagliari	15	25
Firenze	16	29
Genova	18	26
L'Aquila	9	24
Milano	17	28
Napoli	16	27
Palermo	17	25
R. Calabria	17	24
Roma	16	30
Torino	12	28
Venezia	18	24

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: poco o parzialmente nuvoloso, con instabilità pomeridiana e serale sulle Alpi e localmente anche tra Piemonte e Lombardia con qualche temporale.
Centro: cielo generalmente poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi diurni sulle zone interne con isolati piovoschi.
Sud: variabilità sul versante tirrenico e in Appennino.
DOMANI
Nord: poco o parzialmente nuvoloso ma con addensamenti cumuliformi diurni tra Alpi, alta Val Padana e Liguria interna con qualche rovescio o temporale.
Centro: ben soleggiato al mattino, poi sviluppo di nubi.
Sud: ancora variabilità.

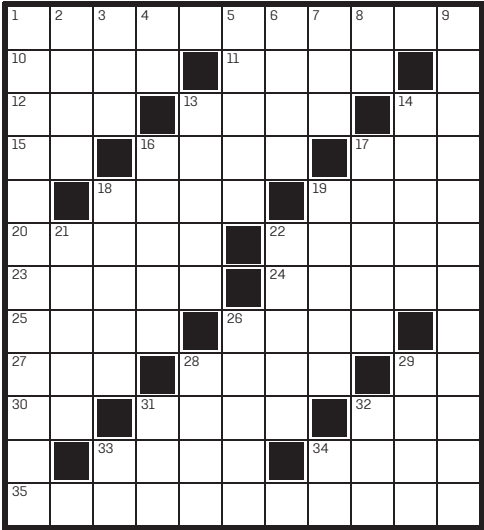
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Un successo di Edith Piaf - 10 Fiume asiatico - 11 James divo - 12 Si ripete nei brindisi - 13 Lanci - 14 Lo scrittore Wallace (iniz.) - 15 Coda di paglia - 16 La pianta che dà l'oblio - 17 Uccello sacro - 18 Fu moglie di Abramo - 19 Fumo di Londra - 20 Città belga - 22 Parti dei telai che vanno avanti e indietro - 23 Avere l'ardire - 24 Principe della *Turandot* - 25 Lei nei soggetti - 26 Un mare freddissimo - 27 Esprime incertezza - 28 Non tutti vengono per nuocere - 29 L'attrice Neri (iniz.) - 30 Due-mila romani - 31 Deserto dell'Asia - 32 Ventiquattro in un giorno - 33 Max cabarettista - 34 Si batte sui set - 35 Nota attrice americana.

VERTICALI: 1 Il regista di *Parigi è sempre Parigi* - 2 È buona in montagna - 3 Prenome olandese - 4 Articolo maschile - 5 Stampata, pubblicata - 6 Con l'azzurro nelle maglie dell'Inter - 7 La Tv di Stato (sigla) - 8 In fondo al camion - 9 La protagonista in *Asso* - 13 Un pezzo degli scacchi - 14 Un temibile virus - 16 La musa del Petrarca - 17 Comune del bolognese - 18 La schiacciata del tennista - 19 Colpi d'arma da fuoco - 21 Stato indiano - 22 Luoghi di sbarco e imbarco - 26 La capitale afgana - 28 Guido gli Ebrei nella Terra Promessa - 29 Un abito elegantissimo - 31 Verso il basso - 32 Antica lingua francese - 33 Stanno tra O ed R - 34 Sigla di conformità alle norme europee.

Oroscopo

ARIE

21/3 - 20/4

Cercate di dedicare più tempo del solito alla persona amata: grazie al vostro modo di presentarvi, c'è una forte attrazione, che sfocerà in ore piuttosto intense.



LEONE

23/7 - 23/8

Potete fare un investimento proficuo; visto che è sabato, potrebbe anche trattarsi di un acquisto che si rivela più conveniente delle aspettative.



SAGITTARIO

23/11 - 21/12

Non soffermatevi troppo sui particolari, se succede qualcosa che vi fa piacere ma non vi convince al cento per cento. In questo periodo, siete voi quelli pignoli.



TORO

21/4 - 20/5

E' infine terminato un periodo in cui eravate sotto il fuoco di fila di chi cercava di sminuire i vostri meriti. Siete molto più capaci di prendervi i riconoscimenti che vi spettano.



VERGINE

24/8 - 22/9

Comincia un periodo nuovo, che può darvi grandi soddisfazioni. Le attività che fate per conto proprio possono avere successo così come quelle legate al lavoro.



CAPRICORNO

22/12 - 20/1

Con gli amici, ci saranno momenti di scambio interessanti e di comunicazione soddisfacente. Sarete apprezzati grazie a un modo di fare disinteressato, che vi fa onore.



GEMELLI

21/5 - 21/6

Non dovete essere troppo accomodanti verso chi pretende che vi comportate come piace a lui. I vostri desideri e le vostre necessità sono importanti come quelle di tutti.



BILANCIA

23/9 - 22/10

Non fatevi innervosire da una persona che si professa amica ma che non sta aspettando altro che un vostro passo falso per prendere il vostro posto.



ACQUARIO

21/1 - 19/2

Il vostro stato d'animo migliora e vi permette di ripristinare una comunicazione che s'era interrotta in maniera brusca e con tante domande aperte.



CANCRO

22/6 - 22/7

Le persone che frequentate in questi giorni di riposo si accorgono che siete molto svegli, e non solo: sapete empaticamente capire cosa succede agli altri.



SCORPIONE

23/10 - 22/11

E' finito un periodo in cui venivate considerati eccessivi. Adesso vi si trova più alla mano e si tornano a farvi la confidenza che vi erano mancate nei giorni passati.



PESCI

20/2 - 20/3

Non fatevi sfruttare da qualcuno che non sa accettare un no. Il vostro tempo è prezioso quanto quello altrui. Non lasciate che gli altri lo sottovalutino con nonchalance.





CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL

Fujitsu General Limited

TUTTO PRONTO PER UNA FRESCA ESTATE?



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza, **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser, **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Gonnelli, **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria, **Sport:** Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura del 26 maggio 2023 è stata di 13.513 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.I. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 183, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugano n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugano n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. eiscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N.REATO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

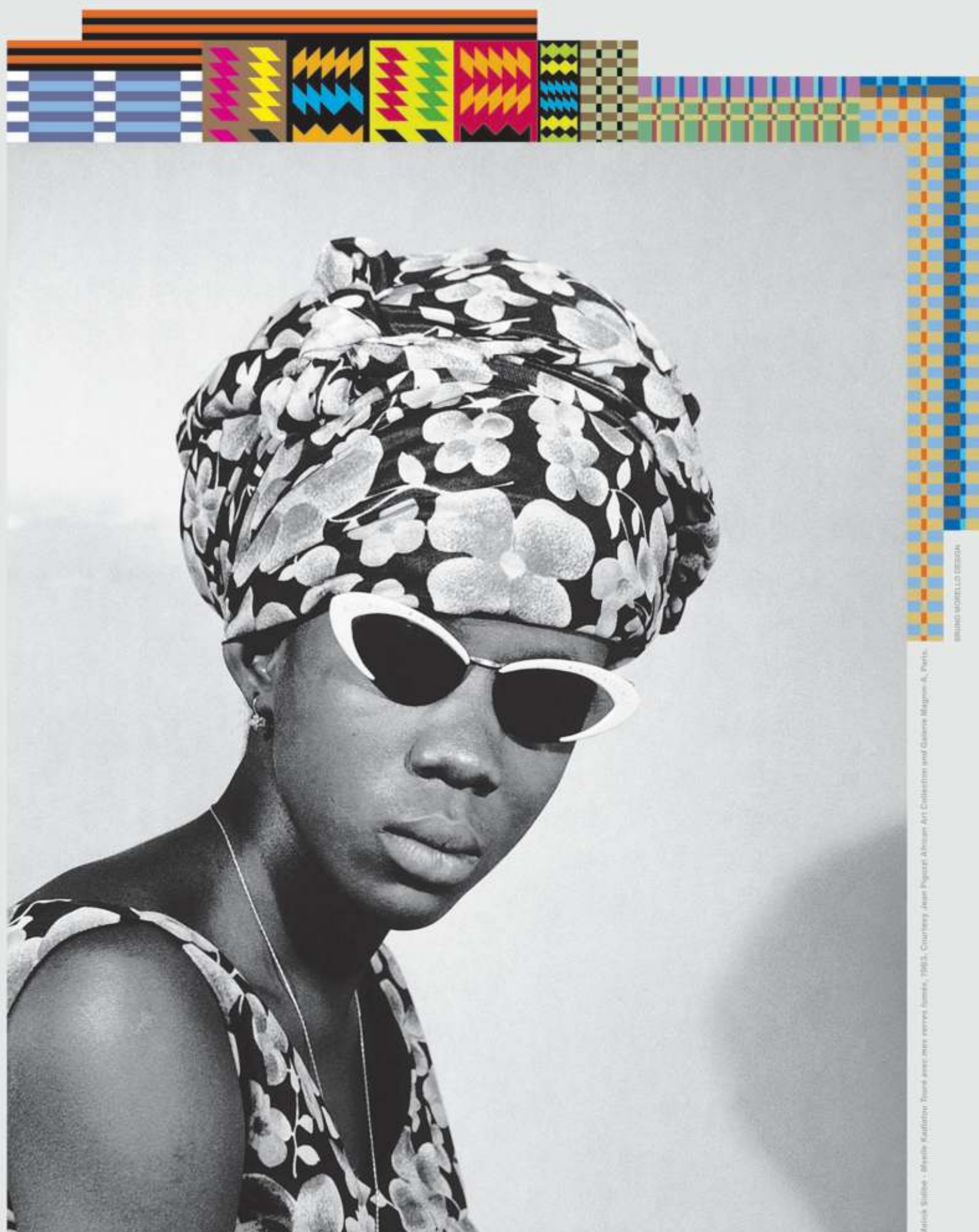
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

MAGAZZINO
DELLE IDEE

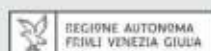
—
TRIESTE
18.02 - 11.06

—
2023



Malick Sidibé - Boye Kadiatou (from the series 'Boye', 1963). Courtesy: Jean-Pierre Auzan Art Collection and Galerie Magnum A, Paris.

BRUNO MAGLI DESIGN



RITRATTI AFRICANI

seydou **KEÏTA**

malick **SIDIBÉ**

samuel **FOSSO**

INFORMAZIONI
www.magazzinodelleidee.it
t +39 040.3774783